Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 maggio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6017 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL TERZO «FUNGO» DI PECHINO GETTA UN'OMBRA MINACCIOSA SULL'EQUILIBRIO MONDIALE

LA PRIMA BOMBA TERMONUCLEARE CINESE È SCOPPIATA NEI DESERTI DEL SINKIANG

Contro le previsioni i «cervelli» di Mao hanno bruciato le tappe del progresso atomico - Enfatici commenti e paradossali asserzioni di volontà di pace - Si teme una vasta eco propagandistica dell'esperimento

Tokio, 9

La Cina ha fatto esplodere nell'atmosfera il suo terzo ordigno nucleare: ne ha dato notizia Radio Pechino, affermando che l'esperimento «è avvenuto oggi, 9 maggio, alle 16 (ora di Pechino, corrispondente alle 9 italiane) nella regione occidentale del Paese». Fin qui nulla di eccezionale; è noto che il terzo esperimento di Mao era da tempo atteso dai servizi segreti americani. Alla fine di aprile, il Dipartimento di Stato aveva informato i Governi alleati che la terza esplosione era prevista nel giro di poche settimane. Solo pochi giorni fa, il Governo giapponese aveva reso noto, a sua volta, di ritenere imminente la esplosione poichè le condizioni meteorologiche nella zona desertica del lago Lop Nor, nel Sinkiang (dove erano avvenuti i primi due esperimenti), erano eccellenti.

Senonchè, il comunicato ufficiale diramato dall'agenzia «Nuova Cina» precisa che si è trattato di «un'esplosione nucleare contenente materiale termonucleare»; ciò significherebbe che la bomba non era più del tipo «A» (impiegato già dagli americani per piegare il Giappone, nel '45), bensì del tipo «H», a «fusione nucleare atomica». Per comprendere appieno l'importanza di ciò, basterà ricordare che solo due anni or sono gli esperti americani avevano pronosticato che, prima di arrivare a possedere ordigni termonucleari, la Cina avrebbe dovuto studiare e lavorare per «almeno otto anni».

Tale margine di tempo era stato poi ridotto, in seguito a nuove valutazioni del potenziale tecnocologico cinese. Sta di fatto, però, che all'ordigno termonucleare la Cina è invece arrivata in meno di due anni, e si schiera così con l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Granbretagna nella pattuglia delle potenze termonucleari, pattuglia della quale, ad esempio, non fa ancora parte la Francia, che è ancora alle bombe a fissione nucleare atomica. Sette mesi erano trascorsi tra la prima esplosione nucleare e la seconda, quasi un anno è trascorso dalla seconda alla terza, ma l'enorme progresso che quest'ultimo esperimento sta a significare compensa largamente la relativa lentezza del ritmo delle esplosioni sperimentali.

La prima esplosione fu effettuata il 16 ottobre 1964 e, con grande sorpresa degli scienziati, l'esame della ricaduta radioattiva, mostrò che la Cina aveva impiegato uranio arricchito. Fin dalla partenza, Pechino saltava dunque la fase della bomba al plutonio, che tutte le altre potenze avevano dovuto superare prima di arrivare alle bombe con uranio 235. La potenza di questa prima bomba era stata calcolata dagli specialisti stranieri in venti chiloton, cinque chiloton, cioè, in più della bomba sganciata su Hiroshima.

La seconda esplosione, ancora all'uranio 235, avvenne il 14 maggio 1965, e aveva la potenza di 70 chiloton. In ambedue i casi, le bombe erano state fatte esplodere in cima a una torre metallica installata nel deserto di Lor Nor. Non si esclude in realtà che, nel secondo caso, la bomba sia stata sganciata da un aeroplano, ma tale ipotesi non ha mai ricevuto alcun elemento che potesse in qualche modo confermarla.

A suo tempo, come'è noto, il Dipartimento di Stato americano espresse dubbi sull'effettiva utilità della bomba atomica cinese, poichè la Cina non possiede un sistema di bombardieri strategici, capaci di effettuare incursioni atomiche a migliaia di chilometri dalla base, nè di missili intercontinentali. A quanto risulta, la Cina comunista ha soltanto pochi bombardieri, e tutti di tipo leggero e di scarsa autonomia.

Comunque, alla luce del nuovo esperimento e benchè sia estremamente difficile ottenere informazioni sul potenziale nucleare cinese, si può tracciare con una certa sicurezza il seguente quadro: la Cina è ricca di minerali radioattivi e sfrutta giacimenti nel Sinkiang, nell'isola di Hainan e negli altipiani centrali, e si ritiene che sia in grado di produrre bombe atomiche alla media di due al mese. Una quarantina di impianti per la raffinazione di minerali di uranio e di torio sarebbero suddivisi tra i vari giacimenti.

La Cina avrebbe inoltre una decina di reattori nucleari, per la maggior parte di ricerca; almeno due di essi, però, sarebbero esclusivamente adibiti alla produzione di plutonio per scopi militari.

Inoltre, i «cervelli» non mancano in Cina, dove negli ultimi dieci anni sono stati aperti 39 centri di studi nucleari. La Cina ha poi «recuperato», negli ultimi 20 anni, eminenti fisici cinesi formatisi in Occidente: uno di essi ha lavorato in Francia con Joliot Curie a partire dal 1937. Parecchi fisici atomici cinesi hanno inoltre trascorso lunghi anni negli Stati Uniti.

A parte le conseguenze sul piano politico e militare, notevole è senza dubbio l'importanza propagandistica dello esperimento odierno. Radio Pechino stessa lo ha messo in risalto nel suo comunicato, con queste parole: «Questa esplosione nucleare sperimentale costituisce un'altra importante realizzazione del popolo cinese, nel suo sforzo di rafforzare ulteriormente la sua difesa nazionale e salvaguardare la sicurezza del suo Paese e la pace del mondo» (Queste parole, evidentemente, sono dirette ai Paesi del «terzo mondo»).

«Il completo successo di questo esperimento nucleare — dice enfaticamente il comunicato cinese — è stato assicurato dall'esercito di liberazione del popolo cinese e dagli scienziati della Cina, dai tecnici e da vasti gruppi di lavoratori e funzionari, sotto la guida del partito comunista cinese. Si tratta di una grande vittoria della linea generale di edificazione socialista del partito; si tratta di una grande vittoria dei tre grandi movimenti rivoluzionari della lotta di classe, della battaglia della produzione e della sperimentazione scientifica; si tratta di una grande vittoria del pensiero di Mao Tse-tung».

L'annuncio ripete anche, la nota tesi — già sbandierata per le altre esplosioni atomiche cinesi — che la Cina sviluppa l'arma atomica per controbattere le potenze americana e sovietica. Il comunicato dice, infatti, che la Cina vuole «opporsi al ricatto nucleare e alle minacce dell'imperialismo americano, nonchè alla collusione USA-URSS per il mantenimento del monopolio nucleare».

Il Governo cinese — dice il comunicato — propose a suo tempo una conferenza al vertice di tutte le nazioni, per discutere la distruzione e la proibizione delle armi nucleari. «Da allora l'imperialismo americano ha continuato a perfezionare e produrre in massa armi nucleari di vario genere, ed ha ulteriormente allargato in tutto il mondo le sue basi nucleari, intensificando il ricatto nucleare e le minacce contro la Cina e contro il mondo».

«L'unico scopo della Cina nello sviluppare le armi nucleari — ha concluso Radio Pechino — è quello della difesa, con l'intento ultimo di eliminarle. Noi dichiariamo solennemente ancora una volta che mai, e per nessun motivo, la Cina sarà la prima a ricorrere alle armi nucleari. Il popolo cinese spera sinceramente che una guerra nucleare non si verifichi mai».

Per quanto riguarda il nuovo accenno a una conferenza per la messa al bando delle armi atomiche, numerosi osservatori ritengono che la proposta cinese non abbia alcuna probabilità di essere presa sul serio e che sia stata formulata a bella posta, allo scopo, cioè, di permettere a Pechino di rispondere ad eventuali critici. Fra questi, gli Stati Uniti — che hanno affermato la loro preoccupazione di fronte alla disseminazione delle armi nucleari (e che sono stati, assieme all'URSS ed alla Granbretagna, i promotori del trattato di interdizione parziale degli esperimenti nucleari, detto «Trattato di Mosca»).

Scetticismo in Occidente

NON UNA VERA «H» la bomba esplosa?

Parigi, 9

L'esplosione di un ordigno nucleare cinese di tipo «H» ha suscitato notevoli perplessità e scetticismo nel mondo occidentale; in particolare, specialisti e tecnici militari francesi non credono che la bomba fatta esplodere oggi sia stata un ordigno termonucleare, bensì una bomba «A» rafforzata, vale a dire un ordigno atomico contenente materiali termonucleari come il tritium, il litio o il deuterio, che consentono un migliore rendimento delle bombe atomiche.

Queste bombe, dette «della seconda generazione» rispetto alle prime costruite, sono molto più potenti di queste ultime, la cui potenza variava tra le 20 e le 70 chilotonnellate (da due a quattro volte la potenza della bomba di Hiroshima). Comunque, ci si potrà pronunciare in maniera sicura solo quando si saprà con una certa precisazione la potenza dell'esplosione. Se essa fosse inferiore a una megatonnellata, si avrebbe automaticamente la prova che si tratta di una bomba atomica rafforzata; se sarà superiore, vuol dire che si è trattato di una bomba termonucleare.

La differenza tra un bomba «A» e una bomba «A» rafforzata è che nel primo caso si verifica soltanto un fenomeno di fissione: gli atomi di plutonio o di uranio arricchito, a seconda della composizione della bomba, si disintegrano ed è questa la reazione a catena non controllata che produce una temperatura superiore al milione di gradi. Invece, in una bomba «A» rafforzata, il rendimento della fissione è migliore, poichè tale fissione produce un fenomeno di fusione degli atomi leggeri, come il deuterio, il litio o il tritium, tutti isotopi dell'idrogeno, parziale e molto breve. In una bomba termonucleare il fenomeno di fusione è considerevole; una forte quantità di materiale termonucleare fonde sotto l'effetto dell'esplosione di una bomba «A».

La cavalleria del cielo



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Pleiku — Soldati della I Divisione di cavalleria aerotrasportata americana salgono su un elicottero dopo un rastrellamento

AMAREZZA NEGLI S. U. PER L'ESPERIMENTO CINESE

VIVA DEPLORAZIONE DELLA CASA BIANCA

Pechino disprezza l'opinione pubblica mondiale - Confermato l'appoggio americano ai Paesi vittime di «ricatti» nucleari

Washington, 9

Il Dipartimento di Stato americano ha sottolineato oggi che la terza esplosione nucleare cinese «non è giunta di sorpresa» e che gli Stati Uniti «continuano a deplorare» il fatto che la Cina non tenga alcun conto dell'opinione pubblica mondiale. Al tempo stesso, è stato confermato l'impegno degli Stati Uniti a difendere le nazioni asiatiche.

L'addetto stampa, Marshall Wright, ha detto in particolare che gli Stati Uniti «continuano a deplorare il disprezzo dei dirigenti comunisti cinesi per i desideri e per il benessere dei popoli del mondo, i quali possono risentire dei dannosi effetti della sperimentazione nucleare nell'atmosfera, che la maggior parte del mondo ha messo al bando sottoscrivendo il trattato di Mosca».

Il portavoce ha poi ricordato le assicurazioni date nell'ottobre del 1964 dal Presidente Johnson, dopo la prima esplosione nucleare cinese. Johnson disse allora che gli Stati Uniti daranno il loro potente appoggio alle nazioni che non hanno ambizioni nucleari, qualora ne abbiano bisogno contro una qualsiasi minaccia di ricatto nucleare.

«L'esperimento di oggi — ha detto Wright — è stato un esperimento nell'atmosfera, di potenza analoga a quello dei precedenti esperimenti nucleari. Per l'ulteriore valutazione bisogna attendere la raccolta e l'analisi del pulviscolo atmosferico. Questo esperimento, naturalmente, fa parte del deliberato e dispendioso programma cino-comunista per l'acquisizione di un'arma nucleare». Da parte sua, il Segretario di Stato, Dean Rusk, interrogato in merito, al termine di una sua deposizione alla Commissione Esteri del Senato, ha detto di dubitare che questo esperimento possa avere effetti più seri dei precedenti.

Come si ricorderà, il Segretario alla Difesa McNamara, in una recente deposizione al Congresso, aveva detto che la Cina comunista aveva dimostrato, con le sue due prime esplosioni nucleari, di essere in grado di produrre l'uranio 235, e che avrebbe cercato di realizzare, appena possibile, un ordigno termonucleare. «A lunga scadenza — egli disse — la Cina sarà in grado di produrre sistemi di missili balistici a grande autonomia e di armarli con testate termonucleari».

LACONICO ANNUNCIO della «Tass» a Mosca

Mosca, 9

L'Agenzia «Tass» ha dato notizia del terzo esperimento nucleare cinese con un brevissimo dispaccio da Pechino che dice: «Oggi alle 16, ora di Pechino, la Cina ha compiuto con successo un'esplosione nucleare con materiali termonucleari nell'atmosfera al di sopra della regione occidentale della Repubblica popolare cinese». Un annuncio altrettanto laconico venne diffuso dall'Agenzia ufficiale sovietica il 16 ottobre 1964, quando la Cina esplose la sua prima bomba atomica.

Attacco al Quartier generale

GAS LACRIMOGENI dagli aerei sui Vietcong

Saigon, 9

Aerei americani hanno lanciato enormi quantitativi (circa 35 quintali) di gas lacrimogeno su un tratto della giungla nella quale si ritiene abbia la sua sede il quartier generale del Fronte di liberazione nazionale (Vietcong). I piloti hanno cosparso la zona con i gas (una polvere che forma una specie di nube), per preparare la strada a un attacco da terra da parte di elementi di tre battaglioni della 1.a Divisione di fanteria, muniti di maschere antigas.

L'operazione è stata condotta su una fitta giungla di bambù della «zona C», lungo la frontiera cambogiana, 120 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, dove la 1.a Divisione sta conducendo l'«operazione Birmingham». Si ritiene che nella giungla si trovi il quartier generale del Fronte di liberazione nazionale, l'apparato politico del Vietcong, sistemato in bunkers, trincee e nascondigli situati nella fitta boscaglia.

A Washington, intanto, il Segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato oggi che la politica americana nel Vietnam è giusta e legittima, conforme ai precedenti della politica USA nel settore dell'Asia sud-orientale e corretta in base ai trattati esistenti. Rusk parlava davanti alla Commissione del Senato per gli esteri, in una seduta dedicata al problema degli aiuti all'estero La discussione però si è presto spostata sul problema del Vietnam, soprattutto per l'insistenza del senatore democratico Wayne Morse, deciso critico del Governo, il quale ha detto che «la posizione del Governo americano in questa sporca guerra è del tutto ingiustificabile».

Rusk ha anche sostenuto che il Primo Ministro sudvietnamita Cao Ky (definito da alcuni senatori «un uomo piuttosto irresponsabile») non ha inteso dire, pochi giorni fa, che le elezioni politiche erano state rinviate di un anno.

La situazione

La Cina ha fatto esplodere nella zona del Sinkiang la sua terza bomba atomica, contenente — secondo il comunicato ufficiale — «materiale termonucleare». L'esperimento, che fa seguito allo scoppio di due bombe «A» di potenza non superiore a quelle usate dagli americani contro il Giappone, è di rilevante importanza e dimostra che la scienza atomica di Pechino ha segnato un netto passo avanti, consentendo alla potenza asiatica di inserirsi — nel breve spazio di due anni — nella sparuta pattuglia dei Paesi possessori di bombe di tipo «H». A Pechino è subito entrato in azione l'apparato propagandistico inteso a sfruttare per fini politici il riuscito esperimento: Radio Pechino ha affermato che l'esplosione segna «una grande vittoria del pensiero di Mao», ma subito dopo ha sostenuto che mai la Cina userà armi atomiche e ha rispolverato la sua tesi di una conferenza per la messa al bando degli armamenti nucleari.

Nel Vietnam del Nord i caccia-bombardieri statunitensi hanno attaccato stazioni radar, postazioni missilistiche vicino ad Hanoi e vie di comunicazione e depositi militari in varie zone del Paese. Nel Sud Vietnam, l'aviazione americana ha lanciato grandi quantitativi di gas lagrimogeno, su un tratto di giungla nella quale si ritiene abbia la sua sede il Quartier generale dei Vietcong.

A Londra, in un'ala del Ministero degli Esteri considerata per l'occasione «terreno neutrale», hanno avuto inizio i colloqui non ufficiali tra i Governanti britannici e i rappresentanti del Governo ribelle rodesiano. I colloqui si propongono l'obiettivo di individuare una comune piattaforma per raggiungere un compromesso sulla secessione rodesiana. Le conversazioni si svolgono nel più stretto riserbo. Ai negoziati si oppone il Governo della Zambia. Il Primo Ministro sovietico Kossighin giunge oggi al Cairo per una visita ufficiale di otto giorni. I colloqui tra l'esponente del Cremlino e i dirigenti della RAU avranno per l'Egitto particolare importanza sia sul piano politico che economico.

La Camera dovrebbe eleggere i 18 deputati che dovranno costituire la delegazione italiana al Consiglio d'Europa di Strasburgo. Un accordo in merito ancora non è stato raggiunto tra i gruppi di maggioranza; i democristiani sono infatti decisi a respingere lo inserimento dei comunisti propugnato dal PSI. In giornata si avranno nuove riunioni per la ricerca di un possibile compromesso.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bruxelles — La Regina Elisabetta e Filippo di Edimburgo sono giunti nella capitale belga per una visita ufficiale di cinque giorni: nella foto, l'abbraccio di Fabiola a Elisabetta all'aeroporto

I CONTRASTI SULLA RAPPRESENTANZA ITALIANA AL CONSIGLIO D'EUROPA

Fermo «no» della D. C. all'ingresso dei comunisti

E' decisamente contrario anche il PSDI - Da parte socialista invece si continua a insistere per l'inclusione del PCI - Forse possibile un compromesso - Deplorato dal giornale d.c. l'atteggiamento generale del PSI nell'ambito della maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Per tutta la giornata si sono susseguite le trattative fra i partiti della coalizione, per ricercare un punto di intesa sulla questione dell'elezione dei nostri rappresentanti al Consiglio d'Europa che ha sede a Strasburgo. In serata, in ambienti ufficiosi si è fatto capire che non è stato possibile ancora raggiungere un accordo e che c'è solo una tenuissima possibilità di intesa.

Stamane gli onorevoli Rumor, Piccoli e Zaccagnini hanno avuto uno scambio di idee con gli onorevoli Brodolini e Ferri. I rappresentanti socialisti hanno insistito sulla loro proposta perchè si solleciti un accordo generale tra tutti i gruppi parlamentari, in modo che la delegazione italiana comprenda i rappresentanti di tutti i gruppi della maggioranza o della minoranza, ossia anche dei comunisti. Rumor, Piccoli e Zaccagnini hanno fatto presente con molta franchezza che la Democrazia cristiana non è disposta ad accordi che possano favorire l'inserimento del partito comunista nel Consiglio europeo.

I comunisti — hanno sottolineato i rappresentanti democristiani — sono sempre stati ostili alla politica europeistica, hanno sempre boicottato la politica italiana di integrazione economica e politica. Attraverso prese di posizioni ufficiali dei loro congressi e dei loro comitati centrali hanno sempre condannato l'europeismo. Come si giustificherebbe un atteggiamento dei partiti della maggioranza che non tenesse conto di tutto ciò e spalancasse le porte ai comunisti nel Consiglio d'Europa? Voi socialisti — hanno detto i rappresentanti democristiani — non potete pretendere che noi si voti per i comunisti, così come noi democristiani non possiamo pretendere che voi socialisti votiate per altre minoranze come, ad esempio, i liberali.

I rappresentanti democristiani hanno perciò proposto che i partiti della maggioranza si accordino su 14 o 15 nomi designati dai quattro partiti. Per gli altri, ogni partito della maggioranza è libero di votare per chi crede, cioè i democristiani possono votare per i liberali, e i socialisti, se lo credono, per i comunisti. Ferri e Brodolini hanno respinto, almeno formalmente, questa proposta nel timore che possa riuscire il rappresentante liberale e non quello comunista. C'è però la sensazione che potrebbero accettare la soluzione di compromesso proposta dalla D. C.

A questo fine Brodolini ha già avuto uno scambio di idee con Nenni questa sera, ne avrà uno nella giornata di domani. Brodolini, in serata, ha dichiarato: «Mi auguro che un accordo sia trovato, anche se non mi nascondo le difficoltà. La nostra posizione è nota. Continuiamo a ritenere che la delegazione italiana dovrebbe essere rappresentativa di tutte le forze politiche esistenti nel nostro Parlamento. Abbiamo a tal fine espresso l'opinione che il modo migliore di corrispondere a questa esigenza potrebbe essere garantito da un accordo tra tutti i gruppi parlamentari per la votazione di una lista concordata». Questa dichiarazione non fa cenno della eventualità del compromesso cui abbiamo accennato. Tuttavia, si conferma che una piccola possibilità esiste.

Da parte loro i socialdemocratici sono più realisti dei socialisti. Tanassi ha dichiarato che continuerà anche domani i contatti con i rappresentanti degli altri partiti della maggioranza. Egli ritiene che una soluzione potrebbe consistere nella decisione dei gruppi parlamentari della maggioranza di accordarsi su 14 nomi di propri candidati sul totale di 18. Se le opposizioni si mettessero d'accordo sugli altri 4, potrebbe allora intervenire un'intesa generale. Se questo accordo non dovesse intervenire, Tanassi pensa che la maggioranza deve eleggere i candidati della maggioranza, cioè in definitiva anche i socialdemocratici sono per la esclusione di un accordo con i comunisti. Questa è una risposta alle affermazioni fatte ieri da Longo. Non c'è dubbio che le minacciose prese di posizione dei dirigenti comunisti danno nuove giustificazioni all'atteggiamento della Democrazia cristiana e del PSDI.

In serata Tanassi ha avuto un nuovo scambio di idee con Ferri per insistere sulla necessità di non impantanare il centro-sinistra in un problema come quello della elezione dei delegati a Strasburgo, che, in definitiva, non ha niente a che vedere nè con la formula nè con il programma della coalizione.

Le posizioni assunte dai socialisti in questi ultimi tempi sono criticate dalla D.C. «Il Popolo», infatti, ha rimproverato oggi al PSI una linea di condotta non conforme ad accordi che stanno alla base della coalizione. «Si tende da parte socialista — ha scritto «Il Popolo» — ad impostare questa campagna elettorale all'insegna dell'attribuzione al PSI del merito di tutti i progressi che il centro-sinistra ha consentito e della imputazione alla mancanza di un più forte partito socialista di ogni vera o presunta perdurante difficoltà. Ogni problema irrisolto viene denunciato con un tono ed un piglio polemico che non ha veramente senso in un partito che è pienamente associato alle responsabilità e alle possibilità di condizionamento del potere.

«In questa impostazione — prosegue «Il Popolo» — rientra quella parte del suo discorso di Pisa in cui l'on. De Martino sollecitando «un impiego delle forze di polizia rispondente ai principi essenziali dello Stato democratico» sembra sostenere che l'ordine pubblico in Italia sarebbe salvaguardato facendo ricorso a metodi antidemocratici; in questa impostazione — prosegue il giornale — rientrano alcune demagogiche affermazioni dell'on. Bertoldi circa i provvedimenti che il Parlamento, secondo precisi accordi di maggioranza, attende di discutere e che il deputato socialista vuol far passare per vittime di ritardi che l'unificazione socialista con un partito facente parte anche esso della maggioranza e del Governo dovrebbe, non si capisce come e perchè, permettere di annullare.

C. M.

OPPOSIZIONE AL DECRETO DEL GOVERNO SULLA FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI

Ultimatum dei professori per gli esami nelle Medie

Chiesto un incontro con l'on. Moro entro 48 ore - Se non verranno accolte le modifiche avanzate, gli insegnanti si asterranno in blocco dalle prove

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I professori delle scuole medie «bloccheranno» gli esami ormai prossimi, se il decreto approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri sulla nuova formazione delle commissioni d'esame non sarà modificato. Un vero e proprio ultimatum in questo senso è stato rivolto oggi al Governo da tutti i maggiori sindacati della Scuola media, unitisi per esaminare la situazione alla luce del provvedimento governativo. Il problema interessa tutti i professori ed i presidi delle scuole medie, ma in definitiva i maggiormente interessati sono i 500 mila alunni che si preparano quest'anno a sostenere l'esame di Stato per il passaggio dalla terza media alla quarta ginnasio, nelle cinquemila scuole del Paese.

Al termine della riunione dei rappresentanti sindacali, una deputazione di professori si è recata al Ministero della Pubblica Istruzione ed ha consegnato al Ministro Gui una missiva, nella quale viene chiesta l'immediata convocazione dei rappresentanti della categoria, da parte del Presidente del Consiglio, allo scopo di discutere insieme il provvedimento e di concordare le modifiche richieste dalla categoria. Gli insegnanti hanno anche fissato un termine di tempo: quarantotto ore. Di conseguenza, entro la mattinata di mercoledì il Presidente Moro dovrebbe invitare nel suo ufficio i professori, e dovrebbe anche fornire serie garanzie circa la revisione del testo del discusso decreto. Se questo non avverrà, decine di migliaia di insegnanti medi si asterranno dagli esami.

La questione è piuttosto semplice: i professori sono concordi nel ritenere sbagliata la nuova formazione delle commissioni prevista dal decreto approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri il quale prevede che le commissioni d'esame per la licenza media siano composte dagli insegnanti interni, ma non più presiedute dai presidi degli istituti interessati, bensì dai presidi esterni, provenienti dalle scuole della stessa città o della provincia. La novità è importante anche perchè tocca i rapporti che si siano istituiti, per la lunga frequentazione comune e per la conoscenza reciproca, tra i presidi, i professori e gli alunni. E' indubitabile, affermano i professori, che lo svolgimento degli esami, e la stessa valutazione delle prove, possono subire un mutamento notevole in seguito all'introduzione, nell'organismo esaminante, di un preside proveniente da altro istituto, il quale potrebbe avere anche criteri di insegnamento profondamente diversi da quelli a cui gli alunni sono stati abituati, durante tre anni. Affermano gli stessi professori che è principalmente per tutelare gli interessi degli alunni che essi oggi protestano vivacemente contro il decreto, giudicandolo illogico e intempestivo, pronti anche a paralizzare ogni attività d'esame, se il Governo non lo abolirà o non lo modificherà.

Tutto questo è stato ribadito nella riunione di oggi, alla quale, come abbiamo detto, erano rappresentati tutti i maggiori organismi sindacali della Scuola media, come la Associazione nazionale presidi (ANCISIM), il Sindacato della Scuola media (SNSM), il Sindacato autonomo della Scuola media (SASMI), il Sindacato istruzione artistica (SNIA) e il Sindacato della Scuola elementare (SNASE). Al termine della riunione è stato diramato il comunicato contenente le osservazioni e le richieste di cui si è parlato sopra. Alle stesse conclusioni è giunta la presidenza nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (UCIIM).

Per conto suo il Governo ha voluto far conoscere il proprio punto di vista sulla delicata questione. In una nota ufficiosa gli ambienti competenti hanno contestato il fondamento degli argomenti dei sindacati dei professori. Non è esatto, ad esempio — si afferma — che non sia stata la legge ma solo la prassi a disporre che le commissioni per gli esami di Stato vengano formate da professori esterni. Dalla legge del 4 maggio 1925, n. 63, che ha disposto i criteri per la formazione delle commissioni per gli esami di maturità e abilitazione, sempre — e in virtù anche delle leggi successive che l'hanno modificata — tali commissioni furono costituite con professori esterni e in tal senso l'esame di Stato è sempre stato concepito e recepito come tale nella Costituzione; nè sarebbe per la verità concepibile in modo diverso, se esso deve avere un senso.

R. R.

ECO ALLA CAMERA DEI DISORDINI SEGUITI ALLO SCIOPERO DEGLI ASSICURATORI

Duro attacco del socialista Ferri alla condotta delle forze di polizia

L'azione repressiva - ha detto - non deve essere sproporzionata nè usare strumenti nocivi
Malizioso commento socialdemocratico alla disavventura dell'on. Bertoldi coinvolto negli scontri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma,. 9

Anche oggi si è parlato alla Camera dell'atteggiamento delle Forze dell'ordine nei riguardi di lavoratori scesi in piazza per dimostrare per motivi sindacali. Se ne è parlato a proposito degli incidenti verificatisi venerdì mattina al centro di Roma fra polizia e dipendenti delle società assicuratrici, incidenti nei quali rimase ferito, fra gli altri, l'on. Bertoldi, della direzione del partito socialista. Rispondendo alle interrogazioni presentate dagli onorevoli Nannuzzi (PCI), Pigni (PSIUP) Cacciatore (PSIUP), Roberti (MSI), Gagliardi (D. C.), Mauro Ferri (PSI) il Sottosegretario agli Interni GASPARI ha fatto una rapida cronaca degli avvenimenti ricordando che le forze di polizia si limitarono quella mattina a «contenere i dimostranti», invitandoli a sciogliere un corteo non autorizzato che aveva preso le mosse da piazza Venezia ed era arrivato sino in via del Corso.

Gaspari ha poi detto a questo punto che poichè i dimostranti tentarono ad un certo punto di penetrare in via della Frezza per raggiungere la sede della Associazione tra le imprese assicuratrici, il commissario di polizia in servizio ordinò nuovamente lo scioglimento del corteo e, quindi, di fronte al rifiuto dei dimostranti di andare via, diede disposizioni perchè gli agenti intervenissero. «Fu in questo frangente — ha aggiunto Gaspari — che nella comprensibile confusione determinatasi, l'on. Bertoldi, accorso fra i dimostranti per sedare gli animi, venne colpito da un agente, che probabilmente non aveva udito la dichiarazione dello stesso onorevole Bertoldi di essere un deputato. Il Vicequestore Troisi esprimeva immediatamente al parlamentare il proprio rincrescimento per l'accaduto».

Dopo avere espresso il rammarico del Governo per l'incidente occorso all'on. Bertoldi, il Sottosegretario Gaspari ha precisato che da tempo è intervenuto fra le autorità e le forze politiche e sindacali un accordo perchè non siano tenute manifestazioni nel centro storico di Roma ad evitare gravi intralci al già difficoltoso traffico cittadino. «Quando le manifestazioni sono state autorizzate — ha concluso Gaspari — nessun incidente ha avuto luogo. Non posso non sottolineare a questo proposito come la manifestazione iniziatasi alle 8.30 di venerdì scorso sia stata sciolta, dopo ripetuti e pazienti inviti, solo alle ore 11, quando essa aveva già provocato grave intralcio».

Le dichiarazioni del Governo non hanno soddisfatto nè comunisti nè socialproletari nè missini. Questi ultimi hanno profittato dell'occasione per insistere sulla necessità di disciplinare giuridicamente il diritto di sciopero. Per quanto riguarda i socialisti, il presidente del gruppo, on. FERRI, ha «preso atto» delle comunicazioni del Sottosegretario ma ha contestato la affermazione che l'agente o gli agenti non avevano inteso la frase con la quale l'on. Bertoldi si era qualificato prima di essere colpito. Egli quindi ha sollecitato un'inchiesta sull'accaduto «affinchè non solo vengano accertate le responsabilità del caso, ma si ponga anche nei suoi termini politici e costituzionali il problema del rispetto della libertà e della dignità del cittadino».

L'on. Ferri ha proseguito sottolineando che se è riconosciuto il diritto di sciopero e se possono derivare dal suo esercizio riunioni in luogo pubblico, pacifiche e senza armi, è anche vero che «nel quadro generale del nostro ordinamento giuridico anche l'ordine pubblico è riconosciuto: prova ne sia — ha continuato — che la Costituzione della Repubblica prescrive con una norma così minuta e precisa da sembrare quasi regolamentare che occorre dare preavviso delle riunioni in luogo pubblico. Ma a parte ciò — ha concluso il presidente del gruppo socialista — bisogna fissare una volta per sempre i limiti dell'azione repressiva della polizia, che non deve dar luogo a reazioni sproporzionate nè usare strumenti nocivi».

A proposito della disavventura toccata all'on. Bertoldi è stata molto commentata nei corridoi dela Camera una maliziosa nota dell'agenzia della destra socialdemocratica nella quale si legge fra l'altro: «Conoscendo l'onorevole Bertoldi, è permesso di dubitare che egli avesse effettivamente in animo di svolgere opera di pacificazione». «Considerato poi — prosegue con ironia l'agenzia — che con lui si trovavano personaggi notoriamente alieni da ogni forma di estremismo come Vincenzo Balzamo e i funzionari (lombardiani-carristi) della federazione giovanile del PSI, ci sorge anzi il dubbio che l'onorevole Bertodi, ex-austriacante, ex carrista, oggi demartiniano di sinistra, le botte sia andato volutamente a cercarsele per poi poter assumere le vesti del martire (a buon mercato), vittima dell'«involuzione moderata» del centro-sinistra e magari — perchè no? — della unificazione socialista fatta in chiave „socialdemocratica"».

Successivamente la Camera ha svolto alcune interpellanze ed interrogazioni sulle misure prese a favore delle famiglie dei 15 lavoratori italiani morti in Svizzera in occasione della sciagura di Robbiei. Ha risposto per il Governo il Sottosegretario agli Esteri OLIVA, il quale ha detto che l'accertamento dei fatti e delle conseguenti responsabilità penali e civili è di competenza della Magistratura elvetica, nella cui obiettività il Governo italiano ha la massima fiducia. peraltro le vittime erano regolarmente assicurate. Grazie poi all'intervento del nostro Governo presso le autorità Federali e Cantonali svizzere, sono stati adottati criteri di massima liberalità per quanto riguarda la corresponsione delle indennità alle famiglie dei lavoratori caduti. Inoltre il Governo italiano ha provveduto a porre a disposizione delle stesse famiglie un eminente avvocato svizzero per garantire ad esse la necessaria assistenza nella controversia giudiziaria in corso.

Oliva ha anche detto che le condizioni di vita dei lavoratori italiani in cantieri di alta montagna in Svizzera sembra siano attualmente abbastanza soddisfacenti sia per il vitto che per l'alloggio. L'orario di dieci ore giornaliere — ha continuato il Sottosegretario — è certamente pesante, ma è previsto nel contratto di categoria valido nel Canton Ticino.

La Camera tornerà a riunirsi domani pomeriggio per riprendere l'esame della legge sulla giusta causa nei licenziamenti. Sono attesi il discorso di replica del Ministro del Lavoro Bosco e la richiesta dei deputati democristiani della CISL, che costituiscono una minoranza isolata, di «non passaggio agli articoli», che è un modo per chiedere la bocciatura del provvedimento.

C. L.

I DIPENDENTI DELL'ONMI riprendono lo sciopero

Roma, 9

Si sono incontrate oggi le segreterie dei sindacati dei dipendenti dell'ONMI, della C.G.I.L., della CISL, dell'Associazione autonoma dipendenti e dell'Associazione dei medici consuntoriali ONMI per un esame della situazione sindacale della categoria. Le segreterie — è detto in un comunicato — dopo aver sottolineato «che fino ad oggi nessun fatto nuovo si è verificato», hanno confermato la ripresa dello sciopero nazionale a partire da lunedì 16 maggio prossimo e hanno convocato le rappresentanze unitarie dei lavoratori dell'ONMI.

AUTOMOBILE CONTRO CAMION SENZA MOTIVO APPARENTE

Quattro morti in Sicilia in uno scontro frontale

Sull'autostrada Ivrea-Torino due morti e un ferito in una macchina finita contro un pilone - Probabilmente si tratta di una banda di ladri

Siracusa, 9

Quattro persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nella frazione di Priolo alla estrema periferia di Siracusa. Le vittime sono lo studente universitario Carmelo Trommino di 21 anni, l'imprenditore edile Umberto Sturba di 46 anni da Ancona, un altro studente universitario Roberto Pizzo di 21 anni e l'operaio Paolo Zappardo di 33 anni. Il Trommino e lo Sturba sono deceduti sul colpo; gli altri due diverse ore dopo il loro ricovero all'ospedale di Siracusa.

I feriti sono un figlio dello Sturba, Alessandro di 21 anni, studente universitario e Angelo Messina di 24 anni, conducente di camion. Lo scontro è avvenuto appunto quando un camion guidato dal Messina ha improvvisamente sbandato, invadendo la corsia di sinistra della strada nel momento in cui, dalla direzione opposta, proveniva una «Giulia» con alla guida Umberto Sturba.

L'urto, data l'imprevedibilità della repentina manovra dell'autocarro, è stato inevitabile e violento. Degli occupanti della «Giulia» è rimasto in vita, ma in gravi condizioni il solo figlio del guidatore. Sul camion è morto l'operaio Zappardo mentre è rimasto ferito il guidatore, Angelo Messina, che è stato dichiarato in stato di fermo e giace piantonato all'ospedale di Siracusa.

Di un altro grave incidente è stata protagonista un'auto che, con tre giovani a bordo, percorreva l'autostrada Ivrea-Torino, e si è schiantata per cause ancora imprecisate contro un pilastro di cemento che sorregge il cavalcavia nei pressi del casello di Volpiano. Dei tre giovani che erano a bordo, due sono morti sul colpo; un altro, Cataldo Pierulli, di 16 anni, è stato ricoverato all'astanteria Martini di Torino. Sul posto si è recata la Polizia stradale di Torino che ha aperto un'inchiesta anche perchè a bordo dell'auto — alla quale era applicata una targa falsa — sono state trovate numerose altre targhe falsificate. Nelle tasche di una delle vittime è stato trovato un documento di identificazione intestato a Mario Salerno di 33 anni, residente a Torino in viale Glicine 19. L'altro giovane morto nell'incidente non è stato ancora identificato.

Un misterioso fatto è infine accaduto la scorsa notte a Pontoglio, un piccolo paese al confine tra le province di Brescia e Bergamo. Gabriella Gatti, di 15 anni di ritorno da una gita aziendale è scesa dall'autopullman nella piazza del paese, e, dopo aver salutato le amiche, si è diretta verso casa. A una trentina di metri dall'abitazione è stata investita da una automobile che l'ha gettata contro un palo ed ha proseguito la corsa.

Stamane i genitori non essendo tornata la ragazza a casa hanno avvertito i carabinieri; intanto alcuni passanti avevano visto, nel luogo dove era avvenuto l'investimento una borsetta e una scarpa che appartenevano alla ragazza e scorto macchie di sangue e brandelli di abiti attaccati al palo; ma il corpo della giovane non è stato trovato. I carabinieri hanno scandagliato alcuni fossi e canali senza esito e visitato le autorimesse dei paesi limitrofi.

A S. Pancrazio hanno notato che il parafango anterire di un'auto portava travve evidenti di un investimento, macchie di sangue e capelli sul parabrezza che, una immediata analisi, ha identificato come appartenenti alla giovane Gatti. Successive indagini hanno portato alla identificazione dell'investitore, Tomaso Ferrari di 29 anni, manovale, il quale come di consueto si era recato stamattina al lavoro in una ditta milanese. Condotto dai carabinieri a Chiari, il manovale è stato a lungo interrogato, e sembra abbia cercato di giustificarsi dicendo che ieri sera era ubriaco.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna per questa notte molto nuvoloso con piogge più probabili nelle zone interne e attività temporalesca. Nella giornata di domani si avrà tendenza ad annuvolamenti irregolari con locali fenomeni temporaleschi e successive parziali schiarite. Sulle regioni meridionali e la Sicilia inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza, nella giornata di domani, ad intensificazione della nuvolosità accompagnata da piogge o temporali. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 20; Verona 7, 19; Trieste 11, 18; Venezia 10, 17; Milano 9, 20, Torino 6, 17; Genova 14, 19; Bologna 9, 18; Firenze 9, 17; Pisa 10, 17; Ancona 10, 17; Perugia 6, 15; Pescara 5, 23; L'Aquila 7, 15; Roma Fiumicino 7, 19; Roma 8, 19; Campobasso 6, 14; Bari 9, 22; Napoli 9, 18; Potenza 6, 13; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 11, 19; Messina 13, 20; Palermo 13, 20; Catania 9, 23; Alghero 12, 16; Cagliari 9, 18.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 9 maggio 1966

Mercato poco attivo su fondo stabile. La prima seduta dell'ottava ha denunciato sin dalle prime battute una notevole riduzione nel volume degli scambi a seguito di un certo disinteresse da parte degli operatori, mentre i prezzi apparivano sui livelli delle chiusure di venerdì. Modeste le oscillazioni denunciate dalla quota nel «durante» e al listino. I prezzi di chiusura nei confronti di venerdì denunciano contenute migliorie per i titoli guida e per gran parte della quota. Plusvalenze di qualche rilievo si rilevano invece su alcuni valori a scarso flottante come Tecnomasio, Agricola, Invest, Monteponi, Ciga e Alto Veneto. Deboli per contro le Siele, Donzelli e Mondadori. Poco attivo anche il reddito fisso senza variazioni di rilievo nei prezzi.

Titoli trattati: di Stato 7.500.000; Buoni del Tesoro 98.000.000; obbligazioni 870.700.000; azioni n. 1.204.200.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108.25 (108.05); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 89 (88.95); Ricostr. 5% 99 (98.95); Trieste 5% 98.60 (98.20); Rif. fond. 5% 97.75 (97.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100,225 (100.15); 1969 100.20 (100.10); 1970 100.60 (100.55); 1971 100,675 (100.55); 1973 100.30 (—); 1974 100.45 (100,375).

Alimentari: Certosa 3110 (3100); Distillerie 2700 (2676); Eridania 3280 (3275); Es. Molini 1510 (—); Motta 14.300 (14.400); Romana Z. 191 (192).

Assicurativi: Ass. Generali 102.390 (100.900); Ass. Milano 29.100 (28.800); Ass. Milano priv. 18.000 (17.890); Ass. Torino 7000 (6998); Ass. Torino priv. 5493 (5395); Incendio 9690 (9655); Fond. Vita 20.600 (20.650); L'Assicuratrice 86.500 (87.500); Ras 40.800 (40.690).

Bancari Mediob. 73.300 (72.420).

Chimici: Anic 1650 (1644); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 201 (200.50); Gas Napoli 775 (758); Erba 10.420 (10.310); Erba priv. 7140 (7100); Italgas 1200 (1210); Iniz. Ind. Com. 2990 (2995); Ledoga ord. 4590 (—); Ledoga priv. 6140 (6150); Liquigas 210 (208,875); Mira Lanza 39.050 (38.900); Ossigeno 1560 (—); Pibigas 100 (100,125); Rumianca 1805.50 (1805); Saffa 5470 (5400); Sarom 1095 (1100).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2780 (2770); Emiliana 2220 (2230); Magneti 1180 (1181); Marelli 723 (—); Orobia 2505 (2515); Sip 2745 (2748); Tecnomasio 1534 (1500); Terni Nuova 370 (373.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3795 (3690); Bastogi 2275 (2258); Breda 3390 (3900); Finmare 414 (416); Finsider 805.25 (802); Generalfin 968 (966); Gim 4960 (4980); Invest 3325 (3251); Italpi 3096 (3089); La Centrale 9190 (—); Pirelli e C. 4315 (4255); Safep 95.25 (—); Sifir 1125 (1122); Sme 2568 (2555); Stet 2875 (2866); Sviluppo 2184 (2180).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2060 (2050); Beni Stabili 3190 (3211); Bonifiche 669.50 (—); Co.Ge. 7650 (7530); Imm. Roma 569 (568); Sagi 2100 (—); Iniz. Edilizia 2230 (—); Milano Centrale 26.500 (26.800); Risanamento 6170 (6200); Silos 3800 (3775).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 970 (975); Fiat 2777 (2770); Fiat priv. 2131 (2132); Nebiolo 740 (749); Olivetti 3450 (3395); Tosi Franco 980 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4088 (4110); Acc. Falck priv. 4030 (4000); Broggi-Izar 1270 (1295); Dalmine 1599 (1593); Ilssa-Viola 680 (675); Italsider 1050.50 (1045); Magona 1040 (—); Metalli 3880 (3850); M. Amiata 13.200 (13.290); Montecatini 1770 (1751); Monteponi 662 (645); Siele 9100 (9299); Trafilerie 720 (725).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5393 (5360); Cot. Cantoni 15.710 (15.625); Val Ticino 13 (14,125); Olcese 750 (—); Cucirini 7180 (7185); Stampati 3000 (2975); Cascami Seta 5740 (—); Fisac 355 (351); Lanerossi 3001 (3000); Gavardo 1784 (1795); Scotti 135 (—); Linificio 551 (—); Marzotto priv. 2240 (—); Rossari 19.050 (19.100); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2110 (2080); Pacchetti 606 (—); Snia Viscosa 4393 (4328); Snia priv. 3288 (3230); Bernasconi 1000 (—); Tilane 234 (—); Un. Manif. 28.800 (—).

Diversi: Alto Veneto 1852 (1800); De Ferrari 1145 (1150); Cart. Binda 39.950 (40.100); Cart. Burgo 16.570 (—); Cart. Donzelli 4800 (5000); Cementir 5520 (5500); Ceram. Pozzi 195.50 (195); Ceram. Pozzi priv. 280 (279); Ceram. Ginori 565 (567); Ciga 4100 (4025); Acque Potab. 985 (990); Edison 2727 (2705); Eternit 4355 (4300); Italcementi 15.800 (15.770); Cond. Acqua 576 (565); Rinascente 371 (369); Rinascente priv. 308 (303.25); Mondadori priv. 3190 (3260); Pirelli S.p.A. 3568 (3520); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 4265 (4283); Sges (ex Seso) 1740 (1730); Smeriglio 106 (—); Terme Acqui 5703 (5725).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.42; dollaro canadese 579.65; franco svizzero 144.705.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6100-6200; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6100-6200; dollaro USA 624-625; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 705-710; argento puro 28.5-29.

TRIESTE

Mercato in ripresa con progressi contenuti per quasi tutta la quota. Riflessive Assicuratrice, fermi Finmare, Beni Stabili e locali. Attività ridotta. Poco attivo il reddito fisso, con qualche debolezza per gli obbligazionari. Titoli trattati: azioni n. 5475.

Finmare 416 (—); Ass. Generali 102.390 (101.180); Ras 40.760 (40.700); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4390 (4324); Italsider 1050 (1045); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2777 (2770); Fiat priv. 2130 (2120).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso con un'altra forte perdita, dopo contrattazioni intense. L'iniziale pessimismo del mercato è stato attribuito alle notizie secondo cui la General Motors intende attuare la settimana ridotta in otto dei suoi 25 stabilimenti di produzione. Mentre i titoli si stavano riprendendo, è giunta la notizia che la Ford aveva abbassato la sua previsione di produzione per il mese di maggio del 7 per cento. Tale notizia ha rinnovato la tendenza al ribasso. E così alla chiusura si avevano le quotazioni più basse della giornata. L'indice Dow Jones degli industriali ha subito il più forte regresso dal giorno dell'assassinio del Presidente Kennedy: ha perso 16,03 punti, scendendo a quota 886,80, cioè più che in qualsiasi altro giorno della scorsa settimana (quando morì Kennedy scese di ben 21,16 punti). L'indice dell'A.P. è sceso di 5,50 punti, a quota 326,8. Le azioni scambiate sono state di 9,3 milioni, molto meno dei 13,1 milioni di venerdì, che però rappresenta la terza maggior cifra della storia dello Stock Exchange. Su 1452 titoli trattati, 991 sono diminuiti e 273 sono aumentati.

LONDRA

Per riflesso del recente crack alla Borsa di New York, perdite frazionali si sono avute ieri alla Borsa. Anche uno sciopero dei marittimi inglesi ancora non deciso ma possibile, ha contribuito a tenere basso il valore dei corsi. Hanno risentito di tale situazione soprattutto i petroli, i titoli delle assicurazioni e gli acciai. Hanno resistito bene gli auriferi e il rame. Calme le obbligazioni di Stato.

PARIGI

Crollo dei valori francesi. Il mercato è ripiegato in seguito all'annuncio della nazionalizzazione delle miniere algerine appartenenti a società straniere. La quotazione della Ouenza ha dovuto essere sospesa in seguito all'afflusso delle offerte. Fortemente depressi anche gli altri titoli interessati: Mokta e Penarroya. Sul mercato estero, ripresa degli italiani (Snia Viscosa ed Olivetti).

IL MINISTRO REALE SULLA RIFORMA DELLA DISCIPLINA PENALISTICA

Scomparirà dal Codice l'assurdo «delitto d'onore»

Verrà considerato un comune omicidio volontario - Tra le altre novità l'unificazione dell'istruttoria - L'istituto dell'«adozione speciale» - Un giudizio sul «caso Spanò»

Milano, 9

Il «delitto d'onore» dovrà scomparire definitivamente dalla nostra disciplina penalistica; esso dovrà essere ricondotto nella figura dell'omicidio volontario; quando ne ricorreranno gli estremi, saranno applicate al responsabile le attenuanti dei «motivi di particolare valore morale»: lo ha sostenuto il Ministro della Giustizia, on. Reale, in un'intervista concessa a un settimanale.

«Di fronte alla possibilità di due soluzioni — ha detto Reale, riferendosi al «delitto d'onore» — (abolizione dell'art. 587 che stabilisce una pena, nel minimo di tre anni e nel massimo di sette, per il delitto a causa d'onore; oppure aggravamento della misura della pena), ho scelto nel mio progetto l'abolizione pura e semplice dell'articolo, in modo da ricondurre il «delitto d'onore» alla figura dell'omicidio volontario.

«In tal caso potrebbero applicarsi le attenuanti previste dal Codice penale per quanto riguarda i «motivi di particolare valore morale» e lo «stato d'ira determinato da ingiusto fatto altrui». Parlando poi del reato di adulterio, il Guardasigilli ha rilevato che sarà adottata, in sede di riforma del Codice penale, una soluzione «equa e rispondente alle fondamentali esigenze della moderna coscienza giuridica».

Interrogato sulle novità che saranno introdotte nel nostro ordinamento dalla riforma del Codice di procedura penale (il relativo disegno di legge è già stato presentato al Parlamento), il Ministro ha ricordato tra l'altro: «La procedura del giudizio «per direttissima» viene estesa a tutti quei casi in cui non ricorra la necessità di una indagine istruttoria. La novità più importante della riforma consiste nell'unificazione della istruttoria presso il giudice istruttore, abbandonando l'attuale dualismo esistente tra istruzione sommaria ed istruzione formale: si viene così a stabilire quell'eguaglianza tra il Pubblico Ministero e il difensore dell'imputato, che costituisce il principio fondamentale del sistema accusatorio.

Il Ministro ha sottolineato che un'«importante innovazione» è quella relativa all'abolizione del proscioglimento «per insufficienza di prove»: «Tale formula si risolve infatti in un inammissibile rifiuto di assumere la responsabilità del giudizio, con inevitabili conseguenze rispetto alla persona che per tutta la vita, pure essendo stata assolta, porta su di sè l'ombra del dubbio circa la propria innocenza».

Passando a trattare delle prospettate riforme del diritto di famiglia, l'on. Reale ha accennato al provvedimento di «adozione speciale». «Si tratta di un istituto — ha osservato il Guardasigilli — completamente nuovo, che mira a risolvere il problema dell'infanzia abbandonata, favorendo l'adozione dei minori che non abbiano compiuto gli otto anni ed i cui genitori siano o ignoti, o irreperibili, o morti, ovvero siano venuti meno ai doveri inerenti la patria potestà; questi minori potranno essere adottati da coniugi uniti in matrimonio da almeno cinque anni, anche se abbiano figli legittimi o legittimati».

Sulla probabile concessione di una nuova amnistia, Reale ha ribadito le perplessità del Governo, che ha infine ritenuto di lasciare il Parlamento arbitro di una decisione. «Non è vero — ha osservato tra l'altro il Guardasigilli — come spesso si sente ripetere, che l'amnistia giovi soltanto ai reati occasionali della povera gente. Un provvedimento indiscriminato, anche se limitato ai reati per i quali è prevista una pena detentiva fino a tre anni, abbraccerebbe anche reati gravi».

Intanto, in un'intervista trasmessa nella rubrica «TV-7», il Ministro Reale, invitato ad esprimere il suo parere sul «caso Spanò», e quindi sulla «tutela degli innocenti», ha detto che il suo disegno di legge relativo alla riforma del C. P. «propone l'allargamento dei casi nei quali è ammessa la revisione del processo e della condanna». Il Ministro ha precisato che, a suo avviso, «il caso Spanò è il caso di un grosso errore giudiziario perchè una volta accertato — come sembra sia stato accertato, fin dal primo momento — che lo Spanò si trovava, qualche tempo prima del delitto, in località distante dal luogo di esso, non doveva essere difficile l'accertamento rigoroso del tempo avuto a sua disposizione per passare dal luogo in cui si trovava al luogo del delitto, nell'ora in cui fu commesso».

SINGOLARE EPISODIO CIRCONDATO DI SEGRETEZZA

Ministro austriaco a Merano inaugura una casa per studenti

Nel corso della cerimonia sono stati pronunciati discorsi di innegabile contenuto «irredentistico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

Una notizia pubblicata oggi su un quotidiano di Innsbruck (e ignorata dagli altri giornali austriaci) ha destato viva curiosità oltre che per il contenuto, per la forma, dato che ne deriva l'impressione che Merano si trovi dall'altra parte del Brennero anzichè in territorio italiano.

Il Ministro austriaco dell'istruzione ha inaugurato ieri a Merano una casa dello studente per gli alunni di lingua tedesca. L'edificio è stato denominato «Herzog Johann Haus» (Casa dell'Arciduca Giovanni). La cerimonia, evidentemente, è avvenuta non a caso alla chetichella: sono passate inosservate molte personalità austriache che si sono recate in Alto Adige apposta per questo motivo. Oltre al Ministro della istruzione austriaco Piffl-Percevic, erano il vice capo della Regione stiriana, Karen, ed il consigliere ministeriale del Ministro austriaco dell'istruzione Frigger, la cui presenza è stata sottolineata con il ricordare l'«accanimento» che ha dimostrato in passato nel difendere la causa dei «sud-tirolesi».

C'era inoltre il Vescovo di Bressanone, Forer, e naturalmente il rappresentante della «SVP», Magnago. Più che il fatto che i rappresentanti alto-atesini di lingua tedesca abbiano tenuto (o siano stati consigliati di tenere) segreto l'arrivo di personaggi ufficiali austriaci (quindi di una Nazione amica) desta meraviglia il tono dei discorsi che sono stati pronunciati per l'occasione. E' stato detto che gli alunni di lingua tedesca abbisognano di più scuole e più case dello studente, e qui è apparso chiaro l'accenno di ricorrere alle collette per aiutare i sud-tirolesi, quelle famose collette che sono già state organizzate in più occasioni in Austria ed in Germania. Poi è stato affermato che bisogna salvaguardare i diritti umani di questa minoranza ed aiutare la compattezza del carattere di questa popolazione, specie per quanto riguarda i giovani, e soprattutto nel caso in cui i genitori non siano in grado di difendere da soli la sicurezza e le aspirazioni dei propri figli.

Poi si è parlato dell'Arciduca Giovanni (che ha dato il nome all'edificio), il quale — ad dietro prese le difese dei «sud-tirolesi». Erano presenti anche i rappresentanti del «Sud-Tirol-Werk», una delle tante organizzazioni vicine alla «Berg Isel Bund».

G. G.

LE «MAMME DELL'ANNO» ricevute dal Pontefice

Città del Vaticano, 9

Paolo VI ha ricevuto stamane in udienza le «mamme dell'anno 1966», con i rappresentanti degli enti e comitati nazionali promotori della «Festa della Mamma».

Al termine dell'udienza, il Pontefice si è intrattenuto con le due «mamme» premiate ieri solennemente in Campidoglio: l'infermiera Amabile Pontiggia, «mamma di chi non ha mamma», e la signora Giuseppina Massironi Guizzetti, la quale era accompagnata dal figlio, Antonio, da lei ritrovato in Brasile, dopo un avventuroso viaggio oltre oceano: il Papa ha regalato loro due preziosi rosari.

ANNUNCIO DEL MINISTRO DELLA DIFESA TREMELLONI

SULLE «MINE D'ORO» INCHIESTA MINISTERIALE

La Magistratura intanto prosegue gli accertamenti per far luce sul gioco di bussolotti dei rastrellatori

Roma, 9

Il Ministro della Difesa Tremelloni ha annunciato l'apertura d'una inchiesta sulla complessa vicenda delle cosiddette «mine d'oro». La precisazione è stata fatta dallo stesso Ministro che — in risposta ad una interrogazione presentata dal socialproletario Menichelli sulla delicata questione — ha testualmente dichiarato: «Sui fatti recentemente dibattuti dalla stampa circa abusi che si sarebbero verificati negli appalti di lavori di bonifica nel territorio nazionale di ordigni esplosivi residuati bellici e sulle connesse responsabilità, ho immediatamente disposto rigorosi accertamenti, fissando agli inquirenti termini brevi per lo adempimento del loro compito, il quale naturalmente si svolge nell'ambito amministrativo e non implica interferenze con il procedimento giudiziario pendente. Non appena sarò in possesso dei risultati dell'indagine ora in corso, avrò cura di riferire ampiamente sul merito della questione».

Il procedimento giudiziario pendente, cui il Ministro ha fatto cenno, è l'inchiesta aperta dalla Magistratura il 10 luglio 1963 e che avrebbe comportato l'imputazione di 16 responsabili. La vicenda, secondo un quotidiano di sinistra della capitale, sarebbe venuta alla luce a seguito della denuncia di un operaio della ditta incaricata di lavori di bonifica il quale avrebbe parlato di «certe manovre notturne» con le quali le mine trovate venivano trasportate in altra zona e seppellite nuovamente per essere recuperate ancora.

La storia come si vede, almeno secondo questa versione fornita dal quotidiano, è alquanto complicata. Spetterà alla Magistratura e all'inchiesta annunciata dal Ministro della Difesa fare piena luce sui fatti e individuare eventuali responsabilità.

Centro | Pino Tovaglia

viaggiare insieme, viaggiare con il cuore pieno, viaggiare fumando cento sigarette, viaggiare con le amiche di brera in bikini, viaggiare con l'inter fuori casa, viaggiare con fangio, viaggiare con un cavallo di tesio, viaggiare senza franchi tiratori, viaggiare innamorati come cucuzze, viaggiare in flaminia sull'appia, viaggiare colla castellana di somma, viaggiare senza meta, viaggiare stretti stretti, viaggiare a vanvera, viaggiare in città alla ricerca del verde, viaggiare verso caletta cleofe, viaggiare in barca col ditone del piede che intruppa sui pidicozzi di ottone, viaggiare di straforo nel traforo del bianco, viaggiare in jaguar con apertura a sinistra, viaggiare vestiti di blu, viaggiare coi gemelli di sasso marconi, viaggiare con l'amministratore dileguato, viaggiare sul percorso delle mille miglia, viaggiare verso cap d'antibes col minimum e poche parole, ma

VIAGGIARE SUL SICURO

non striscia ma rotola sulla strada; la cintura tessile sulla carcassa radiale dà una assoluta precisione di guida, una resa chilometrica molto maggiore, un minor consumo di carburante oppure una maggiore velocità.

SICURO IN CURVA
SICURO IN FRENATA
SICURO IN VELOCITA'

CINTURATO
PIRELLI

SFOGLIANDO «I SEGRETI DELLA VELA»

Le zebre sul mare

DUEMILA circa, nel solo golfo di Trieste, dovrebbero essere adesso chini su carte nautiche a tirar allineamenti e a segnar zone permesse e no. Un miglio dalla costa, tre miglia dalla costa, venti miglia... Un timbro stabilisce per ciascun battello da diporto il limite oltre il quale non può più avventurarsi, come una conradiana linea d'ombra non dettata dalla potenza creativa di un grande scrittore di mare ma da una anonima circolare ministeriale protocollo numero tale in data tale, e dal titolo piuttosto preciso: Polizia della Navigazione. Così addio fremiti corsari, sensazione di libertà, ultimo rifugio (e fuga) dalla stretta sempre più angosciante della terra. E attenti a non sgarrare di due o trecento metri. «Favorisca i documenti... Mi spiace, ma lei ha oltrepassato il miglio, è in contravvenzione — Ma guardi che l'allineamento campanile di San Giusto - Castello di Miramare mi dava meno di un miglio — Sì ma adesso l'ha superato — Ma c'è la deriva, il vento, e poi la manovra per accostarsi. Che adesso sull'acqua ci sono forse le strisce pedonali?».

E' presto, per fortuna siamo ancora nel campo delle ipotesi, dell'accadde domani, ma non vorremmo che la storia delle «zebre» sul mare avesse a realizzarsi davvero. Si fa d'un fiato a dire che le leggi ci sono e vanno rispettate, ma il margine logico a queste leggi chi lo stabilisce? Vi capita casualmente tra le mani l'elenco di dotazioni previste oggi per il naviglio da diporto: razzi e controrazzi, bussole, cassetta di medicinali, cinture di salvataggio, scandagli, sacchetti di sabbia ed altro, e tutto vale per un barchino da cinquecento chili come per una nave di quarantanove tonnellate e mezzo di stazza lorda. Tutto, o con lievissime varianti, anche se lo spazio disponibile è ben diverso. Così che una barca piccola, purchè provvista d'ogni cosa, può andare lontano ugualmente. Giusto: la sicurezza della vita umana in mare, ma qui non siamo in campo professionale ma di diporto. Quante sono le vittime delle autostrade? Dicono più di quelle d'una guerra, e causate principalmente dalla velocità. Ma ci sono forse limiti diversi di velocità per chi ha la patente da un giorno o da dieci anni? O per chi a pasto beve vino invece di acqua minerale? E in montagna, quando d'agosto non si contano i rocciatori incrodati o volati giù, c'è chi all'attacco delle pareti controlla l'equipaggiamento, il numero dei chiodi e dei moschettoni, la lunghezza e i tipi di corda? Se è vero che gli impreparati ci sono ovunque e sotto tutte le bandiere, è anche vero che i più ci tengono alla vita, e non intendono correre volontariamente avventure e rischi inutili, sia pure conclusi con un solo grande spavento. Insomma pochi, pochissimi, almeno da noi, nascono con la vocazione del kamikaze.

Nessuno nega, d'altra parte, che oggi lo sviluppo e il fascino della nautica mandano sul mare molta gente impreparata. Se kamikaze non si nasce, marinai non ci si improvvisa; lo si diventa poco a poco, con pazienza, con un po' di buona teoria ma soprattutto con molta pratica, a suon di esperienze irripetibili, da pagarsi di persona. Stare in una barca, averne dimestichezza, saper remare e manovrare le vele è un po' come saper nuotare: si possono leggere libri, seguire lezioni, disegnarli sulla lavagna e tutto il resto, ma soltanto quando si è con l'acqua alla gola, in procinto d'andar giù, si comincia a muoversi come occorre e — quel che conta — se ne capisce il perchè. Così è la barca e soprattutto la vela. Parallelogramma delle forze, angolo d'incidenza, centro di deriva e il resto danno il piacere della logica, ma dopo. Prima è forse giusto farsi un bagno fuori programma perchè non si è capito di lascare a tempo la scotta. Tornare a riva fradici e a rimorchio potrà essere umiliante, ma significa anche che quello errore difficilmente si ripeterà. E poi un'altra grande lezione viene direttamente dal mare: a bordo di un'imbarcazione, piccola o grande che sia, il superfluo non conta; tutto quello che vi sta e che vi si fa è funzionale ed ha una sua antichissima ragione. Niente cineterie, niente sofismi o la storia dell'orso. Se ci si prova, al momento della verità — che prima o dopo arriva — è una Waterloo. «Quando gli elementi della natura non sono dominati, quando ogni cosa sembra animata da una volontà malvagia, direttamente proporzionale alla inesperienza marinara dell'equipaggio, quando la rotta è perduta, quando utensili e suppellettili giacciono sparsi sul pagliolo, quando nessuno ha potuto chiuder occhio e ogni cosa è inzuppata d'acqua, allora ci si accorgerà che la civilizzazione non è talvolta che una fragile vernice e che non si diventa eroi soffrendo il mal di mare».

Sono parole, queste, che Philippe Viannay, fondatore del Centro Nautico dei Glénans in Francia, premette al secondo volume del «Cours de navigation des Glénans» uscito anche in Italia con il titolo «I segreti della vela» (Vito Bianco editore), e le si citano qui perchè fa piacere trovarle in un'opera nata da oltre quindici anni di esperienza del Centro e dovuta ad una équipe di ottimi istruttori. Sono parole di buon senso e di modestia, anche perchè il corso «non pretende di esaurire interamente un campo in cui si sono accumulate esperienze di millenni, e dove da qualche anno si sta verificando una profonda rivoluzione tecnica»; quel buon senso al quale Philippe Harle così si era richiamato già nell'introduzione al primo volume: «Riguardo poi alla questione della sicurezza, noi abbiamo voluto richiamare l'attenzione, in primo luogo, sul "buon senso" che deve sempre avere lo equipaggio, poichè l'esperienza ci ha dimostrato che la prudenza e il senso della misura hanno, in proposito, molta più importanza di tutti i dispositivi di sicurezza di cui il battello può essere fornito». Ecco dunque un'affermazione non sospetta a proposito di questi appunti di stagione. Che poi «I segreti della vela» vadano ben oltre a questa... funzionalità di comodo, è più che doveroso sottolineare. Tra i tanti libri usciti o riverniciati negli anni del boom nautico, pochi — e forse nessuno — si possono leggere con tanto piacevole interesse. Vi si sentono, in primo luogo, la passione e l'amore per il mare, il che toglie all'opera il senso freddo e distaccato proprio di ogni trattazione teorica. E poi la chiarezza dell'esposizione, dove nulla è tralasciato o posto in subordine, dalla manovra alle nozioni di navigazione, dalla tecnologia all'armamento (sono oltre millecento pagine distribuite in due volumi), assieme alla fresca efficacia delle numerosissime spigliate illustrazioni conferiscono a questi «segreti» (che alla fine non sono più tali) un carattere apertissimo di invito alla lettura prima e di passaggio alla pratica immediatamente dopo. Un'alleanza, in altre parole, che apre ampi spiragli sul mare anche per chi non si è mai sognato di mettersi a correrlo. Soltanto che adesso bisogna affrettarsi, prima che arrivino anche là le «zebre» a frantumarne incanto e poesia.

Libero Mazzi

CONVEGNO AD ABBAZIA

su letteratura e pubblico

Abbazia, 9

Dal 12 al 15 maggio si terrà ad Abbazia il II Convegno tra letterati d'Italia e di Jugoslavia che avrà come oggetto «Letteratura e pubblico». Hanno dato la loro adesione all'iniziativa, che è della rivista del gruppo nazionale italiano di Fiume «La Battana», i maggiori scrittori italiani e jugoslavi.

Alla manifestazione hanno finora aderito tra gli altri da parte italiana Paolo Volpon, Edoardo Sanguinetti, Umberto Eco, Enrico Emanuelli, Libero Bigiaretti, Renato Barilli, Lamberto Pignotti, Andrea Zanzotto, Gianni Toti, Vittorio Sereni, Rosario Assunto, Oliviero Honorè Bianchi, Gianna Manzini, Franco Vegliani, Giovanni Giudici, Lucia Marcucci, Achille Bueno, Elio Pagliarani, Eugenio Miccini. Pure molto numerosa si presenta la partecipazione jugoslava al Convegno, i cui lavori avranno inizio il mattino del giorno 13, mentre la sera precedente avrà luogo sempre ad Abbazia un ricevimento in onore degli scrittori dei due Paesi.

Parallelamente a questa manifestazione è prevista una mostra di pittura di paesaggi istriani, una serata di poesia tecnologica a Fiume e una serata letteraria ad Abbazia.

Anche il noto direttore d'orchestra Leopold Stokovski si sta battendo per la conservazione del famoso teatro «Metropolitan» di New York che ha chiuso i battenti e deve essere demolito

JOHNSON SI E' FATTO PRESTARE SOLDI: ECONOMIA SUI CONSUMI ELETTRICI ALLA CASA BIANCA

La carriera politica in America può causare perdite di denaro

Numerose personalità si ritirano dalla vita pubblica - Proposto un aumento del cosiddetto «lulù» rimborso annuale delle spese; però siamo già arrivati a qualche decina di milioni di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, maggio

Il sessantacinquenne ex Sindaco di New York Vincent Impellitteri si è recentemente ritirato dal lavoro con una pensione annua di 30.473 dollari (circa 18 milioni e mezzo di lire). Mai nessun Sindaco nella trisecolare storia di questa metropoli aveva chiuso la sua carriera con una pensione così alta. Fiorello La Guardia, ad esempio, ottenne soltanto 10.474 dollari all'anno, quando nel 1946 si ritirò a vita privata, dopo 12 anni spesi quale capo dell'amministrazione cittadina, mentre il Sindaco che gli successe, William O'Dwyer, si dovette accontentare di appena 6.570 dollari. Non c'è niente di irregolare od arbitrario nella determinazione della pensione, essendo essa basata sugli ammontari individuali versati all'apposito fondo e sul numero di anni in cui un funzionario ha fatto parte del sistema.

Comunque il caso di Impellitteri è veramente singolare. Egli è stato Sindaco di New York dal settembre 1950 al dicembre 1953 ad una paga annua di 40.000 dollari e venne quindi nominato giudice della Corte Criminale — posto che tenne fino al ritiro in pensione, avvenuto la scorsa primavera — ad una paga annua di 25.000 dollari. Oggi, pertanto, questo magistrato ex-Sindaco, figlio di oriundi siciliani, riceve dalla amministrazione cittadina una pensione annua il cui ammontare eccede di circa 5.000 dollari quello del suo ultimo stipendio. A coloro che hanno commentato la situazione, l'ex primo cittadino di New York ha fatto sapere, carte alla mano, di aver contribuito mentre era in servizio a tale pensione, versando di suo nell'apposito fondo qualcosa come 200.000 dollari.

Particolare curioso

«Impy», come egli è chiamato dagli amici, ha servito la amministrazione di New York per oltre 31 anni, prima come assistente Procuratore generale, poi consigliere, presidente del Consiglio cittadino e successivamente da Vicesindaco, Sindaco e giudice. Altro particolare curioso della carriera di Impellitteri sta nel fatto che egli divenne sindaco sconfiggendo dopo una durissima campagna elettorale altri due candidati italo-americani, precisamente il giudice democratico Ferdinando Pecora ed il repubblicano Edward Corsi, ex commissario all'immigrazione nonchè giornalista e traduttore in inglese degli articoli di fondo che Luigi Barzini padre scriveva per lo scomparso quotidiano nuovayorkese «Corriere d'America». L'indipendente Impellitteri doveva poi venir sconfitto nel dicembre 1953 dall'attuale Sindaco, il democratico Robert Wagner.

Oggi la paga annua di un sindaco di una città come New York va dai 40 ai 50.000 dollari, ed è assicurata per un minimo di 4 anni, essendo tale la durata del mandato. Lo stipendio di un vice-sindaco (a New York ce ne sono due) è invece considerevolmente inferiore, aggirandosi su una media di 30, 35.000 dollari, la stessa all'incirca che compete al presidente del Consiglio municipale (attualmente l'italo-americano Paul Screvane) ed agli assessori, o commissioner, che dirigono i vari Dipartimenti che compongono il Municipio.

Cosa guadagna un Governatore, un senatore o un deputato statale? Sembrerà strano ma lo Stato paga generalmente meno della città. Nelson Rockefeller, che è Governatore dello Stato di New York, percepisce una decina di migliaia di dollari in meno di Wagner, che è il Sindaco della città di New York. Si dirà che Rockefeller non ha bisogno di protestare per così poco, essendo pluri-miliardario grazie al nonno. Ma non tutti i 100 Governatori degli Stati Uniti sono così ricchi. Pazienza, dice il gioviale Governatore del Connecticut, l'irlandese 51.enne John Noel Dempsey (stessa famiglia del grande campione di pugilato), quel che conta è la dedizione al proprio lavoro. Dempsey ha fatto un buon passo avanti politicamente quando venne eletto vice Governatore, ma ne ha fatto nello stesso tempo uno indietro da un punto di vista finanziario. Quale dirigente di un'azienda privata egli aveva un salario annuo di 15.000 dollari all'anno, poi si fece convincere di presentarsi candidato al posto di vice Governatore. Vinse le elezioni e la sua ricompensa fu un taglio netto di 5.000 dollari all'anno. In tale situazione di perdita Dempsey rimase circa due anni, fino cioè alla nomina a Governatore, che lo portò automaticamente a 25.000 dollari ed alla speranza di riceverne un giorno 35.000 (egli ha recentemente firmato un disegno di legge che alza di 10.000 dollari la paga attuale, ma il provvedimento andrà in effetto colle prossime elezioni). Verrà egli confermato per un altro mandato? Dempsey lo spera e non soltanto perchè questa volta si tratterebbe di un passo avanti anche finanziariamente. E' un Governatore sportivo, alto e dal volto rude, massiccio come un pugile, ma sempre sorridente. Nel 1939 si infortunò ad una gamba giocando a «soccer», come qui chiamano il gioco del calcio, per una squadra che milita nel campionato nazionale professionisti. Pazienza, ora si accontenta di assistere agli incontri, andare a pesca e ammirare le medaglie vinte con le sue doti di terzino.

Senatori e deputati statali non stanno molto meglio dei vice-Governatori. La loro paga annua non supera generalmente i 15.000 dollari. In molti casi la politica rappresenta per questi legislatori una passività finanziaria. E' di questi ultimi giorni l'annuncio che una prominente figura politica dello Stato di New York non si presenterà candidato alle prossime elezioni autunnali. Egli ha detto che a causa della politica egli ha dovuto trascurare il suo studio d'avvocato perdendo clienti e costringendo i suoi soci a sopportare parte del danno.

Un senatore ha detto che anch'egli sta meditando di chiudere la carriera politica e ritornare ai suoi affari privati, dai quali quest'anno egli ha confessato di non aver ricavato un solo «penny», perchè completamente assorbito dai suoi doveri di legislatore.

Nome grazioso

Stante questa situazione e la prospettiva di vedere i banchi del Parlamento di Albany (la capitale dello Stato di New York, dove risiede il Governatore e sono gli uffici statali) rendersi vacanti, lo «speaker» dell'Assemblea, l'italo-americano di fresca nomina Anthony Travia, ed il leader della maggioranza al Senato Joseph Zaretzki stanno tentando di elevare il «lulù». Con questo grazioso nome, contrazione americanizzata dell'espressione francese «en lieu de», in luogo di, s'intendono i 1.000 dollari assegnati annualmente ai 28 membri dell'Assembly statale quale rimborso forfettario delle spese di viaggio, albergo, colazioni, rappresentanza ed altre spese sostenute per partecipare ai lavori legislativi. In luogo cioè di rimborsare spesa per spesa dietro presentazione di relative pezze giustificative si decise di versare questi mille dollari in aggiunta alla paga normale. Ma la cifra è realmente troppo modesta quando si pensi che ad un senatore essa non è stata sufficiente per saldare il solo conto dell'albergo (la sessione legislativa dura circa 6 mesi). Occorre però dire che il «lulù» fa eccezioni, in quanto si sa di taluni senatori e «assemblymen» che ne ricevono una molto più pingue di mille dollari. Ciò ha fatto dichiarare ad alcuni che sarebbe meglio eliminare tutti i «lulù» ed aumentare convenientemente le paghe.

Ma anche i 100 senatori ed i 430 rappresentanti federali (quelli cioè che rappresentano a Washington i 50 Stati) non guadagnano stipendi da nababbi e si lamentano di «Uncle Sam». Persino il primo impiegato della Nazione, cioè il Presidente Johnson sostiene di non poter largheggiare troppo coi suoi 75.000 dollari di stipendio, per via soprattutto delle tasse che incidono sul suo patrimonio familiare (lui dice 3 milioni e mezzo di dollari, la rivista «Life» gliene ha calcolati invece 14) in modo tale che il poverino ha rivelato di aver dovuto ricorrere ad un prestito per pagarle. Intanto ha annunciato una grande politica di economie alla Casa Bianca, a cominciare dalla luce elettrica.

Mario Albertazzi

Maurice Chevalier con la giovane Prunellia che ha vinto a Parigi il concorso di «Mary Poppins»

FONDAMENTALE OPERA DELLO STORICO DELL'ARTE GUGLIELMO MATTHIAE

Pittura medievale specchio di religiosità

Naturalismo e astrattismo nuovo si sommano alle influenze bizantine e ai profondi temi anticlassici della cultura italica nei vasti cicli musivi

Oltre che nella classica ma ormai introvabile «Storia dell'Arte» di Adolfo Venturi, nei volumi delle collane di questo e quell'editore, per la Pittura romana del Medioevo bisognava rifarsi ai volumi del Ducati e dell'Hermanin facenti parte della grandiosa, ma purtroppo non ancora completa, «Storia di Roma» edita dal Cappelli di Bologna sotto gli auspici dello «Istituto di Studi Romani» così fattivamente presieduto dal Prof. Pietro Romanelli e diretto da Ottorino Morra.

A questi testi viene ora ad aggiungersi un'opera che, per la profondità della trattazione, la novità della impostazione, il rigoroso metodo storico-critico e le acutissime indagini con cui sono suggestivamente seguiti i trapassi dal naturalismo classico ai modi astratti del Medioevo, rappresenta una tappa di eccezionale importanza nello studio di questa non del tutto finora esplorata stagione della pittura romana: studio che esige non solo conoscenza diretta delle opere d'arte, ma quella cultura e quella sensibilità e quell'acume che soli possono consentire quelle puntualizzazioni, quelle messe a fuoco, quelle ariose e luminose sintesi senza di che il lettore che non sia specialista non riesce ad avere una idea chiara e precisa dei problemi di natura spirituale o religiosa che sono intimamente connessi a quelli artistici.

Decoro grafico

L'opera che i Fratelli Palombi, gli editori romani per eccellenza, presentano con quell'altissimo decoro grafico che è nella loro tradizione e con un atlante di 179 illustrazioni oltre le magnifiche tavole a colori nel testo, è dovuta ad uno specialista che ben merita il nome di Maestro: Guglielmo Matthiae, da anni incaricato dell'insegnamento universitario di storia della arte, Soprintendente alle gallerie, musei e monumenti d'Abruzzo e Molise.

Il Professor Matthiae aveva già al suo attivo opere di gran pregio tra cui quelle sulle chiese di Roma dal IV al X secolo e sui mosaici medioevali; sulle vicende storiche e architettoniche di Piazza del Popolo, dove fu sul rogo arso Arnaldo da Brescia; su Ferdinando Fuga, oltre a numerosi saggi sui Cosmati, sulla Scuola musiva del IX secolo, sui mosaici di Salonicco e della Nea Moni di Chios.

Dal suo maestro Pietro Toesca — il cui «Trecento», resta un'opera cui il tempo continua ad aggiungere splendore — Guglielmo Matthiae derivò il grande amore per l'arte del Medioevo, periodo che va perdendo sempre più la nomea di barbaro: amore che, col passare degli anni, è diventato sempre più caldo e sempre più fruttuoso e che illumina e sostiene al tempo stesso la coscienza e l'impegno severo dello storico che, a oltre quarant'anni dal noto studio del Van Marle, sulla scorta dei molti contributi e degli approfonditi rapporti fra Occidente e Oriente, ha saputo ritessere con profonda, ma non arida, dottrina e con lucida, comunicativa prosa le vicende della pittura romana medioevale dai primi dipinti delle Catacombe all'intervento di Giotto.

Nelle sue duecentocinquanta pagine questo volume abbraccia il periodo che va dal IV al X secolo; esso sarà completato da un prossimo secondo volume che ci porterà fino alla fine del Medioevo. «Motivi di ordine pratico — avverte nella prefazione l'autore — hanno imposto una divisione della materia in due volumi. La vita delle forme fluisce e continua e qualunque struttura può apparire artificiosa se ammette, come deve ammettere, anticipazioni e sopravvivenze. E' sembrato, tuttavia, che l'anno Mille fosse un termine di significato concreto; non per i cupi timori che il tempo fosse compiuto, ma perchè, dopo i tre Ottoni, è la concezione unitaria del mondo medioevale che entra in crisi. Nel contrasto fra i due poteri si pone in discussione ciò che prima non si pensava neppur discutibile e dal logoramento di una lotta della quale Roma fu centro spesse volte non solo ideale, si affermano nuovi valori che non sono la continuazione diretta del grande passato pur se ad esso guardano in ritorni più vagheggiati che sostanziali».

Il valore artistico dei dipinti cimiteriali romani è in genere piuttosto modesto, salvo casi particolari, come nell'Ipogeo degli Aureli: era di regola produzione artigianale corrente, spesso rapida e frettolosa, povera di tinte e d'inventiva; ma l'interesse dell'intera produzione, considerata al di fuori della qualità artistica delle opere singole, sta nello spirito nuovo, nel sentimento che traspare materiato di ferma speranza: insomma porta il riflesso dell'intimo fermento religioso.

Entrato il Cristianesimo nell'ambito della legalità, la pittura di soggetto cristiano viene chiamata a compiti del tutto diversi da quelli della fase catacombale: alla semplicità succede il fasto e se ne ha una prova nella decorazione musiva di Santa Costanza: anche se la parte significativa della cupola è andata perduta le copie acquarellate e i disegni che ce ne restano ne consentono una non troppo incerta valutazione.

Il primo esempio di un complesso decorativo avente carattere unitario nelle quattro parti distinti — abside, arco trionfale, navata centrale e parete d'ingresso — è quello musivo di S. Maria Maggiore: punto di partenza di una evoluzione stilistica che d'ora in poi procederà con ritmo più rapido e risolutivo. L'età di Leone Magno costituisce un monumento di intensa elaborazione in quanto, oltre all'accettazione di nuovi temi iconografici, spetta all'Occidente in questo tempo la elaborazione degli archetipi miniati dell'Apocalisse e la introduzione di elementi tratti da quelle fonti nella pittura monumentale.

L'opera che per la sua grandiosità e maestà s'impone nel IV secolo è quella musiva che orna l'abside della diaconia dei Santi Cosma e Damiano. Il mosaicista non inventò nuovi temi, ma forzò quelli esistenti ad un significato nuovo dando concretezza di immagine al momento nel quale i martiri fanno il loro ingresso nel mondo dell'eternità recando le corone, simbolo della loro vittoria sulla morte, per offrirle, guidati dagli Apostoli, al Cristo che scende dai recessi dell'Empireo, mentre a lui, capo della milizia vittoriosa, la mano del Padre porge una uguale corona. L'atto di protezione serra in un gruppo compatto Apostoli e martiri e questi ultimi, rinnovando l'offerta, riaffermano la loro umana individualità prima di confondersi nel coro dei beati.

«Quando si afferma — scrive Guglielmo Matthiae — che il mosaico dei SS. Cosma e Damiano è un'opera compiutamente medioevale si afferma il vero, ma solo in parte, perchè la vigorosa individuazione del tempo, del luogo, del gesto, della stessa personalità ne fanno l'ultima opera dell'antichità. Il mosaicista fu forse un grande ritardatario, che volutamente guardò al passato e proprio da esso trasse l'incitamento ad evadere da modi spersonalizzati ed astratti».

Visione naturalistica

Il trapasso dalla visione figurativa naturalistica, propria dell'antichità classica, a quella astratta del Medioevo è forse il fenomeno artistico di maggior portata che la evoluzione delle forme possa registrare. I canoni artistici — nota sagacemente il Matthiae — che presiedettero alla creazione del tardo antico erano stati preparati da lungo tempo; anche fra incertezze e contraddizioni. Quando, anzi, il presunto blocco unitario dell'arte classica si frazioni nelle due componenti greca e romana, tutta quest'ultima se da un lato costituisce della prima la continuazione e lo svolgimento, per altri aspetti ad essa si oppone e più di una volta è stato messo in rilievo il substrato anticlassico quasi connaturato alle stirpi italiche e quasi mai riassorbito dall'ellenismo di importazione.

La prima causa del trapasso dall'arte classica a quella medioevale va individuata nella stessa evoluzione e tendenza della arte romana che lentamente, quasi insensibilmente, slittava verso un fine diverso ed opposto alla classicità greca. Il processo forse sarebbe stato assai più lungo se non avesse avuto rilievo sempre maggiore l'arte delle province.

Con la incomparabile guida del prof. Matthiae continuiamo l'«iter» attraverso i mosaici del VI e VII secolo, gli affreschi di S. Maria Antiqua, le pitture del tempo di Giovanni VII, le opere dei secoli VI e VII e le icone soffermandoci poi per ascoltare la illuminante dissertazione sulla problematica bizantina a Roma.

Concludono la magistrale opera, cui di necessità dovranno rifarsi quanto vorranno veramente conoscere le complesse vicende e le fasi della evoluzione stilistica della pittura romana — affreschi come mosaici — i capitoli dedicati alla cappella di Teodato, agli affreschi eseguiti sotto i pontificati che vanno da Giovanni VII ad Adriano I, i mosaici e gli affreschi dal IX al X secolo.

«Nella successione dei fatti artistici — conclude il Prof. Matthiae — si può dire che non esista, come in tutte le manifestazioni dello spirito, una reale soluzione di continuità, se non per un avvenimento storico di eccezionale portata, capace di sconvolgere il necessario fluire della storia o per l'intervento di una individualità altissima che instaura una nuova visione figurativa. Le forme continuamente mutano e del loro mutare è sempre possibile, se i monumenti non sono andati perduti, rintracciare pur deboli antefatti nella produzione precedente».

E' stata questa ricerca paziente e sapiente, tenace ed assidua che ha consentito a Guglielmo Matthiae di ricostruire in modo esemplare, senza strappi e senza buchi, tutto il prezioso ordito della pittura romana del Medioevo.

Raffaello Biordi

La rassegna dei libri

MANOSCRITTO DA ODESSA

Isaak Babel' «*Manoscritto da Odessa*» De Donato ed. (pp. 200, L. 1500) La pubblicazione in questi ultimi anni, non solo in Russia, ma negli Stati Uniti e in Italia, degli scritti inediti di Isaak Babel', ha confermato il giudizio che la critica più avvertita aveva pronunciato sull'autore dell'«Armata a cavallo» intorno al 1930, quando Babel' era considerato il più originale scrittore sovietico. Ogni frammento riportato alla luce, ogni abbozzo, ogni lettera aiutava a colmare il vuoto lasciato da Babel' durante gli anni di silenzio che precedettero il suo arresto, la sua tragica fine. Ecco perchè la pubblicazione di questo volume è importante. I testi che vi compaiono sono stati offerti da un gruppo di odessiti, ammiratori di Babel' ai quali non è riuscito farli pubblicare in patria. Sono stampati nell'ordine in cui sono pervenuti all'editore su microfilm: a numerosi racconti scritti tra il 1915 e il 1937 (alcuni dei quali all'altezza dei migliori di Babel'), si alternano articoli apparsi su una rivista del Caucaso nel 1922, un «viaggio in Francia» del 1935, un prezioso rosoconto tenuto da Babel' nel circoli dell'Unione degli scrittori sovietici nel 1937. In appendice al volume sono i taccuini dell'«Armata a Cavallo» e cinquanta lettere di Babel' agli amici.

○

«*Gli elisir del diavolo*» di Ernest Th. A. Hoffmann - Edizione Sansono (pagg. 320 - L. 350). Nella pace di un chiostro fra i monti, avvolto in una dolce atmosfera d'idillio, prende segretamente le mosse la più diabolica, la più misteriosa e avvincente delle avventure. Oppresso da lontani incubi d'infanzia, tentato dalla satanica superbia della santità, incalzato da una strana passione amorosa che si tinge insieme di casta nostalgia e di brama sacrilega, Fra Medardo getta la tonaca alle ortiche e inizia la sua tormentata fuga. Fuga soprattutto da se stesso, dai torbidi fantasmi e dal delirio della follia che salgono dal suo cuore. E sull'insanguinata strada della sua fuga senza sosta Medardo incontra l'amore e la profanazione, il delitto e il rimorso, il fascino misterioso dell'avventura e le ossessione più tormentate. Alla suggestione del paesaggio — boschi selvaggi e dirupi, castelli paurosi, città in fervore di vita, l'intrigo e i veleni di una Roma notturna e tenebrosa come la Inquisizione — corrisponde il più desolato paesaggio interiore, scavato con incredibile profonda psicologia: Medardo è ossessionato dalla presenza del proprio sosia, un sosia enigmatico che è ora delirio dell'immaginazione, ora proiezione freudiana dell'inconscio, ora strana ma inspiegabile presenza reale, avvincente come la suspense di un racconto poliziesco. Una selva di personaggi minori — dalla celestiale Aurelia alla demoniaca bellezza di Eufemia — arricchisce questo straordinario romanzo, in cui il bizzarro genio di Hoffmann ha fuso l'anticipatrice analisi psicologica e il tipico gusto romantico nella più trascinante avventura, nel più bel «giallo», forse, che sia stato scritto.

○

Alfonso Vinci: «*Occhio di perla*», De Donato ed. (pp. 409, L. 2500). E' la vicenda di un ragazzo di dieci-dodici anni, collocata nella provincia lombarda, in un'epoca nella quale i maestri di scuola rinvigoriscono il loro patriottismo al ritmo di Giovinezza e sognano bandiere, sangue e conquiste in mezzo a scolari ottusi e restii, mentre fuori pullula una umanità sottoproletaria, dai mille mestieri, girovaga, straccìona, fantasiosa, e sempre precaria nella quotidiana avventura dell'esistenza.

Tra questa gente, figlio di questa gente, e più precisamente figlio di una bizzarra famiglia di pirotecnici, è Sante, il protagonista, un ragazzo piccolo e magro, sporco e randagio, che ha imparato come può, a sue spese, a sopravvivere e a farsi luce, a inventarsi una norma di condotta, a ricavarsi una propria esperienza di vita, dalle mille imprese quotidiane, dietro la spinta della fame o dell'amore estetico dell'avventura.

L'autore però non inclina alle tentazioni del patetico, non ama la «pietà»; egli riesce a darci un racconto autentico, visto con l'occhio e col cuore di un ragazzo, al quale la legge familiare e la lezione della vita hanno imposto il pudore degli affetti ed una maturità precoce, e ancora il desiderio forte di costruirsi una storia propria, alle soglie dell'adolescenza, fuori dal legame fisiologico che tiene i figli attaccati alle madri.

Con la fuga di Sante da casa sua si chiude il romanzo, nelle cui righe vive spesso anche «l'uomo» Vinci, con i suoi umori e con la sua forza vitale, con l'irrequieto fermento della sua indole e con la chiarezza di chi si è fatta la propria storia pezzo a pezzo, guardando il mondo con «lo occhio di perla».

Il racconto, condotto sul filo della memoria, ha una singolare efficacia narrativa e stilistica che deriva la sua misura e il suo rigore. Il suo equilibrio, dall'incontro di una esuberante carica emozionale con un intenso consapevole di distaccata e sottile auto-ironia.

○

Racconti impossibili di Tommaso Landolfi - Vallecchi Editore - Firenze - pp. 141 - lire 1.500.

○

Elenco degli scritti di Ugo Stefanutti con florilegio di prose e poesie - Liviana Editrice - Padova.

○

Storia del Risorgimento - V volume - (Dalla presa di Porta Pia a Vittorio Veneto 1870-1918) di Aldo Ferrari - SEIT - Livorno (pp. 382 - lire 1.500).

○

Le Danemark Manuel Officiel - preparé par le Service de Presse et d'Information du Ministère Rpyal des Affaires Etrangères du Danemark - pp. 868.

○

Rivista Militare - aprile 1966 n. 4 Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

SONO DA IERI A TRIESTE GLI ESPONENTI DELL'AGENZIA ATOMICA

L'efficienza del Centro di fisica al vaglio di illustri scienziati

Quasi un esame per il rinnovo quadriennale dell'accordo che scadrà nel '68
Positivo il giudizio espresso - Pronti tra un anno gli impianti a Miramare

L'alto prestigio derivato a Trieste, in campo mondiale, dalla creazione del Centro internazionale di fisica teorica ha avuto nuova conferma nella giornata di ieri. Tale riprova è scaturita dalla presenza nella nostra città di eminenti figure di scienziati, qui convenuti per partecipare alla sessione del Consiglio scientifico dell'Agenzia atomica di Vienna, alla sua terza edizione.

Ricevuti dal direttore e dal vicedirettore del Centro, il pakistano prof. Salam e il triestino prof. Budini, sono pertanto da ieri ospiti della città il messicano prof. Vallarta (che presiede i lavori), il direttore della Agenzia atomica di Vienna, prof. Eklund, assieme ai vicedirettori prof.ri Seligman e Sanielevici, lo statunitense prof. Weisskopf (che fino a poco tempo addietro ha retto le sorti del CERN di Ginevra), e il vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica, prof. Soloviev.

In qualità di osservatori figurano il concittadino prof. Gerin, rappresentante del Governo italiano, il prof. Rostagni, presidente del Consorzio in appoggio al Centro, i prof.ri Fonda e Amati della nostra Università, il prof. Villi dell'Ateneo patavino, i prof.ri Bernardini e Salvini, rispettivamente direttore della Normale di Pisa e presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'americano prof. Rosenbluth, e il sovietico prof. Sagdeev, del Centro di Novo Sibirsk.

La riunione, iniziata ieri mattina, ha lo scopo di analizzare il lavoro del Centro dall'ottobre 1964 (dal suo sorgere, cioè) e, di conseguenza, formulare la dichiarazione che sarà fatta dal prof. Eklund al Consiglio d'amministrazione dell'Agenzia sulla conferma dell'accordo con il nostro Governo. La convenzione, infatti, ha validità quadriennale, e pertanto il rinnovo avverrà il 1° ottobre 1968: c'è ancora tempo, naturalmente, ma già fin d'ora il problema dev'essere affrontato e discusso.

E' evidente, d'altro canto, che i programmi e l'attività dell'istituzione, nei settori scientifico e organizzativo, avranno rilevante importanza sul piano della conferma della convenzione con il Governo italiano. I risultati scientifici sono stati definiti molto lusinghieri, e contraddistinti da un ritmo e da una produzione notevoli. Dopo i quattro anni si potrà valutare il funzionamento dell'istituzione, in relazione ai fini prefissati, e quindi decidere il carattere e l'indirizzo futuri. Tenuto conto dell'attività fin qui svolta, su un piano nettamente superiore, il prof. Eklund presenterà la sua relazione alla riunione del Consiglio dei «governatori», prevista in giugno, e successivamente alla conferenza generale dell'Agenzia, fissata in settembre.

Le premesse, comunque, per lo scontato rinnovo dell'accordo ci sono, e delle più felici. Alcune cifre rese note ieri dai prof.ri Salam e Budini sono quanto mai eloquenti: dall'ottobre 1964 hanno lavorato al Centro 111 fisici, rappresentanti di 36 Nazioni, di cui 24 in via di sviluppo. Al seminario sulla fisica del plasma hanno preso parte 64 studiosi di 19 Paesi, a quello sulla fisica delle alte energie 102, di 29 Paesi, mentre alla Scuola superiore di fisica sono iscritti 16 studenti di Paesi sottosviluppati. Le pubblicazioni edite dall'istituzione triestina ascendono a 142, di cui 130 sulle particelle elementari e le rimanenti sulla fisica del plasma. Ma il Centro di Trieste ha pure un altro grande merito: quello di rappresentare — com'è stato sottolineato dai prof. Sanielevici, segretario del Consiglio scientifico — un vero Foro internazionale di ricerca, nel quale tutte le differenze vengono annullate, in un'atmosfera di reciproca comprensione e collaborazione e di calorosa amicizia.

Per quanto riguarda l'attività dei prossimi due anni, si attendono nuovi sviluppi dal punto di vista scientifico e pratico. Più dettagliatamente, nella riunione di ieri si sono gettate le basi per l'istituzione di un corso di fisica nucleare, che avrà inizio in ottobre e si concluderà in dicembre; si tratta — com'è stato chiarito — di studiare la descrizione fenomenologica delle strutture nucleari.

Di rilievo le dichiarazioni rese al Consiglio scientifico dal rappresentante italiano presso il Centro dell'AIEA, prof. Gerin, il quale ha tenuto a rilevare, tra l'altro, come dopo le prove di vitalità e i primi importanti risultati, ogni dubbio sulla bontà dell'iniziativa sia scomparso. Il Centro — ha continuato — può pertanto guardare con fiducia a un futuro non certo limitato ai quattro anni previsti dall'attuale accordo, in quanto la necessità della sua esistenza diviene ogni giorno più evidente. Per quanto concerne il Governo italiano — ha assicurato — esso farà di tutto per continuare a dare il suo concreto appoggio affinchè l'iniziativa si sviluppi ulteriormente.

Intanto l'accordo dell'11 ottobre 1963 ha la sua normale attuazione, con l'erogazione da parte italiana dei contributi previsti. A tutto il 1965 sono stati versati 347 milioni e mezzo di lire, assieme ad acconti pure per il 1966. Il personale assegnato all'organismo ha raggiunto il volume previsto, e le facilitazioni valutarie, doganali e fiscali hanno avuto concreta applicazione. Il prof. Gerin, dopo aver assicurato la collaborazione fattiva del nostro Governo per la riuscita di manifestazioni particolari, ha voluto rendere atto alla appassionata opera fin qui svolta dai prof.ri Salam e Budini e dal dott. Rendi.

Per quanto riguarda la sede definitiva di Miramare, è stato reso noto che la consegna avverrà con qualche ritardo rispetto ai termini previsti, a causa delle innovazioni e modifiche concordate con il Centro stesso, che prevedono la costruzione dell'auditorium e l'impianto di aria condizionata. Di conseguenza, il costo totale dell'edificio, escluse le suppellettili, ascenderà a 900 milioni di lire; con l'arredamento, la spesa complessiva supererà il miliardo di lire.

Del resto, gli illustri ospiti hanno potuto rendersi conto di persona della situazione dei lavori, durante la visita effettuata nel primo pomeriggio a Miramare. L'illustrazione è stata fatta dal prof. Budini e dagli ingegneri Fantini (cui è affidata la direzione dei lavori in quanto dirigenti dell'IACP) e Canarutto, titolare dell'impresa esecutrice. Divenuto ormai realtà lo auditorium, si procede attualmente alla costruzione dei vari elementi dei piani superiori; la copertura è prevista a settembre, per cui nel marzo del prossimo anno la sede potrà dirsi pronta, per un periodo di rodaggio prima di ospitare nelle sue sale la grande assise mondiale di fisici.

Questo grande avvenimento sarà esaminato nell'incontro di oggi del Comitato organizzatore, che si riunirà al castello di Duino, su espresso invito del principe di Torre e Tasso. L'eccezionale seminario, al quale parteciperanno 200 scienziati, si terrà nel luglio del 1967, e può essere paragonato alla Conferenza sull'energia atomica, di notevolissima risonanza, tenutasi nel 1955 a Ginevra.

In serata, gli scienziati atomici hanno partecipato a un cocktail, offerto dal Comune, nelle sale del museo Revoltella.

(«Giornalfoto»)
Alcuni degli scienziati atomici durante il sopralluogo ai lavori della sede definitiva del Centro triestino a Miramare. Da sinistra: i professori Soloviev, Eklund, Sanielevici, Weisskopf e Budini

Domani e giovedì sciopero degli edili

Le tre segreterie nazionali dei lavoratori edili hanno confermato lo sciopero della categoria per domani e giovedì; in sede regionale si terrà a Udine, alle ore 9.30 di domani, in piazza Venario, una manifestazione alla quale parteciperanno gli edili delle province interessate.

Dal canto suo, il sindacato edili della CCdL comunica ai propri associati di trovarsi domani, alle ore 8.30 in piazza San Giovanni, per partecipare alla manifestazione programmata in sede regionale. Il comitato direttivo dello stesso sindacato rende noto di aver chiesto un colloquio sia con l'assessore ai lavori publici della Regione, sia con l'assessore competente del Comune

In atto l'agitazione degli spedizionieri

Il sindacato spedizionieri dell'Unione provinciale CISL informa che ieri si è tenuta un'assemblea dei lavoratori interessati alla nota vertenza; come noto, era in corso lo sciopero proclamato dalle federazioni nazionali di categoria, per sollecitare l'inizio delle trattative che dovrebbero portare al rinnovo del contratto di lavoro.

STABILITO IL CALENDARIO DELLE PROVE

Esami all'Università nella sessione estiva

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio la sessione estiva degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1965-1966.

Le domande, di ammissione, agli esami di profitto, dovranno essere, presentate entro il 18 corr.

Le domande, su carta legale da 400 lire indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio.

Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti.

Ciascuno degli esami elencati nella domanda deve essere trascritto su un'apposita schedina di ammissione che, vistata dal segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto di iscrizione ed alla tessera di riconoscimento al Presidente della Commissione di esami.

Gli studenti che si presenteranno agli esami di profitto dovranno apporre innanzi alla commissione esaminatrice la propria firma per esteso sul processo verbale dell'esame.

Si richiama, l'attenzione degli studenti, sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degi esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 4 giugno p.v. pure su carta legale da 400 lire, corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto di iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea e di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria delle facoltà la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, fisica, matematica, scienze naturali; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, farmacia e per il diploma di perfezionamento e di specializzazione professionale, in diritto del lavoro e della sicurezza sociale; in quattro copie per la laurea in lettere e filosofia.

I laureandi in ingegneria debbono presentare invece, i loro elaborati dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta.

Si comunica, infine, che gli studenti in corso regolare di studi, alla fine della sessione estiva, e comunque non oltre il 31 luglio, dovranno depositare nella segreteria delle facoltà il libretto di iscrizione per la registrazione della carriera scolastica.

I recenti fatti di Roma nel giudizio del MSI

La direzione provinciale del MSI, riunita in seduta straordinaria e presieduta dal segretario provinciale dott. Morelli, ha esaminato la situazione politica con riferimento ai recenti gravi fatti di Roma. In proposito, afferma un comunicato, «ha denunciato la speculazione politica che sugli avvenimenti hanno inteso fare i social-comunisti».

La direzione provinciale ha infine deliberato di demandare allo universitario Walter Bianco l'incarico di segretario provinciale giovanile, mentre il segretario uscente, Roberto Damiani, entra nella direzione.

RELAZIONE ALLA COMMISSIONE SANITARIA DEL COMUNE

Confermato entro l'anno l'avvio per il nuovo ospedale

Illustrata dall'arch. Semerani l'impostazione finale del progetto
Appaltati frattanto i lavori d'ammodernamento della Maddalena

Entro il 1966 si potrà dare il «via» ai lavori del primo lotto per la costruzione del nuovo ospedale di Trieste, a Cattinara: si procederà, pertanto, allo spianamento del terreno e alla recintazione.Lo ha detto il presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, nella riunione di ieri della commissione sanitaria consiliare, che ha affrontato il delicato, importante problema, dopo gli ultimi sviluppi che lo stesso ha avuto: l'approvazione del progetto di massima da parte del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, e l'acquisizione di nuovi finanziamenti, dopo quanto stabilito dall'Ente Regione.

Concretati pertanto questi adempimenti (il progetto esecutivo verrà presentato fra qualche mese), tutto autorizza a sperare che veramente — come ha auspicato l'avv. Morgera — quest'anno segni una tappa importantissima sulla lunga, difficile, impervia strada che dovrebbe portare al concretamento del nuovo ospedale della nostra città.

La commissione sanitaria — che era guidata dall'ass. Blasina — ne ha preso atto, prestando quindi la sua attenzione all'illustrazione che del progetto ha fatto il maggiore protagonista, arch. Semerani. L'impostazione del complesso — ha rilevato il progettista — segue il principio ormai affermatosi nella moderna organizzazione ospedaliera di una integrazione delle funzioni dei reparti di diagnosi e cura distintamente dai reparti per la degenza. I reparti di diagnosi e cura sono stati raggruppati in due nuclei separati: il primo, di tre piani, destinato ad ambulatori e laboratori; il secondo, di tre piani più seminterrato, destinato a piastra chirurgica, piastra radiologica, accettazione e pronto soccorso e sterilizzazione centrale. I due nuclei sono collegati tra loro e ciascuno separatamente alle torri di degenza; l'organizzazione dei reparti su pianta quadrata con vuoto centrale realizza la massima riduzione dei percorsi interni di collegamento, assieme alla massima concentrazione volumetrica. Il nucleo degli ambulatori e dei laboratori (in relazione agli «standars» dimensionali) risulta inferiore a quello per chirurgia e radiologia, più propriamente organizzato a piastra.

Il prisma regolare che ospita così i servizi di diagnosi e cura direttamente connessi con i reparti di degenza, costituisce una forma generatrice dell'insieme ospedaliero, che può essere iscritto in un quadrato internamente suddiviso in quattro parti. Una è costituita dal nucleo per reparti di diagnosi e cura; su due lati interni del nucleo poggiano le aree che interessano due gruppi di degenza su 10 piani (le specialità rispettivamente di carattere medico e quelle di carattere chirurgico); la quarta parte, infine, ospita i principali servizi generali. Si è prevista la sistemazione di 40 letti per ogni piano, con una possibilità totale, quindi, di 800 posti letto.

Da questi concetti generali, l'arch. Semerani è passato a descrivere l'opera nei suoi particolari aspetti, che tendono a risolvere l'assistenza ospedaliera per acuti in un organismo compatto, economico e altamente razionale. L'area di Cattinara — ha sottolineato poi il progettista — si presenta favorevole sotto tutti i punti di vista: geologici, meteorologici, in rapporto alla futura espansione della città, al rifornimento idrico, alle vie di comunicazione e dei trasporti pubblici. Tutto ciò ha permesso l'elaborazione del progetto che, mantenendo fermi nella loro generalità i dati funzionali e quelli ricettivi, perfettamente corrisponde alle necessità attuali di un ospedale. Non solo, ma offre ampio margine per le necessità future, non prevedibili attualmente, data la rapidissima evoluzione della medicina moderna, e anche in relazione all'auspicabile riassetto di tutta l'organizzazione ospedaliera nazionale, che terrà presente l'importante funzione ambulatoriale che gli ospedali dovranno avere.

Nel corso dell'incontro, il presidente Morgera — che era accompagnato dal componente il consiglio d'amministrazione, Bonicioli e dal direttore sanitario, dott. Bisiani — ha reso noto che sono già stati appaltati i lavori di ammodernamento dell'ospedale alla Maddalena, che sarà in parte destinato a ospitare la nuova divisione geriatrica con il centro di riabilitazione.

Posti in concorso per operai qualificati

Il supplemento della «Gazzetta Ufficiale» n. 92 del 15 aprile u. s., pubblica i decreti ministeriali con i quali sono stati indetti due concorsi ciascuno ad un posto di operaio qualificato (seconda categoria) in prova nel ruolo degli operai permanenti dell'Amministrazione centrale delle Finanze, con la qualifica rispettivamente di vetraio e di idraulico. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione scadrà il 14 giugno p. v. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza

Contro la cassetta metallica che protegge l'apparecchio telefonico ad uso dei tassametristi sistemato in via Muratti, è andata accidentalmente a sbattere ieri sera, la casalinga Edda Pacher, di 26 anni, abitante in via Carducci 34, la quale ha riportato una piccola ferita al vertice del capo ed uno stato emotivo. Soccorsa da un autista di piazza la giovane donna ha raggiunto poco dopo l'ospedale maggiore con una autolettiga della CRI. Il medico di guardia l'ha trattenuta nel reparto osservazione con la prognosi di tre giorni.

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

USCITO DA UNA VILLA DI OPICINA

Scappa il lupo e assale una passante

Da un cane lupo, uscito da una villa di Opicina, è stata morsa ieri pomeriggio la signora Maria Kraiser in Bonetti, di 65 anni, abitante ad Opicina, in Villa Carsia 1076. L'incidente è avvenuto alle 16 circa quando l'anziana signora stava compiendo una passeggiata. Passando davanti al giardino della casa contrassegnata con il numero 69 di Poggioreale del Carso, la signora Bonetti si è vista balzare addosso il cane di guardia della villa uscito, come abbiamo detto, di corsa dal cancello. L'animale ha azzannato la passante all'avambraccio sinistro, producendogle una piccola ferita lacero contusa con ematoma. Soccorsa prontamente e liberata dalla bestia, l'infortunata è stata trasportata poco dopo con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa, con la prognosi di sei giorni.

La direzione della Lucky Shoe — a quanto informa il sindacato abbigliamento della CCdL — ha chiesto ieri di dar corso alla procedura per il licenziamento di personale, a seguito di esaurimento stagionale delle ordinazioni. Il sindacato di via Duca d'Aosta e la CGIL hanno immediatamente sollecitato una convocazione delle parti per discutere il problema.

Il sindacato barbieri e parrucchieri dell'Unione provinciale CISL convoca in assemblea il avoratori della categoria per domani, mercoledì, alle ore 10.30 nella sede di via San Nicolò 27. Saranno discussi importanti problemi organizzativi, che daranno la possibilità di impostare una linea d'azione sul piano rivendicativo.

STATO CIVILE

8 - 9 maggio 1966

MORTI: Carmeli Giovanni a. 44; Caffau Mario a. 69; Martellani in Gris Margherita a. 72; Di Chito Alberto a. 50; Spezzali Stefano a. 84; Ban in Decarli Caterina a. 71; Nucifora Luigi a. 64; Diviach in Bonanno Ida a. 62; Koblar in Lunardelli Giovanna a. 63; Stepancich in Gerdina Francesca a. 78; Chiachic Michele a. 86; Humech Noemi a. 64; Tiberio Maria a. 80; Cox Albert George a. 46; Fonda ved. Fonda Margherita a. 73; Mantoessi ved. Pizzul Italia a. 78; Podbersich Alfonso a. 79; Zuccon Matteo a. 66; Bonifacio ved. Fonda Domenica a. 92; Rednik ved. Trevisan Delfina a. 80; Vittor in Pierdominici Matilde a. 73; Jani Gustavo Emilio a. 76; Pastrovicchio Pietro a. 63; Petri Antonio a. 70; Chiapolin in Tramontin Clelia a. 63; Gnocchi Loretta a. 85; Lussi Francesco a. 70.

NATI: 14.

(«Giornalfoto»)
Le esercitazioni delle «baby-sitters» ormai pronte a iniziare il nuovo servizio nella nostra cit[tà]

TRENTA STUDENTESSE ALLA SCUOLA DELLE «BABY-SITTERS»

Apprendono il mestiere di madre per mettersi al servizio dei genitori

Lezioni impartite da un'ostetrica con un bambolotto di gomma
Curato il servizio del C.I.F. - 300 lire all'ora di giorno, 500 di se[ra]

D'ora in poi, le giovani coppie di sposi che vorranno recarsi una sera a teatro, al cinema o ad una festa, non saranno più costretti a rivolgere a suoceri, zii e parenti la preghiera di sorvegliargli il bambino per qualche ora, magari a rischio di discussioni e rinfacciamenti: «Proprio stasera», «Ai miei tempi...», «Con tutti i sacrifici che ho fatto per te», ecc. Basterà formare un numero telefonico e accorrerà una brava «baby-sitter», esperta e patentata; con modica spesa, 300 lire l'ora di giorno e 500 la sera o la notte, provvederà lei a tener buono il bambino; e i genitori potranno assentarsi col cuore tranquillo.

Infatti, sta ormai per concludersi il corso di specializzazione organizzato dal Centro italiano femminile (CIF) e che viene seguito da una trentina di ragazze, la maggior parte studentesse; ultimato il corso, sosterranno sabato prossimo un esame-colloquio, alla fine del quale potranno conseguire l'attestato di frequenza alle lezioni e con esso il diritto di potersi chiamare «baby-sitter». Animatrice di quest'iniziativa è l'ostetrica Gregorat. Le sue lezioni vengono seguite con la più viva attenzione dalle partecipanti, tutte signorine che mostrano verso i bambini un interesse che va al di là del miraggio di un lavoro esse stesse si preparano così — un occhio al matrimonio — ai futuri compiti di madri.

Le lezioni, naturalmente, non si limitano alle istruzioni teoriche, ma prevedono una serie di esercitazioni pratiche. D'altra parte non è apparso prudente l'«uso» di un neonato in carne ed ossa; perciò le ragazze apprendono a lavare e cambiare un bambolotto di gomma. Un po' bambine che giocano alla casa e un po' mammine nell'esercizio delle loro naturali funzioni, le ragazze si dedicano a turno alle cure del finto neonato, con gesti amorevoli, sulle prime impacciati e via via sempre più sicuri, a mano che aumenta, di lezione in lezione, l'esperienza di queste «baby-sitter», a loro volta future madri. La loro preparazione spazia comunque nei campi della puericultura e dell'igiene e profilassi. E in più si dedicano appunto a ingozzare il bambolotto di gomma col biberon, a somministrargli le medicine, a preparargli la pappa. Ed è un bambolotto che ricambia tutte queste attenzioni nel migliore dei modi: non strilla mai.

Ed ecco qualche informazione pratica per i genitori; potranno fruire tra breve di questo servizio rivolgendosi al Centro italiano femminile di via Battisti 13 (tel. 50-531), oppure alla «Cicogna» di via Carducci 15; o direttamente presso l'ostetrica Gregorat, che dirige il corso (tel. 93-370). A questo punto non resta che augurare buon lavoro a queste volonterose ragazze; e tranquille serate fuori di casa ai genitori che vorranno ricorre a questo simpatico e moderno servizio.

Triestine coinvolte in uno scontro d'auto

Un'autovettura slittata sullo asfalto viscido a causa della pioggia è andata a cozzare con la parte posteriore contro la parte anteriore di un'altra macchina che procedeva in senso inverso. L'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze anche più serie, è avvenuto domenica a metà pomeriggio sulla statale 55 del Vallone, al km. 10,400, a breve distanza dal bivio Devetacchi verso la località Visintini.

La macchina slittata era una Fiat 1100 targata Milano 372257, pilotata da Marino Scarabot, di 25 anni, domiciliato nella nostra città in via delle Sassaie 19, che procedeva da Gorizia in direzione di Trieste. Quella urtata era una Fiat 1100 targata Trieste 35444, con al volante Giovanni Loredan, di 23 anni, domiciliato a Trieste al numero 175-1 di Strada per Longera; quest'ultima aveva a bordo la impiegata Giuliana Corva, di 17 anni, e l'operaia Claudia Peruso, di 25 anni, entrambe pure abitanti a Trieste, la prima in via Giarizzole 17-2 e la seconda in via Pergolesi 4. Nell'incidente sono rimaste ferite le due passeggere della macchina triestina, le quali dovevano essere trasportate all'Ospedale civile di via Vittorio Veneto. Alla Corva, che ha rifiutato il ricovero, sono state riscontrate un trauma cranico ed escoriazioni alla regione frontale, guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni; alla Peruso una contusione escoriata alla gamba destra (guaribile in cinque giorni) per cui è stata medicata. Danni non gravi hanno riportato le due autovetture. I rilievi sull'incidente sono stati esperiti dai carabinieri della Stazione di Gabria.

Le pensioni della Zona B

I CONTRIBUTI ASSICURATIVI A CARICO DELLO STATO

Un anno fa è entrata in vigore la legge 30 marzo 1965 n. 226, riguardante la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi che hanno lavorato nella Zona B dal 1.o maggio 1945 al 5 ottobre 1956.

Poichè per quel periodo i profughi hanno versato i contributi all'istituto assicuratore slavo, i proponenti della legge 226, è cioè gli on. Bologna, Belci ed altri, avevano chiesto che lo Stato italiano copr[...] con i propri fondi i period[...] lavoro effettettuato sotto l'[...] ministrazione jugoslava in s[...] sa della conclusione di [...] convenzione in base alla q[...] l'istituto assicuratore slavo [...] stituisce i contributi versati [...] profughi. Un'analoga con[...] zione è già in vigore dal [...] per quanto si riferisce ai c[...] tributi versati nelle Provinc[...] Pola, Fiume e Zara. Purtro[...] però la proposta è stata m[...] ficata durante la discussi[...] parlamentare e la nuova le[...] che ne è uscita ha fatto ob[...] go ai profughi della Zona B[...] riscattare personalmente d[...] periodo con l'aggravio, inol[...] dell'interesse del 5 per c[...] a partire dal 1.o maggio [...]

L'ANVGD, ha fatto pres[...] al Ministero del Lavoro e [...] la Previdenza sociale lo s[...] di disagio e di amara delus[...] degli esuli della Zona B[...] conseguenza l'ANVGD ha [...] sto la stipulazione imme[...] della convenzione italo-ju[...] va, oppure l'anticipazione [...] parte dello Stato italiano [...] contributi in attesa della [...] venzione. E' doveroso dare [...] ai funzionari dell'INPS, i q[...] hanno condiviso il giusto ri[...] timento dei profughi e ha[...] sostenuto la tesi dell'ANVGD [...] di altri enti intervenuti n[...] vertenza.

Gli interessati devono [...] sentare entro il 25 aprile [...] alla Sede provinciale dell'I[...] tuto nazionale della previ[...] za sociale, nella cui giurisd[...] ne risiedono, una domanda[...] carta semplice, nella quale, [...] messe le loro generalità c[...] plete, chiederanno il ricono[...] mento ai fini pensionistici [...] servizio prestato.

Il Sindacato autonomo scuola [...] dia italiana - S.A.S.M.I. - comu[...] che da lunedì 16 c. m. gli uffici [...] segreteria provinciale di via P[...] nini n. 4 saranno aperti nei g[...] feriali di lunedì, giovedì e ve[...] dalle ore 19 alle 20.

RINVIATO DI DUE MESI L'ESAME DEL COMPLESSO PIANO URBANISTICO

Piazza Goldoni dovrà attendere i sottopassaggi con il parcheggio

Coordinamento con i programmi dell'Acegat - Un'interrogazione di Pincherle

Ogni decisione relativa alla creazione di sottopassaggi pedonali in piazza Goldoni e alla installazione di una serie di locali sotterranei da adibirsi ad usi diversi, è stata rinviata dalla competente commissione, formata dai rappresentanti dei vari gruppi politici rappresentati al Consiglio comunale. Il problema verrà riesaminato — come si ha concordato la commissione all'unanimità — fra due mesi; entro il 2 luglio, infatti, lo assessore ai Lavori Pubblici, Mocchi, che presiede la commissione, si è impegnato di produrre uno studio completo dei vari elementi che costituiscono la base imprescindibile per ogni decisione.

Come è noto, esattamente un anno fa era stata portata all'attenzione del Consiglio comunale una delibera giuntale, la quale prevedeva la concessione gratuita ad un'impresa privata dell'intero sottosuolo di piazza Goldoni: vi sarebbero stati istallati, oltre ai sottopassaggi pedonali, un'autorimessa capace di 400 posti ed un complesso di locali commerciali. Autorimessa e locali avrebbero dovuto essere gestiti in proprio dall'impresa stessa per la durata di 30-35 anni e quindi ceduti al Comune, il quale avrebbe contribuito al costo dei lavori versando all'impresa non più di 120 milioni preventivati per i soli sottopassaggi nel 1963 (eventualmente aggiornati ai costi attuali), bensì una somma aggirantesi fra i 300 e i 400 milioni.

Tale delibera, presentata al Consiglio nel maggio 1965, dall'assessore ai Lavori Pubblici di allora, Colautti, aveva incontrato grosse perplessità, in quanto la proposta non era suffragata da più precisi elementi di giudizio. Pertanto, votata la sospensiva della delibera, una apposita commissione consiliare era stata appunto incaricata di studiare approfonditamente il problema di piazza Goldoni nel suo duplice aspetto: sottopassaggi e parcheggio sotterraneo. E ciò in connessione con gli altri problemi indissolubilmente legati al primo: questioni di carattere urbanistico, di riassetto delle linee autofilotranviarie, di nuovi indirizzi che si vogliono dare alle correnti di traffico.

Pertanto, il nuovo assessore si è impegnato a riportare il progetto in discussione fra due mesi, cioè non appena — d'intesa con gli assessori all'Urbanistica, alla Polizia urbana e ai Servizi pubblici industriali — avrà definito il problema nel suo aspetto globale. L'ass. Mocchi ha rilevato infatti che un nuovo, approfondito studio dev'essere ora elaborato alla luce di molteplici problemi maturati nel frattempo. Ad esempio, ci si trova attualmente in presenza di un piano, proposto di recente dall'Acegat, relativo al ridimensionamento del servizio autofilotranviario e che investe non solo mutamenti di percorso di varie linee ma addirittura la scelta fra i mezzi di trasporto: non si può, a questo punto, decidere sull'assetto di piazza Goldoni se ad esempio ci si avvia ad eliminare i tram, sostituendoli con autobus, il che richiede una diversa strutturazione del traffico attraverso la piazza stessa. Ed inoltre restano da affrontare le varie soluzioni intese a incrementare la velocità commerciale dei mezzi di trasporto pubblico, i quali — nel quadro di un riassetto generale del traffico urbano — dovrebbero fruire, con vari accorgimenti, della precedenza rispetto allo scorrimento dei veicoli privati. Ed il piano regolatore, quali indirizzi prospetta per lo assetto urbanistico del centro «storico»? Esso è stato approvato dal Consiglio comunale, con alcuni aggiornamenti rispetto al piano precedente, appena lo scorso luglio, mentre la delibera relativa ai sottopassaggi ed al parcheggio di piazza Goldoni era stata presentata alcuni mesi prima. E si deve tener conto, poi, delle osservazioni al piano regolatore, presentate da enti e privati

Entro il 2 luglio, pertanto, dovrà concludersi — secondo gli impegni dell'assessore ai Lavori pubblici — il vaglio delle complesse situazioni che il progetto di piazza Goldoni investe e di cui terrà infine conto la commissione quando verrà riconvocata per la decisione definitiva.

Frattanto, in relazione all'esito della recente riunione, il consigliere Pincherle (PSIUP) ha presentato un'interpellanza allo assessore ai Lavori pubblici, sollecitandolo a dare integrale lettura in Consiglio dell'ordine del giorno della commissione. Nella occasione, lamenta che lo stesso assessore «non sia stato in grado di fornire, per mancanza di elementi, nemmeno i dati preliminari indispensabili per esaminare il progetto di piazza Goldoni in rapporto ai problemi urbanistici e del traffico cittadino». E rileva che, un anno fa, il progetto era stato presentato invece al Consiglio con l'affermazione che esso era stato «sicuramente, attentamente esaminato e approvato dall'Ufficio tecnico e dalla Giunta», per cui «non c'erano dubbi sulla bontà dell'affare che il Comune incontrava»; e la creazione del posteggio sotterraneo era ritenuta «utile» anche dagli uffici del piano regolatore e del traffico sulla scorta di una «relazione approfondita», era stato dichiarato, la quale era contenuta — afferma Pincherle — in sedici righe soltanto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino. - Il sole sorge alle 4.40 e tramonta alle 19.22.

Ieri: temperatura massima 18,2; minima 10,8; umidità 75 per cento; pressione mb. 1003,9 in aumento; temperatura del mare 16,5; vento km. 15 da O.N.O.; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Date aiuto all'opera civi[le] della LEGA NAZIONA[LE]

IL NEGOZIO DELLE GRANDI NOVITÀ
Giornalfoto
Piazza della Borsa

GIORGIO MONTESTELLA ha p[re]sentato domanda di riabilitazione [di] cui all'art. 147 Legge Fall.; chiunque intenda opporsi può depositare [in] Cancelleria del Tribunale di Trieste le sue deduzioni entro 30 giorni.
Avv. Primo Vattova[ni]

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia [..]
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CENTRO IDEALE D'INCONTRO DEI GIOVANI DI TUTTO IL MONDO

Li conduce all'Ostello una matta voglia di vedere

Nella bella stagione all'insegna dell'onestà migliaia di studenti e artisti soggiornano all'«albergo dei nomadi» che è per loro lo specchio della città

Chi, recandosi a Miramare, passa davanti a quell'elegante villa di stile un po' antiquato, ma indubbiamente suggestivo nella sua pacata tranquillità, quella villa tutta circondata di un verde intenso, posta ai piedi del ciglione carsico ed affacciata direttamente sul mare e verso la città, non può certo fare a meno di ammirare sinceramente, e anche invidiare, la sua incantevole posizione e di conseguenza pure i suoi fortunati ospiti.

Ci riferiamo all'Ostello «Tergeste» e, quanto agli ospiti, ai «nomadi» di tutto il mondo, che lo frequentano assiduamente. A prima vista la tranquillità che circonda questo edificio potrebbe sembrare quasi in contrasto con lo scopo cui esso è dedicato: ospitare i giovani di tutto il mondo che viaggiano con pochi mezzi per le contrade europee. Ma esaminati un po' meglio i rappresentanti di questo genere tutto particolare di turisti, costantemente impegnati a viaggiare di località in località, di paese in paese, per mesi e anche per anni interi, si giunge alla sorprendente constatazione che questi infaticabili giramondo non disdegnano affatto certe «sciocchezze» verso le quali apparentemente si dimostrano indifferenti: come la bellezza del paesaggio, la posizione panoramica, il bel mare, la comodità dell'alloggio e della spiaggia riservata, lontana appena una ventina di metri. Lo dimostra l'alto numero degli arrivi e dei pernottamenti che ogni anno l'ostello triestino registra.

Tra primavera ed autunno ne arrivano ogni anno in media oltre tremila, da tutte le parti del mondo, dalla vicina Austria alla lontana Nuova Zelanda: in certe giornate della stagione più propizia, c'è ne sono tanti che l'ostello non riesce a ospitare tutti. Arrivano con le barbe così lunghe, che di sera si rischia di scambiarli per comparse di uno di quei film di carattere biblico o pseudo storico che si girano alle volte anche nella nostra zona o più spesso nella vicina Zona B; hanno il passo e l'occhio stanco di chi ha già visto molte, forse troppe cose, e che nulla può più emozionare o stupire: hanno in breve l'aria di chi ormai gira il mondo soltanto per un certo impulso zingaresco, una specie di radicata abitudine che impedisce di provare qualsiasi entusiasmo. Ma in effetti non è così: se appena si osservano un po' più attentamente questi globetrotters, che nella stragrande maggioranza sono studenti liceali, o universitari, o giovani artisti, si comprende subito che si tratta di ragazzi del tutto eguali alla maggior parte dei loro coetanei, con in più una gran voglia di vedere tutto il mondo anche a costo di sacrifici, che molti altri giovani più comodi non affronterebbero molto volentieri: lo dimostra chiaramente il fatto che in tutti gli anni della sua esistenza l'Ostello «Tergeste» non ha mai registrato alcun incidente spiacevole.

Ma il significato dell'ostello per la gioventù non si ferma all'aspetto pittoresco; non è soltanto un centro di pernottamento per giovani che viaggiano con mezzi economici: è soprattutto un centro veramente ideale d'incontro di giovani di tutto il mondo, dove possono liberamente conoscersi, scambiare esperienze, senza preconcetti e nel pieno rispetto della personalità e della libertà di ognuno. Così questa istituzione dà un reale e pratico apporto all'eliminazione di tutte quelle barriere di preconcetti causati dalla scarsa conoscenza che, anche se oggi meno di qualche decina di anni fa, tuttora dividono vari popoli. Non dobbiamo infatti dimenticare che questi giovani, che oggi «vagano» per il mondo apparentemente senza grande profitto, in un domani non troppo lontano occuperanno cariche direttive nei rispettivi Paesi d'origine.

Detto questo, non vogliamo assolutamente affermare di aver fatto una nuova scoperta di cui prima nessuno immaginava la esistenza; crediamo però che queste cose sia necessario sottolinearle perchè il più delle volte un ostello ben tenuto e comodo è certamente più efficace per il buon nome di una località ed anche di un Paese che tanti alberghi di lusso, perchè negli ostelli per la gioventù si formano i nuovi cittadini e gli amici sinceri o critici ostili di domani: e l'esperienza insegna che un'opinione radicata in gioventù, raramente, o molto difficilmente cambia con la maturità.

Ne deriva che l'ostello riveste un'importanza che va ben al di là di un'istituzione semi-benefica che serve da appoggio a giovani intraprendenti, quindi lo ostello dev'essere tenuto nel migliore dei modi, e non considerato come una cosa più o meno inutile.

A questo riguardo possiamo affermare con una punta d'orgoglio che l'ostello triestino può senz'altro essere additato a esempio: oltre alla bellissima posizione, può offrire un alloggiamento comodo e confortevole ai nomadi: ampie camerate, con letti morbidi, dove gli stanchi «autostoppisti» possono riposarsi bene, molti bagni e servizi, una sala di soggiorno, cucine autonome e depositi per bagagli, ed infine non dobbiamo dimenticare la terrazza piena di ombra e di verde e la spiaggetta vicina. E per di più il nostro ostello è autosufficiente, in condizioni normali non deve fare appello ad enti e privati per far quadrare i bilanci. Ma almeno in parte aiuti sono ugualmente necessari quando si tratta di far eseguire lavori di ammodernamento di maggiore mole, come nuovi pavimenti, pitturare di tanto in tanto le pareti, sistemare varie cose che da decine di anni sono trascurate, come il giardino e l'ingresso sulla strada e specialmente le pareti esterne.

L'attuale direzione ha intrapreso negli ultimi anni tutta una serie di lavori che gradatamente sta portando a termine e, con una saggia amministrazione delle entrate, quasi completamente con propri mezzi. Sono stati ridipinti gli ambienti della parte riservata alle ragazze, sono stati rifatti certi pavimenti, e così via. Ora però dovranno essere eseguiti alcuni lavori di maggiore impegno (sistemazione del giardino, rivestimento delle pareti di certi corridoi con mosaico vetrificato, costruzione di una tettoia in ondolux in giardino, sistemazione di una libreria, ecc.) e la spesa di questi lavori ammonterà a circa un milione e 600 mila lire; una grossa spesa che l'ostello da solo non potrebbe affrontare, ma per fortuna la Amministrazione regionale ha promesso quest'anno un finanziamento pari al 50% delle spese, e anche da altri enti la direzione spera di ottenere un aiuto finanziario (dall'Azienda autonoma di soggiorno, dall'Ente provinciale per il turismo ed anche dalla Cassa di Risparmio che in passato si è dimostrata più volte sensibile alle necessità dell'Ostello «Tergeste». Tra i vari enti che sono venuti negli ultimi tempi incontro a questo centro giovanile, dobbiamo ricordare il «Lloyd Triestino» che ha inviato numerosi seggioloni in vimini per il giardino.

Contribuendo a rendere più ospitale l'ostello si concorre quindi più di quanto non si creda comunemente, a creare il buon nome di tutta la città tra questi giovani, che sono anzitutto ragazzi seri — non si registrano presenze dei cosiddetti «cappelloni» — che desiderano conoscere il mondo e la gente. E che, cifre alla mano, dimostrano di essere già molto affezionati alla nostra città; negli ostelli vige la regola che non è possibile soggiornare — salvo casi eccezionali (fuori stagione quando i posti liberi sono molti) per più di tre giorni, anche perchè si tratta di gente davvero nomade: ebbene lo scorso anno il «Tergeste» ha registrato 7594 pernottamenti e questa cifra raffrontata al numero dei giovani, dimostra che questi instancabili viaggiatori si sono fermati in media 2,4 notti nello ostello, usufruendo quindi al massimo la possibilità di rimanervi: prova, che a Trieste si trovano bene.

La partecipazione del PSI alle amministrazioni locali

Si è riunita ieri la Consulta provinciale degli amministratori del PSI, che ha svolto i suoi lavori sul tema «consuntivo di un anno di presenza socialista nelle amministrazioni pubbliche della provincia». La prima parte della riunione è stata dedicata ad una serie di brevi relazioni consuntive e programmatiche presentate dal presidente dell'IACP avv. Senigaglia, dal presidente dell'Ente per il turismo, avv. Terpin, dal dott. Salvo Teiner, sui problemi dell'Ente porto e dal prof. Apih nella sua qualità di membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio. La seconda parte della riunione è stata riservata alla discussione con numerosi interventi sui problemi prospettati. I favori sono stati presieduti dal prof. Medani.

ANDRANNO OLTRE OCEANO

(Foto Mioni)

Alla Fabbrica Macchine di S. Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sono state recentemente collaudate due turbine a vapore per impianti fissi. Si tratta delle prime macchine di una fornitura complessiva di cinque turbine commissionate ai CRDA dalla De' Laval (USA) per conto della M.W. Kellogg e destinate in Colombia per l'ammodernamento di una raffineria esistente

CONDANNATI IN TRIBUNALE DUE COMMERCIANTI

Un bazar di radioline l'auto dei contrabbandieri

Tre mesi e un milione e mezzo di multa all'imputato principale - Quindici giorni e settecentomila all'altro

Un processo contro gli spettri, quello celebrato ieri mattina in Tribunale per contrabbando di radio transistor, evasione all'Ige e violazione dei diritti economici di importazione. I due imputati erano infatti entrambi contumaci, per cui nulla di nuovo è stato detto al dibattimento.

Mario Robbiolo, 54 anni, abitante a Milano, via Finocchiaro 15 e Attilio Sala, 36 anni, pure da Milano, via Monfalcone 14, entrambi procacciatori d'affari, dovevano rispondere il primo di avere detenuto 27 radio a transistor e una cinepresa di illegittima provenienza; il secondo di avere alienato 100 registratori di illegittima provenienza. A scoprire i coperchi di una attività poco pulita era stato il locale Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza, che aveva avuto sentore di un traffico in corso fra Milano e Trieste, con smercio di roba di contrabbando.

Attraverso quei canali misteriosi che solo la Tributaria sa agevolmente percorrere, un bel giorno, il 9 aprile 1964, era stata fermata un'auto targata Milano, a bordo della quale si trovavano il Robbiolo e il Sala, e sulla quale erano 47 radio, 72 rasoi elettrici, vari pezzi di ricambio per rasoi, 2 registratori, 7 microfoni e una cinepresa. Da dove proveniva quella merce? Quale destinazione aveva? Le risposte erano state inequivoche, da parte del Robbiolo: fatta eccezione per le radio e la cinepresa, acquistata a Milano per rivenderle a Trieste, tutto era di provenienza regolare. E alcuni giorni più tardi aveva potuto provarlo, esibendo tanto di documentazione. Il Sala, che lavorava per conto di una ditta bolognese, aveva spiegato di avere venduto un centinaio esatto di registratori, ma di non entrarci con la merce trovata sull'auto.

Il dibattimento in Tribunale, presieduto dal dott. Ligabue, è andato abbastanza per le spicce. Contumaci i due imputati, è stato sentito il maresciallo Fulco, uno degli esecutori della operazione, e il maresciallo Piccini, a conferma dei rapporti di denuncia e dei verbali di interrogatorio. Il P. M. ha chiesto per il Robbiolo la condanna a complessivi tre mesi e 15 giorni di reclusione, 475 mila lire di multa; per il Sala la condanna a un mese di reclusione e un milione 20 mila lire di multa. Il Tribunale ha dichiarato i due imputati colpevoli dei reati loro ascritti e ha condannato il Robbiolo alla pena complessiva di lire 1.552.310 di multa e 3 mesi di reclusione; il Sala alla pena complessiva di lire 686.100 di multa e 15 giorni di reclusione; spese in solido, con la concessione dei benefici di legge al Sala.

La Mutua artigiani elegge gli amministratori

La Cassa Mutua provinciale per gli artigiani informa che domenica 15 maggio c. a., dalle ore 8 alle ore 22, presso la sede della Cassa stessa, in via Udine 19, i delegati della Mutua saranno chiamati ad eleggere i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Agli interessati sono già stati distribuiti i necessari certificati elettorali che dovranno essere esibiti al seggio unitamente ai documenti d'identità. In caso di smarrimento del certificato o quando esso sia reso inservibile, il delegato potrà richiedere alla Cassa Mutua il rilascio di un duplicato entro le ore 13 di sabato 14 maggio c. a.

All'albo della Cassa Mutua e negli albi dei comuni della provincia trovasi affisso il manifesto contenente le liste dei candidati ammessi secondo l'ordine di presentazione nonchè presso la Cassa è in visione l'elenco ufficiale dei delegati e le norme da seguire per l'espressione del voto.

Indennità ai lavoratori occupati nel Belgio

A partire dal mese di luglio 1965, le Casse belghe hanno iniziato il pagamento delle indennità per i congedi pagati relativi alle prestazioni di lavoro effettuate nell'anno 1964. Il pagamento viene eseguito mediante vaglia bancari. I lavoratori italiani, rimpatriati dal Belgio, che non avessero ancora ricevuto quanto loro spetta a tale titolo, devono inoltrare subito alle competenti Casse apposita istanza indicando il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo esatto in Italia e nome preciso della ditta belga presso la quale prestarono servizio, specificando i relativi periodi di occupazione.

L'istanza in parola deve pervenire alla Cassa entro e non oltre il 31 dicembre 1966, poichè il diritto alla liquidazione delle indennità per i congedi pagati relativi all'anno 1964 scade il primo gennaio 1967.

Per essere assistiti nella compilazione della domanda suindicata e per ogni altra connessa esigenza, i lavoratori interessati possono rivolgersi agli Uffici del Lavoro.

A Milano un simposio sulla distrofia muscolare

Si terrà giovedì a Milano, presso la Fondazione Carlo Erba, un simposio che avrà come tema «La distrofia muscolare malattia sociale», organizzato dal Centro Lombardo Lotta alla Distrofia Muscolare, sezione staccata dell'UILDM, che ha la propria sede nazionale a Trieste. I lavori si svolgeranno in due fasi: il pomeriggio avrà luogo una conferenza stampa, mentre alla sera si terrà la vera e propria riunione scientifica.

Dopo il saluto del presidente della Fondazione, prof. Carlo Sirtori, il programma prevede gli interventi dei professori Aloisi di Padova, Jean Demos di Parigi presidente del Comitato scientifico dell'«Association Française contre la Myopathie», Morganti di Milano e del dottor Bassetti, presidente del Centro Lombardo dell'UILDM. Ai lavori seguiranno una libera discussione ed un documentario scientifico.

Per ulteriori informazioni ed inviti, rivolgersi alla direzione nazionale dell'UILDM in Corso Italia 7, tel. 64821.

FATALE AI CONTRABBANDIERI L'OCCHIO DEL MARESCIALLO DI P. S.

Un mese di reclusione a testa al duo fuggitivo ma individuato

Due sacchi contenenti sigarette estere abbandonati in Punto franco nuovo Non accolto dal Tribunale l'alibi del proprietario dell'auto incriminata

Il riconoscimento da parte di un maresciallo di P.S. di servizio al Commissariato Scalo marittimo è costato un mese di reclusione e 600 mila lire di multa a Livio Gandolfo, 24 anni, via delle Lodole 2 e Paolino Cattaruzza, 29 anni, via Gatteri 46. Sono stati giudicati dal Tribunale e condannati a tale pena per essere stati dichiarati colpevoli di contrabbando e di evasione all'Ige; il contrabbando in particolare era relativo alla detenzione di kg. 11,400 di sigarette.

Il maresciallo Antonio Fulco, del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste, aveva saputo il 14 gennaio scorso che il giorno precedente il maresciallo di P.S. Carlo Breno aveva scorto due individui che fuggivano dal Punto franco nuovo dopo essere stati osservati, verso le 16.30, mentre armeggiavano attorno a due sacchi, lasciati a terra prima di fuggire a bordo di una «Giulietta». Entro i sacchi, era stato poi accertato, era contenuto un quantitativo di sigarette, pari a kg. 11,400 di sigarette di fabbricazione e provenienza estera. La merce era stata sequestrata e consegnata all'Intendenza di finanza.

Attraverso le indagini subito avviate, i due individui erano stati rintracciati; abbastanza facilmente anzi, poiche essi erano già stati riconosciuti dal maresciallo Breno, il quale conosceva uno di essi, il Cattaruzza, in quanto lavorava quale bracciante nell'ambito del Punto franco nuovo, e l'altro per averlo avuto segnalato da un dipendente quale «abusivo»: ossia era entrato nel recinto portuale privo del dovuto lasciapassare. Per tale motivo, anzi, egli era già stato posto in contravvenzione nei giorni precedenti, e proprio quel giorno il maresciallo Breno lo stava cercando per una nuova contestazione.

Sia il Gandolfo sia il Cattaruzza avevano fornito una versione giustificativa, che per il primo costituiva un alibi addirittura, in quanto ha sostenuto che all'ora in cui sarebbe stato riconosciuto egli si trovava in viale Miramare, presso un distributore di benzina, dove aveva lasciato la sua «Giulietta» per una operazione alle candele. Poi si era recato a Barcola, in compagnia di una ragazza di cui non aveva ritenuto di fare il nome. Si era incontrato con il Cattaruzza verso mezzogiorno, in una trattoria di via del Pozzo. Quanto al Cattaruzza, egli aveva semplicemente spiegato che quel giorno si era trovato al Punto franco nuovo, sia al mattino sia al pomeriggio, semplicemente per vedere se c'era lavoro per lui.

La sicurezza con cui il maresciallo Breno aveva sostenuto di avere riconosciuto il Cattaruzza e il Gandolfo, unitamente alla circostanza che il Gandolfo stesso è proprietario di una «Giulietta», avevano portato all'incriminazione dei due, per contrabbando ed evasione all'Ige. Al dibattimento il Gandolfo ha negato di essere entrato al Punto franco il 13 gennaio, ripetendo la versione della «Giulietta» lasciata a Roiano per una pulitura delle candele. Ha espresso inoltre la sua meraviglia per l'accusa formulata nei suoi confronti.

Il Cattaruzza ha pure ripetuto quanto aveva già detto al maresciallo Fulco; ed ha espresso i suoi dubbi circa l'acutezza visiva del maresciallo Breno che lo aveva riconosciuto. «Non so come possa avermi visto aggirare intorno a due sacchi, in compagnia di un altro. C'erano tanti braccianti da quelle parti: si sarà sbagliato, pur ammettendo che mi conosce, il maresciallo Breno».

Il sottufficiale chiamato in causa ha precisato di essere presbite e di portare gli occhiali solo quando legge... Ha confermato il riconoscimento del Cattaruzza, aggiungendo di avere riconosciuto l'altro nel corso di un interrogatorio; ossia, trovatosi in presenza del Gandolfo, presso la Polizia tributaria, aveva potuto stabilire con sicurezza che si trattava proprio di colui che aveva visto fuggire con il Cattaruzza a bordo della «Giulietta». Il maresciallo Fulco (venuto da Roma, dove è stato trasferito per nuovi impegni, per testimoniare al dibattimento), ha confermato i rapporti già stilati. Il P.M. ha chiesto quindi la condanna dei due imputati a 2 mesi di reclusione e 750 mila lire di multa.

Facile capire che la Difesa si sarebbe battuta per l'assoluzione dei due, quanto meno per insufficienza di prove, soffermandosi in particolare sulla insicurezza del riconoscimento. Così è stato infatti. Il Tribunale, però, ha mostrato di non avere dubbi in proposito, e ha dichiarato i due colpevoli condannandoli ciascuno alla pena già indicata all'inizio, con la confisca delle sigarette sequestrate.

Giovedì uno sciopero nel settore delle autolinee

Le tre segreterie delle organizzazioni sindacali, nel rilevare la posizione ancora negativa della controparte nelle trattative per il contratto nel settore delle autolinee, hanno concordemente deciso di indire uno sciopero generale della categoria della durata di 24 ore da effettuarsi dall'inizio al termine del servizio previsto per giovedì 12 maggio.

FORSE DEL TUTTO FUORI PERICOLO ZLATA MARINSEK

La ragazza ferita a S. Giusto ha fornito una traccia ai carabinieri

Nuovi particolari sull'aspetto fisico del giovane aggressore che avvicinò la jugoslava e si propose di farle da «cicerone»

Le condizioni della giovane operaia di Pirano, Zlata Marinsek, la sedicenne selvaggiamente aggredita venerdì scorso sul colle di San Giusto da uno sconosciuto che l'aveva ripetutamente colpita al capo con una pietra, sono decisamente migliorate, tanto che la riservatezza della prognosi verrà con ogni probabilità sciolta nella mattinata odierna dopo la visita del primario.

Verso le undici i carabinieri del Nucleo ingestigativo ritorneranno al capezzale della ragazza assieme all'interprete per interrogarla ancora una volta cercando di mettere in chiaro tutti i lati bui del grave episodio.

Anche nella giornata di ieri gli inquirenti hanno cercato di sapere qualcosa di più dalla ragazza che si è dimostrata particolarmente loquace. Naturalmente le condizioni fisiche della giovane hanno consigliato un breve colloquio. Dalle poche frasi che la giovane ha pronunciato, gli inquirenti hanno appreso nuovi importanti dettagli sullo aspetto fisico dell'aggressore e sul suo abbigliamento. Inoltre è stato chiarito che lo sconosciuto non ha avvicinato la ragazza in largo Barriera Vecchia, dove era giunta con la corriera, ma in Corso Italia.

Zlata Marinsek, scesa dall'autobus si era incamminata verso la piazza Goldoni ed aveva quindi imboccato il Corso. Mentre essa camminava lentamente, arrestandosi davanti alle vetrine per osservare la merce esposta un giovane (sui venticinque anni) le si era fermato accanto e le si era offerto di accompagnarla. Lo sconosciuto aveva pronunciato alcune frasi in dialetto triestino e alcune parole in sloveno. La giovane, che non conosceva Trieste, aveva accettato l'invito.

Gli inquirenti pensano che lo sconosciuto abbia convinto la ragazza a salire la via del Monte raggiungendo così il colle di San Giusto. Poi, in via Caboro (la strada parallela alla via Capitolina), egli deve aver cercato di usare violenza alla giovane incontrando la sua ferma reazione. Il resto è noto.

Con o senza balzelli la nuova legge sul caffè?

SERVIRA' A REPRIMERE IL CONTRABBANDO

La Camera sarà chiamata dopodomani ad approvare, come ha già fatto il Senato, un disegno di legge del Governo sulla «disciplina del movimento del caffè nazionalizzato».

Secondo alcuni, tuttavia, il provvedimento non avrà ripercussioni sul prezzo al consumo, ma motivo di apprensione è il fatto che la nuova legge stabilisce per «chiunque intende costituire un deposito di caffè nazionalizzati, crudi o torrefatti ancorchè decaffeinizzati, «l'obbligo di munirsi di apposita licenza «soggetta al solo diritto di bollo». «Non sussiste l'obbligo della licenza — prosegue la legge — per i depositi di caffè confezionato. Sono anche esonerati dall'obbligo della licenza gli esercizi nei quali il caffè confezionato viene venduto direttamente al consumatore, ovvero viene trasformato in bevanda per la mescita al pubblico». Come si vede nessun nuovo onere graverà sugli esercizi nei quali il consumatore si serve per bere la tazza del caffè, per cui gli esercenti non dovrebbero avere alcun motivo per ritoccare i prezzi in vigore.

A garantire i consumatori ci sarebbe l'altra parte della legge, che del resto quando venne approvata dal Senato (il 24 marzo) non provocò allarme: «Sono altresì escluse dalla disciplina della licenza le scorte di caffè esistenti presso le famiglie e le altre convivenze destinate al diretto consumo. Tuttavia, se non sono costituite da caffè confezionato, tali scorte non possono superare il limite di 500 grammi per ciascun componente la famiglia o la convivenza».

La legge ha una sua importanza più che per la parte descritta sino ad ora, per le pene previste a carico di chi non rispetta le sue disposizioni. Da qui il carattere che la legge ha di prevenzione e repressione del contrabbando doganale del caffè. «Chiunque eserciti le attività di decaffeizzazione dei caffè crudi, di torrefazione dei caffè crudi, di solubilizzazione dei caffè torrefatti e di confezionamento dei caffè torrefatti senza essere munito della prescritta licenza — dice il provvedimento — è punito con la reclusione da tre a sei mesi, nonchè con la multa pari a lire 15 mila per ogni chilogrammo di caffè che risulti abusivamente custodito, lavorato o confezionato. In ogni caso la multa non può essere inferiore a lire 300 mila».

Secondo taluni la licenza prevista dalla legge che sta per essere approvata dalla Camera comporterebbe per gli esercizi interessati una spesa di solo poche migliaia di lire all'anno.

(foto Raspar)

Nella tarda serata di venerdì scorso è stata collocata al suo posto l'ultima architrave destinata a congiungere i due tronconi del ponte sull'Isonzo. La litoranea Monfalcone-Grado (la strada della Luna, come qualcuno l'ha chiamata dato il tempo — quasi quattordici anni — occorso per costruirla) fa così un sensibile passo in avanti verso la sua completa realizzazione.

Sabato, a metà del lungo manufatto, su un alto pennone garriva il tricolore.

SEGNALAZIONI

Riceviamo dall'ing. Silvio Curto, progettista del nuovo acquedotto, la seguente lettera che mette a fuoco uno scottante problema: «Il problema dell'acqua potabile! Problema che affiora ogni anno all'inizio della stagione calda, quest'anno prima che mai, con le solite lamentele e legittime proteste della cittadinanza, con le solite giustificazioni per quanto non è stato fatto. E nonostante questa grave situazione si continua a perder tempo alla ricerca di nuove soluzioni che non fanno che rimandare l'assolvimento da parte del Comune di uno dei più assillanti problemi cittadini. Le dichiarazioni sulla attuale situazione idrica della Città fatte con encomiabile sincerità da parte dei dirigenti dell'Acegat, le cui apprensioni rivelano quel sentimento di responsabilità che li onora, fugano l'illusione che i provvedimenti in corso di esecuzione possano sanare o per lo meno mitigare per lungo tempo il dissesto che si lamenta nella distribuzione dell'acqua potabile, in attesa cioè del contributo d'acqua che potrà dare il provvedimento definitivo. Il fattore tempo non è stato finora tenuto nella debita considerazione da parte degli organi comunali e neanche sufficientemente rilevato nella discussione che si è svolta recentemente in sede del Circolo della Stampa, in quanto la conclusione colà emersa fu di incoraggiamento all'Amministrazione di persistere nella ricerca degli elementi positivi per lo sfruttamento della acqua carsica immagazzinata nel sottosuolo della vallata della Rosandra. Mi si conceda pertanto di ritornare sull'argomento per portare a conoscenza dell'opinione pubblica una parte almeno di quanto ebbi occasione allora di esporre in merito a questo problema, quando, oltre a suggerire la opportunità di un più approfondito esame tecnico-finanziario dei due provvedimenti — cioè quello della captazione delle acque artesiane del basso Friuli e quello della derivazione delle acque carsiche della Rosandra, facevo presente che la necessità assoluta di constatare la presenza e la continuità di quest'ultime nella misura necessaria anche nel futuro, elementi oggi solamente, se anche scientificamente supposti, dovranno essere praticamente dimostrati attraverso accertamenti che si dovranno prolungare nel tempo, assieme all'esame delle caratteristiche organolettiche della acqua ripetute nelle diverse stagioni dell'anno ed a quello geognostico del terreno che la raccoglie la convoglia. Ritengo, quindi, che l'attesa che potrà prolungarsi per 5 o 6 o più anni ancora per le conclusioni sugli accertamenti in corso della nuova fonte prospettata, per la esecuzione del progetto esecutivo e per la realizzazione delle opere certamente non facili data la natura insidiosa del sottosuolo carsico, contrasti vivamente con la urgenza di eliminare al più presto il disservizio nella distribuzione dell'acqua che deriva dalla necessità di procedere al razionamento di questo indispensabile elemento attraverso operazioni non scevre di pericoli d'indole tecnica ed igienica. L'incertezza del Comune di risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico con l'adozione di quel progetto che fu a suo tempo da esso approvato, deriva unicamente da motivi d'indole finanziaria. Ma come in altre consimili situazioni, le autorità preposte dovrebbero procedere alla convocazione di una commissione di esperti con il preciso compito di esaminare e di valutare nel più breve tempo possibile, se e in quale misura il ritenuto maggior costo dell'acquedotto dal basso Friuli in confronto a quello dalla Rosandra possa essere compensato dalla indubbia migliore qualità dell'acqua da mettere a disposizione della popolazione, dalla mancanza di organi di delicato funzionamento insiti nell'impianto di depurazione dell'acqua carsica, dall'esclusione di ogni più remoto pericolo di inquinamento dell'acqua, dalla perenne sua limpidezza, dalla più favorevole ubicazione del territorio di emungimento, dalla assicurata continuità del rifornimento, dalla accertata costanza delle caratteristiche organolettiche dell'acqua artesiana, e dalla possibilità di immediato inizio delle opere, tutte di facile struttura e di modesto tempo di realizzazione».

❋

Un lettore che si firma «pacifico cittadino», ci scrive: «Plaudo a quanto riferisce G. V. nelle segnalazioni del 5 maggio circa lo strepitio di radio e televisori aperti a tutto volume, e plaudo ancora la nota di codesto giornale. Purtroppo l'educazione civica non è di tutti e dovrebbero imporla le autorità. Oggi con tanta facilità, in barba alle leggi, sentiamo sia di giorno che di notte nelle abitazioni discoteche intere di urlatori a dilettare i vicini e anche i... lontani, radio e televisori aperti a tutto volume, chitarre elettriche strimpellate per giornate intere, strumenti sonori e o percussione tipo timpani che rompono i... timpani all'umanità. Ciò è permesso? Noi sappiamo che in qualsiasi ora il lavoro e il riposo altrui sono sacri e nessuno ha il diritto di turbare. Nelle adiacenze degli ospedali è imposto il massimo silenzio, ma non tutti gli ammalati sono negli ospedali: ve ne sono anche nelle abitazioni private. Poichè tutti questi disturbi sono passibili di punizioni previste in legge io proporrei una campagna fra tutti i cittadini, autorità comprese. Bisognerebbe segnalare a un ufficio da quale casa, strada, contrada, rione, ecc. provengono gli schiammazzi, rumori, abusi di strumenti sonori, affinchè siano poi inflitti provvedimenti ai tragressori».

Non occorrono campagne speciali. Quando qualcuno strimpella basta chiamare la P. S. o i carabinieri. Provvederanno loro ad elevare contravvenzione o a denunciare.

❋

G. G. segnala: «Da parecchio tempo una macchina del «CC», parcheggio sul marciapiedi di via Locchi (angolo via Laghi). L'altro giorno sono passati due vigili urbani, senza procedere alla dovuta multa. Forse che le macchine «CC» hanno il privilegio di parcheggiare sul marciapiedi?».

Le autovetture targate «CC» non hanno il privilegio di sostare sui marciapiedi. Quei due vigili hanno fatto male a non rilevare la contravvenzione.

❋

«Il Gazzettino giuliano» di martedì 3 corr., — segnala — R. C. — annunciò che sarebbe stato messo in vendita un quantitativo di pesce fresco, e cioè sgombri a lire 480 al kg. e sardoni a 360. In piazza Ponterosso, dove mi recai per comperare il pesce, vidi con stupore che i sardoni erano a 500 lire al chilogrammo. Alla mia giusta osservazione, due pescivendoli mi risposero con arroganza che i prezzi erano quelli scritti e non quelli riferiti alla radio. E allora come la mettiamo? E' la radio che non trasmette i prezzi giusti o sono i pescivendoli che fanno i prezzi che vogliono. I vigili addetti al controllo prezzi perchè non fanno rispettare i medesimi? Vorrei una tua risposta in merito.

Dalle informazioni assunte ci risulta che il giorno 3 maggio al mercato centrale del pesce, i sardoni sono stati venduti all'ingrosso ad un prezzo fra le 100 e le 400 lire al kg., e al dettaglio fra le 360 e le 680 lire al kg. Se la radio ha annunciato che un certo quantitativo di sardoni sarebbe stato venduto a lire 360 al kg., ciò non vuol dire che tutti i rivenditori di pesce cittadini fossero forniti del pesce compreso in quella partita. Bisognava informarsi quali rivendite usufruissero di quel quantitativo, e colà rivolgersi.

❋

Un lettore (firma illeggibile) ci prega di dirgli, per una scommessa in atto, se le meduse sono esseri viventi e come si formano. Le meduse, sono animali del tipo dei celenterati, al quale appartengono pure il polipo e il corallo. Hanno il corpo gelatinoso, a forma di ombrello vagante nell'acqua. La riproduzione è sessuata, ed i sessi sono separati. Il corpo delle meduse contiene un'altissima percentuale di acqua, sino al 98 per cento, ed è per questo motivo che all'asciutto la medusa si dissolve rapidamente, riducendosi a un informe grumo di gelatina. Nuotano con ritmiche pulsazioni dell'ombrello. Si nutrono di organismi vari.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 maggio, escursione a Gemona con salita del monte Chiampon m. 1710. Sono pure aperte le iscrizioni per l'escursione sociale che avrà luogo il 22 maggio sul Monte Grappa. Programmi dettagliati e iscrizioni in segreteria sociale. Telef. 35240.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Una carrozzella

Ancora una volta facciamo appello al generoso cuore dei triestini, segnalando il doloroso caso di un infermo muggesano. Si tratta del sessantenne Lorenzo Tull, che dopo aver trascorso quasi un anno in ospedale, si trova ora immobilizzato nel suo letto. Usufruisce soltanto di una piccolissima pensione per invalidità, e non è assolutamente in grado di comperarsi una carrozzella, che gli permetterebbe di muoversi, di tornare alla vita. La carrozzella per lui sarebbe veramente tutto. E' un appello che certamente non rimarrà inascoltato ed i generosi vorranno alleviare almeno un po' la sofferenza di Lorenzo Tull, nella comprensione dello strazio che attanaglia chi è obbligato a vivere immobile in un letto. Aiutiamolo quindi ad uscire di casa, a ritornare all'aria aperta, a godere della natura.

Quarant'anni di lavoro

Ricorrono in questi giorni i quarant'anni di attività di un noto negozio del centro, la Profumeria «Adua» di piazza della Borsa 8, di cui è titolare la signora Bianca Laden. Durante questi otto lustri di lavoro, la Profumeria «Adua» è stata per ben un trentennio — ed è tuttora — la concessionaria della famosa Industria Cosmetica «Helena Ruoinstein» di New York, la cui Casa madre già da molti anni mette mensilmente a disposizione della Profumeria «Adua» un'esperta dimostratrice per consigli riguardanti il trattamento più accurato per ogni tipo di epidermide. Il miglior premio ottenuto dalla titolare in questi lunghi anni di diligente ed encomiabile attività è rappresentato dalle numerosissime dimostrazioni di simpatia e fedeltà da parte della sua vasta e affezionata clientela, che alla Profumeria «Adua» ha trovato un assortimento sempre aggiornato dei più svariati prodotti di cosmesi. La titolare, nel rivolgere in questa occasione un caldo ringraziamento a tutta la sua affezionata clientela, confida sempre nella sua fedeltà, assicurando che ogni desiderio continuerà ad essere appagato con la consueta, attenta cura.

Nozze d'argento ENAL

Anche quest'anno, l'ENAL organizza per i coniugi che celebrano le «Nozze d'argento», un viaggio speciale, con soggiorno a Roma e Napoli, dal 16 al 21 giugno con eventuale soggiorno supplementare a Napoli dal 21 al 23 giugno, facoltativo. L'iniziativa che vuole esaltare i valori spirituali, civici e sociali della famiglia, ha incontrato grandi consensi e larghe adesioni anche negli anni precedenti. Durante il soggiorno a Roma i coniugi saranno ricevuti in Campidoglio, visiteranno i Castelli Romani, la città, la Basilica di S. Pietro e renderanno omaggio al S. Padre. Gli interessati possono consultare il programma completo del viaggio presso l'ENAL Provinciale (via Giulia 1) dove vengono accettate le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente il giorno 18 maggio.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Get* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel 37733, con piena assistenza in sede.

Al VAL

L'appuntamento pomeridiano per la visita in autopullman alla fabbrica della «Coca-Cola» (Prosecco) è fissato alle ore 15 precise in corso Cavour n. 9.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici compiuti ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Abiti estivi

Rigutti fa presente all'affezionata clientela che il suo assortimento di abiti estivi sanRemo è già completo: a vostra disposizione tutte le misure nei modelli e colori di moda. «*Rigutti*... veste tutti!», via Mazzini 43.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Giro in Friuli con la L.N.

Domenica 15 corr. la Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'E. P. T. n. 1917 dd. 2-5-1966, organizza una gita sociale in autopullman con meta Tolmezzo per la visita al Museo Carnico e con soste nei posti più suggestivi e alle località più note del Friuli Centrale. Le prenotazioni si accettano fin da domani presso la Sede sociale di corso Italia n. 9.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2 il dott. Mario Ambrosi, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante, parlerà ai soci e simpatizzanti di Pro Natura carsica sul tema: «Roditori e moderni rodenticidi». L'ingresso è libero.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Attività del C.C.T.

Dopo il concorso per esordienti che ha avuto un lusinghiero successo e in cui si sono affermati Aldo Chiaruttini, con «La Passione nelle incisioni del Dürer», e Augusto Baldas con «Traù», il Club cinematografico triestino organizza per il 25 corrente l'annuale concorso interno, per il quale quest'anno si prevede una partecipazione numerosa e particolarmente agguerrita. Domani, mercoledì, la serata sarà dedicata ad alcuni interessanti lavori del Cineclub di Lucca.

Studenti istriani

Sono transitati ieri mattina per Trieste 30 studenti delle scuole medie inferiori della Zona B, con lingua d'insegnamento italiana, che per tre giorni potranno accostarsi ai tesori d'arte e di cultura di Venezia, Padova e Verona. La gita d'istruzione, organizzata dal Ministero degli Affari esteri e dal Ministero della Pubblica istruzione, rientra nel quadro degli scambi culturali concordati tra le commissioni di esperti italiani e jugoslavi. Gli studenti istriani hanno fatto una brevissima tappa nella nostra città, per riprendere quindi il viaggio, in pullman, alla volta di Venezia; da qui, oggi e domani, raggiungeranno pure Padova e Verona. Alla fine di giugno, sarà la volta degli studenti degli istituti superiori della Zona B: il loro viaggio si protrarrà per una settimana, a Roma e Firenze.

IN ATTESA DELLA DECISIONE DEFINITIVA, CHE SPETTA AL PARLAMENTO

Oggi al Consiglio regionale le leggi per istituire la Provincia di Pordenone

Le caratteristiche locali che verrebbero a giustificare la nuova autonomia Ancora all'o. d. g. l'interpellanza sulla Facoltà di Magistero all'Università

La Regione avrà, forse, la sua quarta provincia. Oggi vanno, infatti, in discussione al Consiglio regionale due progetti di legge nazionale, uno d'iniziativa dei consiglieri democristiani Bianchini, Cogo, Rigutto e Zanin, e l'altro dei consiglieri comunisti Coghetto, Bosari, Pellegrini, Bacicchi, De Caneva e Bergomas (settimo firmatario figura il consigliere Pacco, recentemente scomparso), riguardanti entrambi la costituzione della Provincia di Pordenone. L'ordine del giorno dei lavori consiliari prevede ancora la discussione sul disegno di legge regionale recante provvidenze in favore delle infrastrutture scolastiche. Si tratta, cioè, di contributi pari a 550 milioni di lire, che potranno consentire lo sviluppo dell'edilizia scolastica nella Regione attraverso la costruzione di mense, campi sportivi, edifici vari ecc. Inoltre, verranno sviluppate, nel corso della seduta, numerose interrogazioni e interpellanze.

La parola definitiva sull'istituzione della nuova Provincia di Pordenone spetta al Parlamento che deve varare un'apposita legge nazionale. Ma il «particolare interesse» che tale provvedimento riveste per la Regione autorizza il Consiglio, in base all'art. 26 dello Statuto speciale, a formulare progetti di legge da sottoporre al Parlamento. Non v'è, quindi, chi non possa vedere nella proposta di istituire la Provincia di Pordenone un «interesse particolare» per la Regione. Due, come si è detto, sono le proposte di legge nazionale sull'argomento. La discussione sarà abbinata. In sede di commissione delle leggi, però, è stato approvato il testo presentato dai consiglieri d. c.

Relatore su entrambe le iniziative di legge sarà il giovane consigliere della D.C. Bianchini, che promette, nel suo documento accompagnatorio della legge vera e propria, alcune considerazioni di carattere geografico, storico ed economico, che giustificano tali iniziative e suffragano la necessità di istituire la Provincia pordenonese, anche attraverso valutazioni di ordine funzionale e politico. Il relatore Bianchini riconosce, ad esempio, che rivedendo l'attuale strutturazione amministrativa del Friuli-Venezia Giulia si giungerebbe ad un maggiore equilibrio tra le Province, almeno in rapporto alla popolazione, dato che per la loro posizione geografica e politica non è possibile aumentare le Province di Trieste e di Gorizia.

Ma il fatto positivo nell'istituzione della nuova Provincia viene individuato dal relatore nella separazione di due realtà economiche dalle caratteristiche omogenee, comunque non complementari, e già oggi notevolmente autonome sul piano economico. Caratteristiche cioè presenti nella Provincia e nell'attuale Circondario di Pordenone. «La spinta che può derivare all'economia — sottolinea il relatore Bianchini — da una attività amministratva più concentrata e più normale rispetto al territorio medio delle province italiane, oltre che il flusso indotto da fattori psicologici e sociali connessi ad una nuova autonomia amministrativa, potrà produrre effetti notevoli sull'entità dello sviluppo economico nel corso dei prossimi anni».

Secondo valutazioni finanziarie e politiche il relatore, per sostenere la bontà delle iniziative di legge per la nuova Provincia, rimarca che gli enti previsti per l'istituto provinciale sono già quasi tutti costituiti con la creazione del Circondario. Inoltre, non istituendo la Provincia nel territorio della Destra Tagliamento, si dovrà procedere all'istituzione del Consorzio generale dei Comuni, secondo il disposto dell'art. 66 dello Statuto speciale, e quindi si dovrebbero istituire gli organi decisionali ed esecutivi aventi le stesse funzioni dell'Amministrazione provinciale. Per contro la creazione della Provincia — afferma il relatore — anzichè del Consorzio appare più funzionale e rispondente alle aspirazioni della popolazione locale, e al tempo stesso più economica e vantaggiosa, perchè con il Circondario e il Consorzio dei Comuni si avrebbero gli stessi costi di una Provincia ma non i vantaggi di questa forma amministrativa.

Per quanto riguarda, invece, il disegno di legge che reca contributi per le infrastrutture scolastiche, ne è relatore il consigliere di maggioranza Romano, che ricorda nella presentazione della legge, voluta dalla Giunta, che è questo il quarto provvedimento della Regione in materia scolastica e che con esso si potranno mettere in moto opere per circa quattro miliardi di lire.

Per concludere l'esame dell'ordine del giorno dell'odierna seduta al Consiglio regionale merita porre l'accento su alcune interrogazioni e interpellanze. Figurano da lungo tempo all'ordine del giorno due interrogazioni, fra le altre, una del consigliere Morelli (MSI) e l'altra del consigliere Trauner (PLI) sulla sempre aperta questione della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e dell'istituzione a Udine dei cosiddetti «corsi paralleli». Com'è noto molte sono le obiezioni sollevate in merito soprattutto di fronte ad allarmi manifestatisi negli ambienti interessati e che vedrebbero in quest'operazione una manovra intesa a staccare da Trieste la Facoltà di magistero. Una risposta competente, perciò, non solo molto attesa ma anche indispensabile per chiarire le ragioni e i limiti del provvedimento. Resta ancora d'attualità un'interrogazione del consigliere Calabria (PCI) sulle iniziative eventuali della Giunta di fronte alla vertenza fra i medici mutualistici e gli istituti di malattia.

Un'interrogazione a firma liberale (Trauner) e un'interpellanza a firma comunista (Bergomas) confluiscono sulla situazione di crisi in seno all'ONMI, i cui problemi sono stati particolarmente accentuati in campo nazionale in occasione della «Festa della Mamma», domenica scorsa.

L'ONMI si troverebbe di fronte a un ridimensionamento delle proprie strutture che investirebbe negativamente anche varie istituzioni della nostra Regione.

APPROVATO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il consuntivo dell'Opera profughi giuliani e dalmati

Reperiti finanziamenti per nuove costruzioni Consegnati 549 alloggi in sette province

Si è riunito a Roma il consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1965.

Nell'esercizio sono stati reperiti finanziamenti per le nuove costruzioni per un ammontare di 1626 milioni (anche nel 1965 l'Opera ha integrato i contributi statali contraendo nuovi mutui ipotecari per 440 milioni); sono stati consegnati ai profughi senzatteto, in sette province, 549 alloggi; alla data del 31 dicembre 1965 risultavano in costruzione 1309 alloggi e per tutti i finanziamenti ottenuti erano stati regolarmente elaborati i relativi progetti; sono stati pagati alle ditte stati d'avanzamento per quasi 4 miliardi di lire.

In applicazione alla legge 24 giugno 1964 n. 538, i collocamenti al lavoro sono stati 4459. Per questa attività e per il reimpianto delle aziende profughe sono stati spesi circa 20 milioni. In 22 istituti sono stati assistiti 1968 minori ed anziani, per una spesa di ben 398 milioni; si sono dovuti reperire ben 135 milioni, rappresentati dalla differenza tra le sopraddette spese ed i contributi retta percepiti.

La gestione patrimoniale ha registrato un movimento di 444 milioni; l'onere maggiore è rappresentato dal pagamento dei mutui passivi (lire 270 milioni). Le spese generali sono state contenute nel 7,5% degli stanziamenti di bilancio relativi all'attività vera e propria delle competenze.

L'ampia relazione che accompagna l'approvazione del conto consuntivo si chiude con le seguenti considerazioni:

«Tale lusinghiero consuntivo di attività è stato reso possibile per la comprensione dimostratra dal Governo verso i bisogni dei profughi e la concreta attività dell'Opera.

«In particolare, i Ministeri dell'Interno e della Pubblica istruzione hanno contribuito all'attività assistenziale, ed il Ministero dei Lavori pubblici ha cercato di facilitare la complessità delle pratiche relative alla attuazione del programma edilizio. Non va dimenticato neanche il generoso apporto di enti e di privati. Il Capo dello Stato ha voluto pubblicamente testimoniare i sentimenti della Nazione verso gli esuli adriatici, ricevendo al Quirinale il nostro consiglio d'amministrazione, e procedendo personalmente alla distribuzione dei diplomi ai nuovi soci d'onore della nostra Opera di assistenza.

«E' stato per noi tutti premio e conforto il compiacimento espresso dal Presidente della Repubblica per quanto è stato fatto in favore della categoria dei profughi giuliani e dalmati».

Il consiglio ha espresso un vivo plauso al personale dell'Opera che si è prodigato con grande senso di responsabilità per la rapida attuazione dei programmi.

Tra i provvedimenti di ordinaria amministrazione, il consiglio ha deliberato lo stanziamento di ulteriori 12 milioni e mezzo per la manutenzione ordinaria di immobili a Trieste, la donazione di un terreno alla Curia Arcivescovile di Gorizia per la chiesa definitiva di Borgo S. Mauro, nonchè, norme di attuazione per il riscatto degli alloggi.

Conferenza su Devescovi germanista e scrittore

Domani sera nell'ottava conferenza del suo ciclo di lezioni pubbliche sul tema «Scrittori triestini e cultura tedesca» il prof. Aurelio Ciacchi parlerà all'Istituto Germanico di Cultura sul germanista e scrittore concittadino Guido Devescovi. Inizio della serata alle ore 19.

Sui sentieri di Val Rosandra

(«Giornalfoto»)

E' in corso di demolizione l'antica ferrovia di Erpelle, e già si fanno passi e progetti per trasformare la massicciata in una passeggiata pedonale che si addentrerebbe in Val Rosandra

RICORDO DEL DIRETTORE D'ORCHESTRA GIALDINO GIALDINI

Con la sua bacchetta a Trieste la prima dei «Maestri Cantori»

Toscano di nascita fu altamente stimato da Verdi e amò la nostra città dove ebbe calorosi consensi

Nelle brevi relazioni che, nel corso della passata stagione lirica, s'erano scritte presentando e commentando le mostre retrospettive allestite al Museo teatrale, relative alle opere in cartellone al «Verdi», più volte ricorse il nome d'un concertatore famoso agli inizi del secolo, il maestro Gialdino Gialdini. Vennero anche citati i giudizi dei cronisti d'allora, tutti particolarmente benigni nei riguardi di questo «toscano» venuto a Trieste ed innamoratosi della nostra città tanto da non lasciarla se non costretto dallo scoppio della prima guerra mondiale.

Ai molti cimeli inerenti alla sua vita e alla sua fervida attività, conservati negli archivi del «Teatrale», si è aggiunto in questi giorni un nuovo apporto di documenti offerto da un suo discendente, il dott. Gianni Seunig che con generosità e lungimiranza, ha destinato al nostro museo le preziose «carte di famiglia» riguardanti il suo avo, affinchè restassero per sempre a disposizione dei musicologi e degli storiografi cittadini. Si tratta di programmi di concerti da lui diretti, di rapidi schizzi autografi, di brevi annotazioni, di bozzetti musicali, di diplomi di benemerenze e di una serie di articoli e di necrologi di particolare interesse.

Quand'egli morì, nel marzo del '19, scomparve con lui tutta un'epoca: aveva dominato con la possanza della sua persona e con l'impeto generoso della sua bacchetta sui palcoscenici della «Fenice», del «Politeama», del «Verdi», aveva ricreato decine di volte per nostri nonni i capolavori di Bellini, di Donizetti, di Thomas, di Bizet, di Massenet, di Mayerbeer. Verdi gli aveva affidato la presentazione di «Otello» ed altamente lo stimava. Smareglia lo volle concertatore della «Falena», mentre di Wagner diresse per la prima volta a Trieste «I Maestri Cantori». Aveva «allevato» con cura nel Conservatorio triestino, uno stuolo di giovani reclute, affascinate ed elettrizzate dalla sua bravura e dal suo pungente spirito toscano.

Nato a Pescia il 10 novembre 1843, iniziò giovanissimo gli studi musicali vergando, ancora quasi fanciullo, le sue prime composizioni. Assolti gli studi al Conservatorio di Firenze, partecipò e vinse, nel 1868, il concorso bandito dal «Teatro della Pergola» per un'opera seria, presentando lo spartito di «Rosmunda». Tralasciata, dopo la stesura delle due opere buffe «La secchia rapita» e «L'idolo cinese», la via della composizione, si dedicò per lunghi anni ai concerti, dirigendo anche acclamate stagioni operistiche, oltre che sinfoniche, nei principali teatri italiani e stranieri. Ritornato, con novello vigore alla composizione, scrisse la musica per l'opera buffa di E. Fiorentino «I due soci» (Bologna, 1892) e riservò a Trieste la prima della «Pupilla» apparsa nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, e ripresa immediatamente alla «Fenice» nell'ottobre del 1896. Al «Politeama Ciscutti» di Pola fece rappresentare l'ultimo suo lavoro, «La Bufera», un cupo dramma montenegrino tratto dal libretto di Riccardo Biasoni (novembre 1910).

I lunghi anni di permanenza nella nostra città quale concertatore, compositore, direttore del nostro Conservatorio musicale, lo resero partecipe attivo della vita e degli interessi culturali di Trieste nei primissimi anni del secolo. Qui formò la sua famiglia, qui nacquero i suoi figlioli, è certo che tra noi trascorse gli anni più sereni della sua vita, idolatrato dai suoi allievi, stimato dalla sua orchestra, amato dai triestini dei quali comprese e penetrò con profondo intuito e grande amore il dramma dell'italianità contrastata e vilipesa: la sua bacchetta fu più volte — e ne valga qui il solo esempio della ripresa dell'«Ernani» nel 1903 segnale di dimostrazioni patriottiche che si estesero, oltre le mura del Teatro, nella città tutta.

Pur ammalato volle ritornare nel febbraio del '19 a Trieste redenta promettendo agli amici di fissare tra noi la sua dimora: pochi giorni dopo egli moriva a Pescia, senza poter realizzare questo ultimo sogno.

La memoria di lui, legata alle sue mirabili concertazioni, alla sua arguzia tutta toscana, alla sua forte personalità è viva oggi soltanto per i più anziani che lo videro, alto sul podio, dirigere, con assoluta maestria, i repertori più vari e più vasti. Per i più giovani, si spera, sarà stata gradita l'occasione offerta dal dono giunto al nostro Museo Teatrale, che ha permesso di rievocare una figura e una epoca di una Trieste ormai scomparsa.

Bianca Maria Favetta

Domani Bruno Tonazzi apre i concerti dell'U.P.

Domani sera, mercoledì 11 maggio, alle ore 20.45, avrà luogo, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il primo concerto del ciclo organizzato dall'Ente Università Popolare per la primavera del corrente anno accademico.

Esecutore della prima serata sarà il maestro Bruno Tonazzi, illustre chitarrista concittadino, il quale, durante il concerto, eseguirà delicati brani originali per liuto e per chitarra classica di Luis Milan, Giacomo Gorzanis, Jiean Baptiste Besard, Ernst Gottelieb, Fernando Sor, Johann Seb. Bach, Cesare Barison, Alexej Ivanov ed Enrique Granados. Ingresso libero.

Si conclude oggi all'Ateneo il ciclo di lezioni crociane

Stamane, nell'aula «Ferrero» dell'Università vecchia (via dell'Università 7) il prof. Giorgio Radetti, ordinario di storia della filosofia, completerà il ciclo delle lezioni crociane, parlando sul tema: «Croce e la storiografia filosofica». La lezione avrà inizio alle ore 11. A conclusione della serie di cinque conferenze, il preside della Facoltà, prof. Marcello Gigante, riassumerà argomenti e aspetti vari emersi nel corso della significativa e molto seguita manifestazione

Riuniti gli ex allievi del Collegio San Pio X

Si è svolto domenica mattina il raduno dei triestini ex allievi del Collegio San Pio X di Treviso. Nella cappella annessa alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il rettore del Collegio, mons. Onisto, ha celebrato una Messa in suffragio dell'anima di mons. Fabris, il fondatore dell'Associazione ex allievi scomparso recentemente. Durante un rinfresco in un caffè del centro, i numerosi partecipanti, alcuni dei quali accompagnati dalle loro gentili consorti, hanno rievocato gli anni trascorsi fraternamente nel collegio.

ECCEZIONALE IMPRESA DEL M/R «CASTOR» DELLA SOCIETA' TRIPCOVICH

LA PIATTAFORMA SPAZIALE «S. MARCO» RIMORCHIATA DA LA SPEZIA A MOMBASA

Il trasporto in Africa è stato eseguito per il Consiglio nazionale delle ricerche Drammatici attimi vissuti durante una violenta bufera che ha spezzato il cavo

Il motorimorchiatore «Castor» della Società di navigazione, rimorchi e salvataggi Tripcovich, di Trieste, ha condotto felicemente a termine il rimorchio da La Spezia a Mombasa della piattaforma spaziale «San Marco».

L'operazione è stata eseguita per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, che ha in corso un progetto per il lancio di missili spaziali, che sarà eseguito appunto da questa piattaforma spaziale, costruita e attrezzata allo scopo.

La piattaforma ha una lunghezza di metri 91,44, una larghezza di m. 27,43 ed un'altezza di m. 4, con una stazza lorda di tonn. 3137,55; oltre a ciò, la piattaforma, prima della partenza da La Spezia, è stata caricata con diverse centinaia di materiale, fra cui le «gambe» di sostegno, il lanciatore ed altro macchinario vario, per cui il suo dislocamento totale risultò di 3400 tonn.

Dopo che il Consiglio Nazionale delle Ricerche ebbe aggiudicato il rimorchio alla società triestina, questa ha prescelto per l'esecuzione dell'operazione il suo motorimorchiatore «Castor» che, per potenza di apparato motore (3300 cav. indicati) è al secondo posto nella flotta dei rimorchiatori italiani; esso è di recente costruzione (ottobre 1963), ha una stazza lorda di 325 tonn. ed è fornito di due motori «Diesel-Deutz», operanti per mezzo di un gruppo riduttore/invertitore «Renk» su un unico asse portaelica; i due motori sviluppano una velocità di 14 nodi ed un tiro alla bitta di 34 tonn. L'autonomia del rimorchiatore libero da rimorchio è di 8 mila miglia. Esso è dotato di stazione radiotelegrafica e radiotelefonica, radiogoniometro, ecosonda, distillatore di acqua potabile e aria condizionata.

Il «Castor», dopo aver portato a termine i lavori di preparazione per il lungo viaggio, equipaggiato con personale scelto, partì da Trieste il 16 marzo u.s., raggiungendo La Spezia il 20 dello stesso mese.

A La Spezia per alcuni giorni ebbero luogo i lavori necessari per predisporre il sistema di traino e attrezzare il convoglio; in particolare, a bordo della piattaforma furono sistemate delle motopompe di emergenza, collocate ed attrezzate in modo da poter aspirare da qualsiasi compartimento in caso di emergenza.

Il convoglio partì da La Spezia il 24 marzo, alle ore 13 e, dopo appena un giorno di navigazione, verso le ore 22 del 25 marzo, incontrò una violenta burrasca da NW di forza 9 (penultimo grado superiore della scala italiana), circa all'altezza di Capo Circeo.

La violenza del mare provocò la rottura della colonna di cavo di acciaio e contemporaneamente interruppe l'intero sistema di traino.

Data l'impossibilità, causa le proibitive condizioni del mare, di ammainare una imbarcazione ed essendo altresì impossibile accostarsi con il rimorchiatore, il riaggancio della piattaforma risultò possibile grazie al coraggio ed all'abnegazione di due marinai, i quali, dopo di aver steso a mezzo di una pistola lancia-sagola un cavo leggero tra il rimorchiatore e la piattaforma, si erano portati a bordo di quest'ultima con una zattera autogonfiabile di salvataggio, riuscendo a stendere il cavo di emergenza; ristabilito il traino, la piattaforma venne rimorchiata a ridosso del Capo Circeo, dove il sistema originario di rimorchio venne ristabilito e da dove si riprese la navigazione alle ore 7 del 26 marzo.

Il rimorchio proseguì regolarmente fino al 31 marzo, giorno nel quale, alle ore 16.45, si sviluppò una nuova burrasca da NW di forza 7-8, a sud della estremità occidentale dell'isola di Creta; la rottura del «penzolo» (cavo posto tra le briglie ed il cavo principale) diede luogo ad una nuova interruzione del contatto tra il rimorchiatore e la piattaforma, che anche questa volta venne recuperata a mezzo della zattera di salvataggio e dopo valorosi sforzi dell'equipaggio.

Dopo questo secondo incidente, la navigazione fu ripresa alle ore 12 del 1.o aprile e procedette regolarmente, per quanto sempre in condizioni di tempo avverse, fino all'arrivo a Port Said, il 6 aprile, alle ore 17.

Passato il Canale di Suez, il convoglio giunse ad Aden, per rifornimento, il giorno 17 aprile, ripartendo il giorno 18 ed iniziando così il tratto oceanico della traversata.

C'è da tener presente che durante tutto il percorso da La Spezia ad Aden, il Comando del «Castor» ha dovuto costantemente controllare la sua tabella di marcia, in quanto, data la stagione avanzata, doveva evitare di farsi cogliere nell'Oceano Indiano. dall'incipiente monsone da SW.

Fortunatamente la navigazione lungo la costa somala si è svolta regolarmente, per quanto fortemente ostacolata da corrente contraria, che in certi momenti ha raggiunto la velocità di oltre 3 miglia orarie.

Così al convoglio è stato possibile arrivare felicemente a destinazione alle ore 7 del 5 maggio, con un anticipo di 11 giorni sulla durata massima prevista dal contratto di rimorchio.

Il percorso totale coperto dal convoglio da La Spezia a Mombasa è stato di circa 4480 miglia, mentre il percorso totale che il «Castor» coprirà per l'intera sua missione, dalla partenza da Trieste al ritorno nello stesso porto, sarà di circa 9960 miglia.

I risultati dell'impresa possono considerarsi tanto più brillanti in quanto la media generale del rimorchio in navigazione è stata di 5 miglia orarie e cioè di un miglio in più della velocità contrattuale, media che, considerando la forma ed il peso della piattaforma, la stagione ed i cattivi tempi incontrati, deve considerarsi oltremodo lusinghiera per la D. Tripcovich & Ci.

Il motorimorchiatore «Castor» con la piattaforma spaziale «S. Marco», carica di attrezzature

LA VITA NEL PORTO

Giunge oggi la «Colombo» - Parecchi arrivi nei primi giorni di maggio - Buoni movimenti di merci e di cereali - Ancora zucchero da Cuba - Autovetture per Bombay

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Livenza», giunta a Trieste dai porti dell'Oceano Indiano, imbarcherà carta, macchinari, prodotti, chimici e farmaceutici, profilati di ferro, barre d'acciaio ed un buon quantitativo di carico generale. Ripartirà verso il 20 maggio per Venezia, donde punterà sucessivamente su Port Said, Suez, Aden, Dar es Salaam, Bombay, Cochin, Colombo, Madras, Calcutta, Chittagong, Chalna e Rangoon.

La m/n «Viminale», impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, è qui attesa verso il 14 maggio. Sbarcherà, tra l'altro, gomma, segati, porcellane, apparecchiature elettroniche ecc. Dopo aver imbarcato macchinari, carta ed un forte quantitativo di carico generale, ripartirà verso il 26 maggio, diretta nello stesso settore di traffico.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Narciso Fossati, la t/n «C. Colombo» arriverà nel nostro porto questo pomeriggio.

Come stabilito dall'itinerario, la nave ripartirà domani per il Nord America dopo aver imbarcato passeggeri sia transoceanici che mediterranei nonchè numerose comitive italiane e straniere; farà scalo nei seguenti porti: Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax e New York, dove è attesa il 25-5.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Come già annunciato, la m/n «P. Toscanelli» è attesa a Trieste, proveniente dal Nord Pacifico, verso il 26 corr.; trasporta dei buoni quantitativi di carico, diretti ai porti adriatici, composti in prevalenza di cellulosa, cotone, legname, terra infusoria e sego alla rinfusa.

La nave ripartirà dal nostro porto il 31 corrente per il sucessivo viaggio di uscita sulla stessa linea.

Linea Sud America. Come abbiamo precedentemente comunicato, il p.fo «Nereide» è previsto in arrivo a Trieste circa il 17 corr.

La partenza per il successivo viaggio alla volta del Brasile-Plata, vie scali intermedi, avverrà verso il 25-5.

Cronache del porto

Dal 1.o del mese alle ore otto di ieri mattina, i due Punti Franchi dei MM.GG. hanno registrato l'arrivo di 40 navi per un volume di manipolazioni di circa 75 mila tonnellate di merci. Ieri erano sotto operazione nelle varie anse portuali dieci unità.

Minerali

Il cargo «Faralis», in appoggio all'agenzia Pilamar, sta ultimando lo sbarco di 10.566 tonn. di minerali di produzione indiana per conto della Cecoslovacchia. A sua volta la portarinfuse «Uskok», in appoggio alla E. Audoly, prende a bordo 10.000 tonn. di magnesite austriaca per conto di ricevitori americani a Baltimora.

La motonave jugoslava «Uljanik» (agente Agemar) è attesa domani dal Golfo Persico con circa 2000 tonn. di minerali di cromo. Il giorno 14 arriverà il cargo «Thoula» (agente Audoly) con 2500 tonn. di minerale di cromo di produzione turca. L'agente Pilamar attende per il 17 il cargo «Mastro Stamatis», che ha imbarcato a Bombay oltre 7000 tonn. di minerale di manganese per conto della Cechofracht di Praga.

Cereali

Al silo granario del Porto Franco sta operando il cargo «Mauricee», in appoggio alla Agemar, che sbarca oltre 23.300 tonn. di mais americano imbarcato nel porto di New Orleans. Per oggi è attesa la unità greca «Athos» (in appoggio alla Ellerman Wilson) con 9900 tonn. di riso brasiliano. Pure oggi è in arrivo il «Lonica» (agente Parisi) per imbarcare 1300 tonn. di minerale di zinco di produzione tarvisiana.

Zucchero cubano

Mentre l'unità da carico «Bahia de Nipe» (in appoggio alla F. M. Martinoli) sta sbarcando 5500 tonn. di zucchero semolato cubano per conto del mercato nazionale, è preannunciato l'arrivo per il 15 circa della m/n «Bahia de Matangas» (agente Martinoli), con a bordo un altro carico di più di 5000 ton. di zucchero cubano.

Vino ed alcool

E' attesa oggi la «Sperlonga» (agente Onorato Penso) che giunge da Riposto (Sicilia) con 3000 ettolitri di vino sfuso. Arriverà in giornata dall'Albania il cargo albanese «Skenderbeg» (in appoggio alla Adriatica) con circa 1000 tonn. fra alcool, vino, cognac, grappa, marmellata ecc. prodotti diretti verso la Cecoslovacchia.

Auto per Bombay

L'agenzia Italo-Scandinava attende in giornata il cargo pakistano «Mustansir» che effettuerà fra l'altro l'imbarco di circa 200 autovetture per i porti di Caraci e Chittagong. La nave fa parte di un joint service pakistano che di recente ha inaugurato la linea per Trieste.

Navi «Lauro»

Nel Porto Franco Nuovo continuano le operazioni d'imbarco di circa 14.000 tonnellate di merci di ogni qualità e di legnami sulle due navi della Flotta Lauro «Gioacchino Lauro» e «Lily Lauro», di cui è general broker la Adria Lines. Le navi fanno parte del servizio diretto Trieste-Golfo Persico.

Ortaggi da Massaua

L'agenzia F.lli Cosulich attende per domani il cargo «Meike» che sbarcherà circa 300 tonn. di ortaggi provenienti da Massaua.

Tabacco per gli USA

Il 12 sarà in porto l'«Exbrook», di bandiera americana, in appoggio alla Adriatic Shipping, per caricare 630 tonn. di tabacco greggio. La nave sbarcherà 220 tonn. fra tubature, latte in polvere e varie.

Arrivi di caffè

Sono attesi in questi giorni due grossi carichi di caffè, fra cui il «President Kennedy» (Tripcovich) con 100 mila sacchi di caffè brasiliano per l'IBC, e il «Kithira» (Agenzia Italo-Scandinava) che ha a bordo fra l'altro 450 tonn. di caffè americano.

MOSTRE D'ARTE

Samuel alla «Comunale»

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sono esposti ventitrè quadri di Guglielmo Samuel. Nato a Trieste sessant'anni fa, egli ha studiato all'Istituto industriale, da dove sono usciti molti dei nostri più validi artisti. Espone dal 1926 ed è stato invitato ad innumerevoli collettive nazionali ed estere. Samuel ha allestito inoltre mostre personali a Trieste, a Torino e a Napoli. Un tempo la sua pittura era ben nota nella nostra città, quando la produzione dei Sbisà, dei Lannes, degli Stultus era al massimo fulgore.

Samuel è un pittore completo: affronta con uguale fermezza e raggiungendo una pari perfezione espressiva generi diversi: ritratto e figura, natura morta e paesaggio. Ci sembra però che il punto più alto della sua ricca invenzione formale sia quello stimolato dalla visione dei paesaggi carsici. L'architettura disegnativa è improntata a grande semplicità: uno scenario di poche quinte definisce il ritmarsi dello spazio, ora dischiuso verso larghi orizzonti, ora concluso nell'abbraccio di un breve viottolo fra le case. Portali carsici, scorci di cortili rustici, pastini digradanti sul colle sono assunti a elementi tipici di una rappresentazione permeata di sapori autoctoni. Il punto decisivo dell'interpretazione personalistica è quello contraddistinto dal colore: tonalità calde, corpose, travasate sulla tela come esondanti rivoli che affluiscono dalle arterie e che coprono l'intera superficie delle partiture. Ogni zona è strettamente legata alle zone contigue da questo intimo calore e da questa pulsante vitalità del tessuto pittorico che conserva una luce intima, quasi proveniente dagli oggetti stessi della rappresentazione che si impastano l'uno all'altro nel tepore di un'amorosa e solenne quiete.

Il carattere equilibrato che è nell'indole di Samuel fa sì che i due elementi di tale colloquio (il pittore e l'oggetto fisico che egli si prefigge di rappresentare) rimangano discosti anche se legati da una segreta simpatia. Samuel non forza mai la obiettività della veduta, non la riporta mai per intero nella sfera soggettiva. Da ciò l'impressione di ordine e di disciplina che promana dalla sua pittura.

Nei ritratti, come è giusto sia, le qualità istintive della pittura di Samuel affiorano con maggior evidenza e si fa più intenso l'allacciamento alla cultura impressionistica. Citeremo con una menzione d'onore l'autoritratto, dove il personaggio sembra vivere nel contenuto slancio della sua forza giovanile. Di contro nelle figure e nelle nature morte Samuel trae profitto dalle linfe della monumentalità novecentesca e in particolare della pittura metafisica. La descrizione dei corpi è diretta ad isolare nello spazio la plasticità delle figure che si carica del senso dell'arcano. Si osservi soprattutto «L'ignuda e la vestita» oppure il manichino della composizione al numero 9, dove una rarefatta poeticità dei luoghi rappresentati si è sostituita senza brusche scosse a quella poeticità del colore che, come abbiamo tentato di dimostrare, rimane peraltro la risorsa più autentica e più profonda di Samuel.

I. N.

Il CUSA ospite dello «Zibaldone»

Per iniziativa del Centro universitario studi artistici, una trentina di studenti della città e della regione, di diverse facoltà — da quella di ingegneria a quella di lettere — sono stati ospiti di Anita Pittoni, alla quale il Centro aveva espresso il desiderio di poter assistere a una lettura di «Noi vegnaremo» e di conoscere il giovane poeta Claudio Grisancich.

A coloro che hanno fiducia nei giovani, nei loro ideali spirituali, negli autentici sentimenti che li animano e che li portano a individuare gli ambienti più adatti ai loro ideali di umanità, la notizia di questa iniziativa non desterà sorpresa. Coloro che non condividono questa fiducia, se presenti all'incontro, avrebbero avuto conferma, ancora una volta, de[lla] validità della cultura quan[do] essa non è mossa da seco[ndi] fini, e come la poesia unis[ca] le creature, al di là degli in[te]ressi specifici e delle opinio[ni] politiche.

L'attento interesse con cui [è] stata seguita la lettura, l'ent[u]siasmo che ne è seguito, la pe[r]tinenza delle interrogazioni, [cui] rispondevano Anita Pittoni [e] Fabio Todeschini, la festa [di] tanta gioventù intorno al po[e]ta, giovane tra i giovani, tut[to] contribuì a creare un'atmosf[e]ra di umana intesa, di soda[li]zio ideale, di schietta democ[ra]ticità.

Alla fine gli universitari han[no] voluto esaminare le pubbli[cazioni] dello Zibaldone, intere[s]sati ai fini che animano l'ed[i]trice; si sono informati del Cen[tro] di studi triestini intitolato a Giani Stuparich, esprimend[o] il desiderio di poter partecip[a]re ad altri incontri cultur[ali].

Il successo di questa feli[ce] iniziativa, incoraggia il CUS[A] che si propone di interessa[re] un sempre maggior numero [di] universitari triestini all'arte [e] alla cultura letteraria e stor[ica] della città, anche nell'inten[to] mento di venire incontro [a] questa strada ai problemi c[he] regolano la umana conviven[za].

Contributi regionali per gli agricoltori

Con una delibera della Gi[un]ta regionale, su proposta [del]l'assessore all'agricoltura [Co]melli, sono state determin[ate] le aliquote di contributo [da] concedere ai consorzi di bo[ni]fica, ai consorzi di miglior[a]mento fondiario, alle coope[ra]tive e agli agricoltori sing[oli] o comunque associati per l'e[se]cuzione di opere e per l'acq[ui]sto di attrezzature di razzi e altri materiali destinati pre[ve]nire i danni da grandine e preservare le colture agr[arie] dalle brinate e dalle gelate p[re]coci o tardive, in attuazi[one] dell'art. 2 della legge region[ale] n. 33 istituita dal «Fondo di s[o]lidarietà regionale».

Le percentuali del contribu[to] sono state così fissate per t[ut]to il territorio regionale: co[lti]vatori diretti, 50 per cento; p[ic]cole aziende, consorzi di bon[ifi]ca, consorzi di miglioramen[to] fondiario, cooperative agrico[le] 45 per cento; medie e gran[di] aziende 35 per cento.

Con precedente deliberazio[ne] giuntale erano stati stabiliti criteri per la concessione [del] contributo regionale sul co[sto] delle polizze per l'assicurazio[ne] contro la grandine dei prin[ci]pali prodotti agricoli.

Per quanto riguarda la des[ti]nazione dei contributi per [l']acquisto di attrezzature con[tro] le calamità atmosferiche [va] detto che la classificazione d[el]le aziende verrà effettuata [ai] termini dell'articolo 48 [del]la legge 2 giugno 1961, n. 454 «P[ia]no verde». Per beneficiare [del] contributo regionale gli agric[ol]tori dovranno presentare [agli] Ispettorati dell'agricoltura, n[el]la cui giurisdizione ricadono [le] aziende interessate, doman[da] in carta legale, indirizzata [al]l'Assessorato regionale del[l']agricoltura, con unite due [co]pie in carta semplice della [do]manda stessa ed un preventi[vo] di spesa in triplice copia. [Le] domande dovranno essere for[mulate] secondo gli schemi p[re]disposti dall'Assessorato, [che] potranno essere ritirati pres[so] gli Ispettorati dell'agricoltura ai quali anche — in relazio[ne] al provvedimento — sono sta[te] impartite istruzioni.

La Regione per la tutela del patrimonio speleologico

Le provvidenze regionali pre[viste] dal provvedimento di leg[ge] che reca norme integrative alla legge statale per la tutela del patrimonio speleologico [del] Friuli - Venezia Giulia saran[no] erogate già nel corrente anno qualora logicamente il provve[di]mento stesso venga approva[to] dal Consiglio regionale e [ac]colto dal Governo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Alfie fa sul serio

Michael Caine sembra non voler smentire il personaggio di «Alfie» da lui interpretato sullo schermo. Eccolo che presenta una sua ammiratrice a Peter Ustinov, membro della giuria a Cannes

GRAN BRETAGNA E GERMANIA AL FESTIVAL DI CANNES

Adesso il sergente di «Ipcress» è uno scatenato Don Giovanni

Personale successo dell'attore Michael Caine protagonista di «Alfie» «Disgustoso» gridano gli spettatori al sadismo del «Giovane Toerless»

Cannes, 9

Il fatto del giorno del ventesimo Festival cinematografico di Cannes è rappresentato dall'arrivo sulla Croisette di una banda scozzese di cornamuse e tamburi che è sfilata sul lungomare tra il divertimento generale. Si tratta della banda del reggimento «Royal Scots Greys» giunta sulla Costa Azzurra in occasione della giornata inglese che si è svolta oggi con la proiezione del film che rappresenta ufficialmente la Granbretagna: «Alfie». Dopo la sfilata sulla Croisette, la banda si è recata al ricevimento offerto dal delegato britannico durante il quale ha eseguito numerosi brani tipici.

Michael Caine è l'attore che indossa i panni di Alfie ed il suo successo personale è stato notevole, dovuto anche alla recente riuscita interpretazione di «Ipcress». Particolare nuovo e curioso di questo film a colori è che il protagonista, durante i 114 minuti di proiezione, si rivolge al pubblico almeno cinquanta volte per commentare le sue e le altrui azioni interrompendo per pochi istanti la scena. Egli fa, in un certo modo, da speaker della vicenda, senza però rompere il ritmo del film. Il pubblico ha sottolineato con continue risate la prima parte del film, che è in effetti molto divertente soprattutto per le battute, mentre la storia perde quota durante la seconda parte.

Il soggetto racconta le vicende di Alfie, un giovane che prova una tremenda attrazione per le donne. Non sa resistere alle ragazze e altrettanto succede a tutte quelle che egli avvicina. Siano grasse, magre, bionde, brune, ninfette, e signore mature vanno tutte matte per lui. E' irresistibile e non deve far il minimo sforzo per conquistarle. Lo si vede dapprima in dolce colloquio amoroso con una signora che egli frequenta durante le assenze del marito. Poi si reca a trovare una ragazza sempliciotta che, pur essendo rimasta in stato interessante non insiste affinchè Alfie la sposi, ma alla fine lo abbandona per dare un padre legale al suo bambino. Alfie scopre poi che ha qualcosa che non va ai polmoni per cui viene ricoverato in un sanatorio dove trascorre il tempo amoreggiando con un'infermiera. Uscito dall'ospedale, seduce la moglie del suo vicino di letto che rimane in stato interessante. Alfie consiglia alla donna di abortire ma tutta la questione lo tocca moralmente. Trova lavoro come fotografo ambulante, ed in questa maniera ha modo di conoscere e corteggiare una matura e ricca signora. Ospita a casa sua una giovanissima bionda che ha «soffiato» ad un camionista suo amico, ma dopo alcuni giorni, a seguito di una spiacevole discussione, viene abbandonato dalla ragazza. Gli resta la matura signora che, però, trova impegnata con un capellone suonatore di chitarra, ed ella gli spiega senza tanti complimenti che si tratta del suo nuovo preferito poichè è più giovane di lui. Alfie si chiede allora che cosa sia accaduto del vecchio magico fascino e conclude, rivolto agli spettatori: «Come dico sempre, io non dipendo da nessuno e nessuno dipende da me. La mia vita è soltanto mia e posso farne quel che voglio. Mi manca la serenità di spirito, però se mi manca quella non si ha niente...».

Altri interpreti di «Alfie» sono Shelley Winters, Millicent Martin, Julia Foster, Jane Asher, Shirley Anne Field. La regia è di Lewis Gilbert.

Il secondo film della giornata è stato il tedesco «Il giovane Toerless» di Volker Schloendorff tratto dal romanzo di Robert Musil e girato in bianco e nero. Alcuni spettatori per ben due volte durante la proiezione sono insorti gridando: «E' disgustoso» quando venivano presentate alcune scene di torture su un ragazzo.

La vicenda si svolge in un collegio. Protagonista è il giovane Toerless che assiste, turbato ma senza reazioni, alle torture che due suoi compagni infliggono sadicamente ad un terzo che ha rubato del denaro. Essi lo trattano da schiavo e lo sottopongono ad umiliazioni di ogni genere. Toerless si rende conto che sarebbe suo dovere denunciare questi fatti alla direzione del collegio, ma non avendo reagito subito si ritiene loro complice e riesce a rompere questa tacita intesa solo con la fuga dall'istituto.

Molti spettatori hanno commentato al termine della proiezione che si trattò di un'antologia di sadismo e di crudeltà, ma il regista durante la conferenza stampa si è difeso dichiarando che si tratta di fatti che accadono ancora oggi in quasi tutti i collegi e che considera il suo film una parabola.

Interpreti principali sono Matthieu Carriere, Berno Tischer, Marian Seidowsky e Barbara Steele.

CHE MONOTONIA!

Ancora bombe sui «Paraventi»

Parigi, 9

La tempestosa carriera della commedia «Les paravents», la discussa opera di Jean Genet, è momentaneamente terminata. Sabato sera, l'ultima rappresentazione, è stata turbata dagli ormai consueti incidenti: due bombe fumogene lanciate dalla galleria, hanno appiccato il fuoco ad alcune poltrone seminando il panico tra gli spettatori della platea. L'incendio è stato però rapidamente circoscritto dai vigili del fuoco.

Jean Louis Barrault ha annunciato che la commedia verrà ripresa dopo le vacanze estive, a partire dal 19 settembre.

Brigitte e Bob insieme a Londra

Parigi, 9

Brigitte Bardot e Bob Zaguri sono partiti da Parigi per Londra, sotto il nome di signore e signora Riviere. Malgrado l'abbigliamento eccentrico di Brigitte Bardot, che in compenso cercava di nascondersi dietro un grosso paio di occhiali neri, nessuno ha riconosciuto la celebre coppia e nessuno l'ha fotografata al momento della partenza.

PRESENTATO A VIENNA IL FILM ANTIDROGA DELL' ONU

INTERCETTANO L'OPPIO CON I CONTATORI GEIGER

«Il papavero è anche un fiore» costellato di nomi famosi che hanno lavorato gratis ha avuto buona accoglienza

Vienna, maggio

Dopo 27 ore, durante le quali Vienna ha avuto l'onore di essere una metropoli del mondo cinematografico internazionale, di nuovo traffico all'aeroporto e molta gente curiosa di veder partire i divi.

Tra le prime a partire, stamattina, Gina Lollobrigida che la notte scorsa, al ricevimento offerto in Municipio dal Sindaco di Vienna, è stata una delle persone più ammirate assieme ad Harold Sakata (l'uomo dal diabolico cilindro in «Goldfinger») e Yul Brynner.

Alle fotografie di Gina Lollobrigida sono state dedicate le prime pagine di gran parte dei quotidiani viennesi. L'attrice, che è stata ritenuta la diva più «charmante» del cinema italiano, è stata ripresa mentre il Sindaco di Vienna, Bruno Marek, nella saletta dell'aereo le porge il benvenuto della città. Quello che ha firmato più autografi è stato invece Harold Sakata, il quale nel film, che è stato presentato in prima mondiale assoluta, è un po' meno cattivo del solito.

Il film «Il papavero è anche un fiore» è stato prodotto a cura delle Nazioni Unite e l'incasso sarà devoluto unicamente ad opere assistenziali; interpreti, regia e collaboratori hanno prestato la loro opera gratuitamente. Questo fatto già di per sè, ed inoltre la partecipazione di nomi famosi, ha originato il richiamo che il film meritava. La sola presentazione viennese è costata al distributori 50 milioni di lire.

E' un film che avrà molto successo di pubblico, anche se, dal regista Terence Youg, ognuno si attendeva una «suspense» sul tipo della fortunata serie di James Bond; ma pur essendo il film meno avvincente, la regia è stata definita magistrale.

La trama è semplice: due agenti della squadra antinarcotici seguono attraverso ogni continente la via misteriosa per la quale s'incanala il traffico della droga. Le riprese italiane, girate a Napoli, ci mostrano un Marcello Mastroianni in gran forma e un Amedeo Nazzari molto dinamico nelle vesti, entrambi, di funzionari di polizia.

Le sequenze si alternano tra scene forti e imprevisti, belle ragazze ed il famoso oppio, che questa volta radioattivo (una novità), può essere intercettato con i contatori Geiger, ora apparati giganteschi, ora oggetti microscopici, contenuti in scatole di sigarette, che sono in dotazione a tutti gli agenti segreti.

La critica, pur rilevando la minor suspense di cui abbiamo detto prima, è concorde sull'ottima fotografia a colori e sulla meravigliosa interpretazione di questi famosi attori. Tra le attrici in via di ascesa vi è da menzionare la italiana Mary Lutolo, ritenuta, sia nel film che durante il suo soggiorno viennese, una delle figure femminili più affascinanti. La Lutolo, la unica a non partire, rimarrà a Vienna per girare un film a fianco di Lino Ventura.

Se i cronisti hanno avuto parole di grande elogio per tutti gli ospiti, da Jack Hawkins a Rita Hayworth, da Trevord Howard a E.G. Marshall, da Gilbert Roland a Nadja Tiller, non sono stati premurosi con Sean Connery, alias James Bond, che è apparso un po' ingrassato.

Spettacolo gratuito al Circolo Cantieri

In occasione della Quinta giornata mondiale del Teatro promossa dall'Unesco il Gad-Enal «Piccolo teatro della prosa» diretto da Bruno Sardi rappresenterà domani alle ore 20.45 i seguenti tre atti unici: «Il canto del cigno» di A. Cecov, «Una tazza per due» di F. Bonizzi, «Una donna nell'armadio» di Flaiano. Vi prenderanno parte: Rodolfo Carlini, Lisetta Danieli, Marcello Rampazzo, Giovanni Mancini, Luciano Volpi, Bruno Cappelletti, Grazia Cappelletti.

Allo spettacolo che si svolgerà presso la sala teatrale dei CRDA via S. Francesco 5, con ingresso gratuito. Possono intervenire tutti i soci ed enalisti.

Ingmar Bergman dirigerà il film «L'ora del lupo». Ne sarà protagonista Max Von Sydow, che in precedenza ha già interpretato sette film per il famoso regista svedese.

Il Festival del cinema asiatico si è aperto a Seul, capitale della Corea del Sud, con la partecipazione di sei Paesi dell'Asia e della colonia inglese di Hongkong.

Stasera alla RAI il concerto d'Arte Viva

Questa sera alle 21 nell'auditorio maggiore della RAI (via F. Severo 7) avrà luogo il concerto organizzato in collaborazione con «Arte Viva» e con la SIMC (Società Italiana di Musica Contemporanea). Bruno Canino, Antonio Ballista e Remo Gelmini eseguiranno un programma di musiche per due e per tre pianoforti e per pianoforte e percussione di Malipiero, Canino, Stockhausen, Pousseur e Dallapiccola.

Venerdì il concerto Votto - Ponti

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della Stagione sinfonica di primavera che avrà luogo venerdì prossimo con inizio alle ore 21. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Antonino Votto, che si varrà della collaborazione del pianista Michael Ponti.

Sarà eseguito il seguente programma: G. S. Bach: Sinfonia in re min. op. 18 n. 3 per doppia orchestra. Rachmaninoff: Concerto n. 3 in re min. per pianoforte orchestra. Farina: Sonata per orchestra detta «La Battaglia». Mussorgsky: Quadri di un'esposizione (strumentazione Ravel).

I primi tre brani sono in prima esecuzione nei concerti dell'Ente.

A NAPOLI DUE CONVEGNI HANNO CONCLUSO LA VII RASSEGNA

SCUOLA E MONDO DEL LAVORO COLLEGATI DAL FILM INDUSTRIALE

Il cinema deve farsi ulteriormente veicolo di conoscenza

Napoli, 9

La possibilità che ha assunto il film industriale di superare i ristretti limiti di interesse di specializzati per imporsi all'attenzione della moderna società, con le sue implicazioni economiche e sociali, ha trovato valida conferma nel convegno di studi promosso dall'Unione industriale di Napoli nell'ambito della rassegna in corso alla Mostra d'oltremare.

Dall'ampia discussione svoltasi al Palazzo dei congressi sotto la presidenza del Provveditore agli studi, prof. De Paolis e con l'intervento di un pubblico qualificato di personalità degli ambienti della scuola e dell'industria è emerso che: 1) Urge una ancor più stretta collaborazione fra coloro che dirigono le sorti della Scuola e coloro che dirigono quelle dell'industria. Una collaborazione che, svolgendosi preminentemente per mezzo di un apposito organismo da creare — comitato o centro a livello provinciale — consenta sia di orientare la produzione di certi film in maniera più aderente alle finalità didattico-pedagogiche, sociali e culturali che si vogliono raggiungere, sia di promuovere una più organica e organizzata utilizzazione da parte della scuola del prezioso materiale documentario giacente nelle varie cineteche aziendali; 2) il documentario industriale non può nè deve essere considerato fine a se stesso, bensì un sussidio, un mezzo, uno strumento per sviluppare un dialogo più ampio tra scuola e industria; 3) è necessario che l'industria si rivolga ai tecnici della scuola per una migliore utilizzazione di questo importante mezzo ai fini di una maggiore rispondenza alle attese del mondo scolastico.

La giornata conclusiva dei lavori del convegno si è aperta con un intervento del preside Cancellieri, il quale dopo aver rivelato che la produzione di film industriali più qualificata resta ancora quella straniera, si è posto l'interrogativo: come mai l'industria italiana ha tardato tanto e non pone tutto l'impegno per acquistare una posizione di preminenza dinanzi a prospettive chiare di un largo smercio del film didattico italiano? Il relatore ha inoltre ribadito la necessità che gli industriali si orientino rispetto alle esigenze didattiche, auspicando addirittura una produzione fatta espressamente per gli insegnanti.

Sottolineando la necessità per l'industria di rivolgersi ai tecnici della scuola per una migliore utilizzazione di questo importante mezzo, l'ispettore centrale, prof. Abbolito, ha auspicato più proficui contatti tra i due settori, con la opportunità per l'industria di consultarsi con gli esperti anche per una maggiore rispondenza alle attese della scuola.

Di non minore rilievo l'intervento del dott. Cavina, segretario della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro. Dopo aver sottolineato che il film industriale deve farsi veicolo di conoscenza del mondo del lavoro nel contenuto delle sue attività, il dott. Cavina ha auspicato l'accostamento ad una dimensione umana di questo mondo del lavoro. In proposito l'oratore ha enunciato tre ordini di problemi: rapporto tra l'uomo e la macchina; rapporto tra l'individuo e il gruppo; rapporto tra la occupazione e il processo tecnologico. Tutto ciò si può fare col solo documentario? Indubbiamente no — ha affermato il dott. Cavina — ma col sussidio del documentario, sì. E vi sono alcuni film industriali estremamente validi per sviluppare questo discorso.

Nella sala dei congressi della Mostra d'oltremare si è svolto inoltre il terzo incontro «cinema-industria» sul tema: «L'applicazione della nuova legge sul cinema nei rapporti tra la produzione cinematografica e l'industria italiana». Hanno partecipato ai lavori il vicepresidente della Confederazione generale dell'industria italiana, Carola, il presidente dell'ANICA, Monaco, il presidente dell'Agis Gemini, con il vicepresidente Bruno, Petrucci, presidente dell'Istituto Nazionale Luce, il segretario generale dell'ANICA, Valignani, il consigliere delegato d'Unitalia Film Bozzini, Rancati, direttore di divisione del Ministero del Turismo e dello spettacolo, Martello, vicepresidente dell'Unione cinematografie specializzate, i produttori Mario Cecchi Gori, Alfredo Bini, Luigi De Laurentiis, Goffredo Lombardo e Gagliardo; i registi Romolo Marcellini, Ubaldo Magnaghi, Dore Modesti, Folco Quilici e Guido Guerrasio.

I lavori del convegno sono stati aperti dal saluto porto dall'ing. Carola ai rappresentanti del mondo cinematografico e di quello industriale, che hanno accolto l'invito a proseguire il dialogo iniziato con interessanti prospettive nel 1964 a Bologna ed approfondito ed ampliato a Genova nel 1965. L'incontro di quest'anno verte su di un tema di attualità: «Parlare dell'applicazione della nuova legge sul cinema nei rapporti tra la produzione cinematografica e l'industria italiana. Significa trasferire il dialogo — ha detto Carola — al livello delle possibilità oggi esistenti in Italia e delle difficoltà da superare per rendere sempre più operante lo spirito collaborativo che caratterizza questi convegni.

GIOVEDI' AL C.C.A.

Canti brasiliani con Terezinha S. D'Aguiar

La rivista «L'Asterisco» in collaborazione con la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha organizzato per giovedì 12 maggio alle ore 18.30 un concerto di particolare interesse e originalità. La cantante brasiliana Terezinha Simas D'Aguiar presenterà alcune significative composizioni vocali del suo paese. Nel programma figurano alcuni tra i musicisti più popolari in Brasile (per quanto sconosciuti al nostro pubblico) come Camargo Guarnieri, Francisco Mignone, Ernani Braga e Waldemar Henrique, nei quali le suggestioni dell'antico folklore, della tradizione indigena, si fondono talvolta a vari influssi stilistici stranieri. Su tutti questi elementi spicca, però, il fascino di un genuino senso ritmico che sembra evocare la danza come espressione autoctona del Brasile. Il recital di Terezinha Simas D'Aguiar costituirà quindi un'autentica, piacevole sorpresa per chi, della musica brasiliana, ha solo una parziale conoscenza, limitata a qualche opera di Gomes e Villa Lobos.

Il concerto di giovedì prossimo, che avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A., sarà integrato da una breve prolusione di Gianni Gori e dalla lettura dei testi delle canzoni, affidata a Elsa Fonda. Collaborerà al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli. L'ingresso è libero.

Ieri sera sul video

UN LUNGO EQUIVOCO

Il secondo canale ha iniziato ieri una nuova rassegna cinematografica dedicata questa volta a Marilyn Monroe, l'attrice americana che quattro anni or sono scomparve tragicamente, portandosi nella tomba un patetico segreto di morte. Perchè, per quali vie, una donna giovane, bella, al culmine della fama, giunse a quel passo? Ecco il mistero che le infinite ipotesi e congetture non sono mai riuscite a svelare o a chiarire completamente. E del resto, a pensarci bene, se un segno più visibile del suo strano destino sembra averne caratterizzato la carriera e la vita di donna, quello probabilmente è il segno d'un lungo equivoco, non di lei, ma del mondo cui appartenne: dei produttori, dei critici e del pubblico. Solo molto tardi, troppo tardi, per esempio, essi cominciarono a comprendere che la terribile bionda con il vestitino rosso di «Niagara» o la svaporatella con il complesso della miopia di «Come sposare un milionario» (il film che ieri ha aperto il ciclo), reclamizzata dagli uffici stampa delle case cinematografiche, ostinatamente e spesso senza ombra di buon gusto e delicatezza, come il simbolo del nuovo sex-appeal, era anche e soprattutto un'attrice nata. una attrice di elezione pervenuta a quella stupenda forma di naturalezza vicina al miracolo artistico, che resta legata al suo nome nella storia del cinema.

Ma non è compito nostro gettare una rosa sulla tomba di Marilyn. A noi basta registrare che qualcosa di questa realtà la si è potuta intravedere anche in «Come sposare un milionario», il primo film della rassegna dove, dopo le particine di «Giungla d'assalto» e di «Eva contro Eva», Marilyn Monroe conobbe il suo grande giorno, facendo onore alle profezia di chi — stando all'aneddotica — aveva pronosticato che niente, nemmeno un muro di cemento armato, sarebbe riuscito a fermare l'avanzata di quella ragazza. Solo che l'acuto profeta non vide il muro che c'era dentro di lei.

A parte queste brevi considerazioni in margine, aggiungeremo che il film «Come sposare un milionario» è una comune commedia brillante di tipo hollywoodiano, capace però di divertire ancora e di tenere in pugno il pubblico, grazie alla spigliatezza della Monroe e delle sue brave compagne di lavoro, Laureen Bacall e Betty Crable, tutte in ottima forma.

Ber.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
TODD-AO Colore De Luxe

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì 13 maggio alle ore 21, Concerto del maestro Antonino Votto con la collaborazione del pianista Michael Ponti. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di J. S. Bach, Rachmaninoff, Farina e Mussorgsky.

FIERA DI TRIESTE. Giovedì 12 maggio ore 20.45: «Il Clan di Celentano», con i Ribelli, Santercole, la Ragazza del Clan. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

EDEN (già Supercinema). 16: «James Tont Operazione D.U.E.», con Lando Buzzanca in technicolor. Divertentissimo.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Delitto quasi perfetto» in technicolor. Il delitto più divertente consumato sullo schermo, con Philippe Leroy, Pamela Tiffin e Graziella Granata. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

GRATTACIELO. 16. (2.a settimana - Ultime repliche): « Tutti insieme appassionatamente », con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.

FENICE. 16: «Allarme dal cielo» di Yves Ciampi in cinemascope technicolor. Un quadro terrificante ma vero della guerra di domani.

NAZIONALE. 16: «Amore all'italiana». Un film supercomico in cinemascope technicolor, con Walter Chiari, Raimondo Vianello e tante bellissime donne. Viet. ai min. di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Furia a Marrakesh», technicolor di avventura nell'Oriente misterioso, con Stephen Jorsyth e D. Boschero. Prima visione.

AURORA. 16.30. Ancora oggi: «Django», con F. Nero. Straordinario successo. Viet. ai min. di 18 anni.

CAPITOL. 16.30: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress e J. Paul Belmondo.

CRISTALLO. 16: «Cincinnati Kid» in technicolor. Una vita pericolosa come un gioco d'azzardo, con Steve McQuenn, Ann Margret e Edward G. Robinson. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «FBI Operazione vipera gialla». Technicolor. Azione, avventura e passioni ardenti, con Sam Garter e Moira Orfei.

GARIBALDI. 16.30: «La legge dei fuorilegge» in technicolor, con Dole Robertson, Y. De Carlo, W. Bendix.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno: «Da un momento all'altro». Meraviglioso e commovente technicolor Universal, con Jean Seberg.

MODERNO. Oggi riposo.

VIALE. 16: «Duello al sole», con Gregory Peck e Jennifer Jones. Un classico western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Un capolavoro Metro: «L'ultimo omicidio», con Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin e Jack Palance. Una vita bruciante, disperata, spietata fino all'ultimo omicidio. Viet. min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Ercole contro Moloch». L'eroe dalle mille leggendarie imprese, con G. Scott. Technicolor.

ALCIONE. (tel. 96162) 16: «Mondo nudo». Un film scanzonato, eccitante, paradossale, ma soprattutto vero. A colori. Viet. min. di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Scotland Yard mosaico di un delitto». La più avvincente, drammatica e imprevedibile indagine poliziesca, con Jack Warner e Ronald Lewis.

ASTORIA. Riposo.

ARISTON. 16: «L'amaro sapore del potere». Solo oggi una vicenda altamente drammatica, con H. Fonda, C. Robertson, E. Adams, M. Leighton.

ASTRA. 16, 18, 20, 22: «Colpo grosso al Casinò», con A. Delon e J. Gabin. Si consiglia vivamente di vedere dall'inizio questo avvincente e divertente film Metro.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il trionfo di Ercole», con Dan Vadis, Moira Orfei e Pier Gressoy. Spettacolare!

LUMIERE. Chiuso. Sabato, Sean Connery (l'agente 007) in: «Marnie». Un eccezionale technicolor di Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.

MARCONI. 16: «I giochi dell'amore». Premiato con l'Orso d'argento al Festival di Berlino, con G. Cluny e Pierre Cassel. Viet. min. di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Il complice segreto». Avvincente capolavoro, con Stewart Granger.

RADIO. 16: «Maciste contro il vampiro». Cinemascope a colori, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale.

SERVOLA. 16. Cinemascope: «Spionaggio a Gibilterra», con Gerad Barry e E. Montes. Avvincente!

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «I cannoni di Batasi», con J. Hawkins.

UDINE

ASTRA. 15: «Operazione Goldman», technicolor, con Anthony Eisley, Wandisa Leigh e Folco Lulli.

CENTRALE. 15: «Il caro estinto», con J. Winters, A. Comer e T. Hunter. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «Django», Eastmancolor, con Franco Nero e Loredana Nusciak. Viet. ai min. di 18 anni.

PUCCINI. 15: «M5 codice diamanti», con James Garner e Sandra Lee. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «Viva Las Vegas», con E. Presley e A. Marghet. Scopecolor.

DIANA. 18: «Sedotti e bidonati», con F Franchi e C. Ingrassia.

FRIULI. 18: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak», con R. Danton, G. Madison e F. Bettoia.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «LA FRECCIA NEL LA POLVERE», con S. Hayden e C. Gray. Bianco e nero. Avventuroso.

CORSO. 17.15: «Darling», con Dick Bogarde, Lawrence Harvey e Julie Christie. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Sette dollari sul rosso», con A. Steffen e L. Nusciak. Cinemascope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Per un pugno di donne», con E. Presley e J. Adams. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «L'ombrellone», con E. M. Salerno e S. Milo. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Con odio e con amore», con Daniel Martin. Colori. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Normandia anno '43», film di guerra. Ult. 22.

AZZURRO. 17.30: «Missione Caraças», con Rod Carter e Mirelle Manni. Scope. Colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Duello nel Texas», con R. Harrison. Technicolor. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 19: «Gli occhi degli altri», con Joan Crawford. Ult. 22.

EXCELSIOR. Riposo

GRADISCA

COMUNALE. «Chi giace nella mia bara?», con Bette Davis, Karl Malden e Peter Lawford.

ROMANS

IMPERO. «5 corpi senza testa», con Joan Crawford e Diane Baker.

Giovedì alla Fiera il «clan» Celentano

«I Ribelli» saranno un po' la centrale elettrica dello spettacolo che il «clan» di Adriano Celentano presenterà giovedì sera, dalle 20.45, al padiglione «A» della Fiera di Trieste. La loro popolarità è in graduale aumento, soprattutto dopo l'esito dell'ultimo Festival di Sanremo, dove sono stati l'unico complesso arieggiante «beat» ed entrare in finale con la canzone «A la buena de Dios». Ai tre italiani si sono aggiunti, con risultati assai positivi, i due fratelli Jean Claude e Philippe Bichara, nati nell'isola di Guadalupa, nell'arcipelago delle Antille, il distretto francese più lontano da Parigi. Reduci dalla Libia, dopo questo giro d'Italia si produrranno in Grecia, negli Stati Uniti ed in Giappone.

Naturalmente «I Ribelli» hanno forgiato doti e temperamenti dei vari componenti il «clan». Milena Cantù, ad esempio, dopo una serie di incisioni in grande segreto è stata lanciata come una misteriosa ragazza del «clan» ed è proprio preparando la canzone «Chi sarà la ragazza del clan» che «I Ribelli» si mettono anche a cantare. Il successo scoppia loro addosso trecentomila copie di dischi vendute in brevissimo spazio di tempo. Così la carriera dei «Ribelli» è arrivata alla terza fase, a quella più interessante: dopo l'«anteclan» ed i «muti nel clan», siamo a «cantando nel clan».

Attorno all'estroso quintetto ruoteranno dopodomani sera tutti i nomi del «clan»: da Milena Cantù a Gino Santercole, da Ico Cerruti al concittadino Pilade, da Lilly Bonato a Pilla e ad Albano, più «I Lombardi» e la brava e tanto simpatica Luciana Turina, una voce da ascoltare. I biglietti vanno a ruba all'UTAT di galleria Protti: quattro ordini di posti e prezzi dalle poltroncine da 1500 lire alle ben situate gradinate di 700. Lo spettacolo verrà replicato venerdì sera a Monfalcone e sabato sera a Gorizia.

De Sade protesta. Il titolo francese del film «The Skull», con Peter Cushing e Patrick Wymark, è, o meglio era, «Gli orribili delitti del marchese Di Sade». Il conte Xavier De Sade, ricco proprietario terriero e discendente del famoso marchese del Settecento, ha adito le vie legali sostenendo che quel titolo ledeva la onorabilità della sua famiglia, e i giudici gli hanno dato ragione, di conseguenza, il titolo francese del film dovrà essere cambiato.

Imminente a TRIESTE
UGO TOGNAZZI in MARCIA NUZIALE

QUESTA È LA VERA STORIA DI RINGO KID
Una Produzione Martin Rackin
I 9 DI DRYFORK CITY
CinemaScope Colore De Luxe

IMMINENTE
Le ultime irresistibili avventure dei vostri beniamini in 11 nuovissimi cartoni animati!
METRO GOLDWYN MAYER
TOM e JERRY DISCOLI VOLANTI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Grandi pianisti: Rudol Serkin; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da H. Schmidt Isserstedt; 18.50: Scienza e tecnica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Nozze di sangue», tre atti di F. Garcia Lorca; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Un disco per l'estate; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Parliamo di musica; 17.30: Notizie; 17.45: Le nostre canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: La RAI Comporation presenta: New York '55; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche per chitarra; 10.15: Antologia musicale: Settecento tedesco; 13.05: Un'ora con K. Szymanowski; 14.05: Recital del pianista B. Janis; 15.25: Poemi sinfonici; 16.15: Trascrizioni; 16.35: Momenti musicale; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di Jan Sibelius.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Maselli; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Interpreti a confronto; 21.45: Inchiesta sull'educazione musicale in Italia; 22.25: Musiche di D. Sciostakovic; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «1866-1966: Il Friuli e l'Italia»: «I fuochi sulle colline», di Luigi Candoni; 14.10: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 14.25: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.45: L'arte del Settecento in Friuli; 19.30: Oggi alla Regione:; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
14.40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: E' vero che...? - Campioni di domani. Incontro con gli allievi del Centro CONI di ciclismo;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quindici minuti con Virginia Vee. Presenta P. Todisco;
19.30: La posta di padre Mariano;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Id segno di Venere», film;
22.30: L'Approdo: Letteratura, diretto da A. Bertolucci;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.00: Lettura di Dante. Canti e personaggi della «Divina Commedia», a cura di G. Petrocchi: «Farinata». Lettura poetica di A. Foà;
22.15: La fede e gli uomini, a cura di R. La Valle.

LA PERSONALITA' UMANA VISTA COME UN FENOMENO CHIMICO

Saremo tutti intellettuali con qualche iniezione di «ARN»?

Vi è in noi una memoria lunga e un'altra «più corta di una spanna»
Un grave colpo ai fautori dell'uguaglianza tra i sessi - Le malattie del cervello

Milano, 9

Il prof. H. Hyden, dell'Università di Goteborg, in Svezia, autore di importanti studi sull'acido ribonucleico, ha ricordato in una recente conferenza le tappe fondamentali delle sue ricerche. Nel cervello umano — ha detto — vi sono dieci miliardi di cellule, e in un millesimo di milligrammo se ne contano cento. Dentro ciascuna cellula il prof. Hyden ha visto l'acido ribonucleico, denominato «ARN», un acido che aumentava in proporzione al grado di conoscenza, di intelligenza e di memoria: ne ha dedotto che questo acido racchiude la nostra personalità, il nostro sapere, il nostro comportamento, le idee, la percezione, la creatività.

Sono 26 anni che il prof. Hyden lavora su questi argomenti, e ora è arrivato a formulare la sua teoria chimica del cervello. Ha detto: «Nel nostro cervello vi sono i geni silenti, cioè sostanze chimiche che noi ereditiamo dai genitori. Quando vediamo, ascoltiamo, leggiamo qualcosa, questi geni silenti si accendono e fabbricano l'acido ribonucleico, o «ARN», il quale a sua volta fabbrica delle proteine. Queste proteine rimangono nel cervello tutta la vita; saranno il nostro ricordo, la nostra memoria, la materia prima che ci serve per fabbricare idee o costruire progetti. Il nostro cervello — dice Hyden — impiega tre ore esatte a fabbricare queste proteine. Questa è la memoria lunga, duratura, indelebile, che si fissa nel cervello come il conio nella matrice».

Ma c'è anche una memoria breve «più corta di una spanna», quella che ci serve, ad esempio, per fare un numero di telefono che abbiamo letto due minuti prima sull'elenco: anche in questo caso, un gene silente si accende, per cui si forma l'acido ribonucleico; ma le proteine non fanno in tempo a fermarsi, perciò il ricordo si spegne in pochi minuti.

Potrebbe il prof. Hyden potenziare l'intelligenza dei ragazzi e far superare a tutti i 180 mila studenti italiani delle scuole superiori l'esame di maturità? «Potrei dire — ha risposto Hyden — che la dieta influenza notevolmente il cervello. In genere, ciò che fa male al fegato fa male anche al cervello. Nelle malattie del fegato si ha sempre un cattivo rendimento intellettuale. Bisogna inoltre saper accendere i geni silenti non di cose inutili, ma di cose importanti, che servano nella scuola e nella vita. La fatica intellettuale è un mito. Condivido i versi del poeta: "Non la quiete ma il cambiar fatica sia alla fatica ristoro"».

C'è differenza tra uomini e donne dal punto di vista intellettuale? Certo, altrimenti non si spiegherebbe perchè non esistano un Leonardo donna, o un Galileo donna, o uno Shakespeare donna, un Dante, un Goethe, un Franklin, un Beethoven. Le donne hanno dei geni silenti diversi da quelli degli uomini. I geni sono situati sui cromosomi, ed è noto che la donna possiede due cromosomi «X», mentre l'uomo ne possiede uno solo, e ha in più un cromosoma «Y». Dal punto di vista intellettuale, i cromosomi «X» non sono molto vantaggiosi: tanto che nei minorati mentali, maschi o femmine che siano, si incontra spesso qualche cromosoma «X» in più.

E poichè oggi si parla di pillole della giovinezza a base di ormoni, è stato chiesto al prof. Hyden se gli ormoni influiscono sul cervello: «Ho sperimentato — risponde Hyden — l'ormone maschile chiamato testosterone, e ho visto che va a localizzarsi prevalentemente nella cosiddetta sostanza reticolare del cervello, sostanza che è adibita all'equilibrio cerebrale. Anche le donne hanno questo ormone, ma in minor quantità rispetto all'uomo. Forse per questo — aggiunge sorridendo Hyden — la loro sostanza reticolare funziona in sordina e sono perciò meno equilibrate».

E le persone anziane perchè hanno meno memoria? Risponde Hyden: «O perchè non hanno più geni silenti da accendere, o perchè il tempo li ha usurati. E con il solo acido ribonucleico noi sappiamo che la memoria rimane più corta di una spanna. I cibi e i farmaci che attivano il metabolismo possono indurre le cellule cerebrali a fabbricare proteine e ridare agli anziani anche la memoria di lunga durata».

E le malattie del cervello, sono dovute ad alterazione della molecola dell'intelligenza? Hyden dice di aver esaminato, con il prof. Giuseppe Gomirato di Pisa, il cervello dei malati di morbo di Parkinson, e di aver trovato che il loro acido ribonucleico è alterato. Vi è aumento di adenina e diminuzione di guanina e uracile. Questi malati sono come irrigiditi, ma nel contempo sono pervasi da un tremito infrenabile e le loro dita si muovono continuamente, come se contassero delle banconote.

Hyden si è detto convinto che in futuro si parlerà di chimica del cervello come oggi si parla di chimica degli alimenti, e che per ogni nostro comportamento troveremo un'interpretazione chimica.

UN «CODICE DI LEALTA'» per l'attività pubblicitaria

Roma, 9

Giovedì prossimo, 12 maggio, alle 17.30, in Roma, presso l'auditorium della Confederazione italiana dirigenti di azienda, in via Nazionale 75, avrà luogo la cerimonia di presentazione ufficiale del «Codice di lealtà pubblicitaria», alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio on. Andreotti, in rappresentanza del Governo, dei Ministri dei dicasteri interessati, di parlamentari e magistrati, autorità, esponenti del mondo accademico, economico, industriale, commerciale, pubblicitario.

Il «Codice della lealtà pubblicitaria», statuito per iniziativa della Federazione italiana della pubblicità, della Utenti pubblicità associati, della Federazione italiana editori giornali e della RAI, Radiotelevisione Italiana, verrà illustrato dall'ing. Tomaso Astarita, presidente del Comitato permanente interfederale della pubblicità.

La regolamentazione dettata dal «Codice di lealtà pubblicitaria» costituisce il primo esempio nel nostro Paese di un'autodisciplina che grandi organizzazioni maggiormente interessate all'ingente fenomeno pubblicitario si sono imposte a garanzia del consumatore e in considerazione dei rilevanti effetti morali, sociali ed economici che investe la pubblicità.

Il rispetto del codice è affidato a un giurì, composto da eminenti giuristi e presieduto da Manlio Borrelli, ex presidente di Corte d'Appello di Milano e presidente onorario di Corte di Cassazione.

L'«OLIVETTI» IN POLONIA

Varsavia, 9

Si è conclusa a Varsavia una mostra di prodotti dell'«Olivetti», ove sono stati esposti dodici modelli di macchine per scrivere e calcolatrici, che hanno suscitato notevole interesse da parte del pubblico e di numerosi enti polacchi, come banche, istituti di statistica, ecc.

Il direttore dell'«Olivetti», dott. Fontanari, ha dichiarato che la mostra aveva un carattere informativo e aveva lo scopo di interessare gli enti polacchi di prodotti della società. Il dott. Fontanari ha fatto rilevare anche che si tratta della prima iniziativa presa dall'«Olivetti» in Polonia e con cui la società di Ivrea si propone di introdursi nel mercato polacco.

TOLTO L'ASSEDIO ALLA CASA DELL'ING. PALAZZINI

Si cerca di favorire i contatti con i rapitori

Nel frattempo le indagini proseguono all'interno della ditta «Nuratex» - Una fuga via mare?

Olbia, 9

I carabinieri hanno allentato la vigilanza attorno alla casa dell'ing. Palazzini e nei pressi dello stabilimento della società «Nuratex». I controlli sulle strade che partono da Olbia verso l'interno sono stati sospesi. In poche parole, il quartiere generale delle indagini è in fase di smobilitazione per permettere ai rapitori di mettersi in contatto, nel caso non l'avessero già fatto, con la moglie dell'ingegnere. Questa è la sola novità concreta a cinque giorni dal rapimento dell'industriale pavese, avvenuto all'alba del 5 maggio.

Gli inquirenti attendono, quindi, per quanto riguarda l'ipotesi del rapimento a scopo di lucro a opera di banditi sardi, l'evolversi della situazione: nei prossimi giorni dovrebbe accadere qualcosa che contribuirà a liberare gli inquirenti dalla particolare situazione in cui, al momento, si trovano. Le indagini comunque proseguono nelle altre direzioni, che i numerosi punti oscuri della vicenda sembrano indicare. Proseguono particolarmente gli interrogatori di Remo Guardamagna, il quale ha visto per ultimo l'ing. Palazzini allontanarsi con i suoi rapitori.

Nell'ambito delle indagini, si sta cercando di localizzare l'eventuale «basista» che ha fornito il necessario appoggio ai malviventi. La presenza di un appoggio all'interno della «Nuratex» era indispensabile e la meccanica del rapimento dimostra ampiamente che i malviventi l'hanno avuto. I fili del telefono per le comunicazioni esterne strappati, la sicurezza con a quale i banditi hanno convocato l'ingegnere nello stabilimento, la certezza di trovare una macchina sulla quale trasferire il professionista e altri particolari dimostrano che i rapinatori erano a conoscenza dell'interno dello stabilimento e della vita che in esso si conduceva.

Per quanto riguarda le altre ipotesi sul rapimento dell'industriale, gli inquirenti sono particolarmente riservati. Del resto, si tratta di indagini delicate e difficili, in un momento particolarmente drammatico per i familiari e gli amici dell'ing. Palazzini. Per il fatto che le fonti «confidenziali» degli inquirenti, sparpagliate all'interno dell'isola, non hanno segnalato nulla di particolare e che i latitanti più in vista sono stati localizzati in zone non interessate al rapimento dell'industriale, la supposizione di un rapimento via mare acquista maggiore valore. Il rapimento via mare troverebbe una validità anche nell'ipotesi che l'ing. Palazzini sia stato rapito per vendetta o per altri motivi, che fino a questo momento non sono chiari.

Incidente all'«hovercraft»

Calais, 9

Sei passeggeri di nazionalità belga e francese sono rimasti feriti leggermente questa mattina quando l'«hovercraft» di linea tra Calais e Ramsgate è andato ad urtare piuttosto violentemente contro una banchina. L'«hovercraft», che viaggia su un cuscinetto di aria, è stato sostituito con un'altra imbarcazione.

La sorella dall'America



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Due sorelle, che non si vedevano da 56 anni, si sono riabbracciate all'aeroporto di Linate. A destra, Luisa Albanese vedova Scuris, di 79 anni, che nel 1911 aveva lasciato per gli Stati Uniti il natio paese di Crocetta del Montello (Treviso), e Roma Albanese, di 63 anni

LA «REGINETTA» CON MARITO

(Telefoto AP al «Piccolo»)

San Diego — Il signor Charles Noufer, un piantatore del Texas, si felicita con la moglie Joy, che è stata eletta «Signora America 1966» a conclusione di un concorso svoltosi in California

IL «TOUT PARIS» AL PROCESSO PER IL RATTO A LIETO FINE DI M.ME DASSAULT

Galante e mondano Casanova davanti alle Assise della Senna

«Perchè ha scelto la sua vittima?» - «Per i suoi denari e perchè era ancora abbastanza giovane»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Il processo a carico dei rapitori della signora Madeleine Dassault, moglie del costruttore degli aerei della «Force de frappe» francese, è cominciato davanti alla Corte d'Assise della Senna. L'attualità giudiziaria ha lasciato così Versailles per la capitale e all'inquietante personaggio dello «strangolatore» si è sostituito quello del «gangster» mondano Jean Jacques Casanova, principale responsabile del ratto. L'atmosfera è diversa: non più l'incubo di un criminale, che ha terrorizzato tutta una città e fino all'ultimo ha recitato la commedia dell'errore giudiziario, ma un «voyou» che riconosce la propria colpa, come un giocatore che abbia perso ma intenda conservare il sorriso, e una vicenda a lieto fine con la vittima ritrovata sana e salva.

Il dibattimento — che durerà quattro giorni e comprenderà la audizione di una trentina di testimoni e di nove esperti — è cominciato con la lettura dei capi d'accusa preceduti da una ricostruzione dei fatti. Il 22 maggio 1964, verso mezzanotte, l'industriale Marcel Dassault (74 anni, una fra le personalità più in vista degli stabilimenti aeronautici che portano il suo nome, proprietario del settimanale «Jour de France» e del quotidiano «24 Heures») rincasa con la moglie Madeleine, dopo essere stato a cena da amici. L'abitazione è ai bordi del Bois de Boulogne. M.me Dassault è appena scesa dalla vettura, quando tre uomini mascherati le sbarrano il passo e la trascinano verso un'altra macchina: quindi prendono la fuga. L'industriale e l'autista hanno cercato di interporsi, ma i banditi li hanno colpiti con i calci delle pistole.

Comincia il «giallo Dassault». Tutti i servizi della polizia sono mobilitati nella caccia ai banditi. Si pensa a un attentato politico, ma qualche ora dopo Marcel Dassault riceve una lettera dei rapitori, autenticata dalla vittima, con la richiesta di una taglia di quattro milioni di franchi (più di 500 milioni di lire). Meno di 48 ore dopo la moglie dell'industriale è ritrovata in una piccola fattoria abbandonata a Villiers Sous Saint Leu, villaggio a una cinquantina di chilometri da Parigi.

L'epilogo è tragicomico. La scoperta è fatta da due gendarmi in bicicletta, quasi per caso, mentre tutti i mezzi motorizzati della polizia stavano scandagliando in lungo e in largo la Francia. M.me Dassault, visibilmente divertita per la pubblicità fattale dai rapitori, non ha perduto il buonumore.

Il suo angelo custode — Mathieu Costa, 28 anni, corso — è tratto in arresto e fa i nomi dell'organizzatore del colpo: Jean Jacques Casanova, 39 anni, nato a Corte (Corsica), pilota di caccia, ex agente delle imposte, usciere alla sede di «Jour de France», guardiano notturno di un club, assiduo delle case da gioco. Viene arrestato anche il proprietario della fattoria — Gaston Darmon, 36 anni — e dopo cinque mesi di ricerche il Casanova finisce nella rete. Sulla sua scheda penale figura incensurato, ma la polizia lo considera responsabile di una serie di truffe e rapine, e dell'assassinio di un agente durante un tentativo di fuga. Per il momento, Casanova deve rispondere del rapimento di M.me Dassault.

Piccolo, tozzo, cranio rasato e mascella volitiva, vestito con una certa eleganza, durante l'interrogatorio assume l'aspetto di un collegiale sorpreso mentre stava combinando uno scherzo. Gli occhi hanno lampi di malizia, le risposte sono ironiche.

«Perchè ha scelto la signora Dassault come vittima: per i suoi denari?» fa il presidente.

E Casanova, galante: «Per i suoi denari, e perchè era ancora abbastanza giovane da sopportare i disagi del rapimento».

PRESIDENTE: *«Quanto tempo ha impiegato per preparare il ratto?».*

CASANOVA: *«Ho fatto presto, troppo presto. Non ho riflettuto abbastanza». E aggiunge: «Alle conseguenze, intendo dire».*

L'aula è gremita. Si vedono personaggi del «tout Paris». La signora Dassault, che si è fatta molto fotografare sulla gradinata del Palazzo di Giustizia, è seduta di fronte al Presidente, platinata, minuta, elegante in un completo «beige», con un piccolo ventaglio bianco di seta. Il marito, piccolo, in abito scuro, risponde stando seduto.

Quando vengono interrogati i due complici, Casanova ha un gesto da «gentleman»: conferma che loro non c'entrano, che il Costa non sapeva chi avrebbe dovuto rapire e che il Darmont si era limitato ad affittare la fattoria, senza essere al corrente del colpo. Sembra di essere in un salotto, mentre si svolge un gioco di società.

Ugo Ronfani

L'ARRESTO DEL SANTINI A FIUMICINO

VENT'ANNI IN DIECI PER TRAFFICO DI «COCA»

Roma, 9

Con dieci condanne, per quasi vent'anni complessivi di reclusione e due milioni e 410 mila lire di multe, si è concluso questa sera il processo contro le quindici persone rimaste coinvolte in un traffico di stupefacenti. Alberta Ralli, sorella dell'attrice cinematografica Giovanna Ralli, giudicata in contumacia, ha avuto due anni e tre mesi di carcere, oltre a 260 mila lire di multa.

Ecco le altre condanne: Luciano Procesi, due anni e quattro mesi di reclusione e 580 mila lire di multa; Alessandro Santini, un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa, oltre a sei mesi di casa di lavoro, essendo stato dichiarato socialmente pericoloso; Sergio Bettarelli, due anni e tre mesi e 250 mila lire di multa; Pia D'Angelo, un anno e quattro mesi e 140 mila lire; Vittorio Sarperi, un anno e quattro mesi e 140 mila lire di multa; Giulio Traini, tre anni e 300 mila lire di multa; Gianfranco Ferrari, tre anni e 300 mila lire di multa; Emilia Cauzzo, due anni e 200 mila lire; Alfio Michelangeli, 80 mila lire di multa.

Altri cinque imputati sono stati assolti. Ai condannati sono state concesse le attenuanti generiche. Il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria, aveva sollecitato la condanna per tutti e aveva chiesto complessivamente pene ammontanti a quaranta anni di reclusione.

I fatti presi in esame dalla ottava Sezione del Tribunale presieduta dal dott. Falco risalgono all'autunno scorso, quando agenti della Guardia di Finanza, all'aeroporto di Fiumicino, fermarono Alessandro Santini mentre stava per salire su un aereo diretto a Palermo. In tasca gli furono trovati 30 grammi di cocaina. Quasi contemporaneamente venne compiuta una perquisizione in casa di Luciano Procesi, dove fu scoperto un laboratorio per la raffinazione degli stupefacenti. Nella vicenda furono coinvolte altre persone, tra le quali la Ralli.

I giudici, per la sentenza, sono rimasti in camera di consiglio dalle 11.30 di questa mattina alle 21.

UN FEROCE DELITTO SEGNALATO DALLA GERMANIA A TUTTE LE POLIZIE

SCOMPARE LASCIANDO IN CASA TRE CADAVERI CHIUSI NELL'ARMADIO

Il presunto omicida ha fatto perdere le sue tracce dopo l'orribile morte della moglie, di una figlia e del giovane socio - Abbandonati due altri figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Costanza, 9

«Preghiamovi ricercare territorio vostra competenza Horst Binner, di anni 39, professione disegnatore tecnico, presunto autore triplice omicidio». Questo il fonogramma con cui la polizia federale germanica ha interessato l'Interpol dopo la scoperta in un alloggio di Costanza di tre cadaveri, martoriati e mutilati, rinchiusi dentro un armadio.

Gli agenti della polizia di Costanza, nella Germania Occidentale, hanno rinvenuto i cadaveri delle tre vittime ieri, al termine di una perquisizione nell'alloggio del Binner, dopo che i suoi due figli, abbandonati da lui in un albergo di Amburgo, avevano avvisato la polizia sulla sua scomparsa. Rinchiusi dentro un armadio di legno di noce scura, i poliziotti hanno trovato i corpi della moglie del Binner, Gerda, di 54 anni, della loro figlia Cornelia, di 13 anni, e di un compagno di lavoro del Binner, Siegfried Wickert, di 23 anni. Dal petto del Wickert spuntava ancora un lungo coltello, con il quale l'omicida aveva infierito sulle sue vittime.

Dalle risultanze del primo sopralluogo è apparso evidente che l'assassino ha agito in preda a una furia incontenibile. Soltanto il Binner, una volta che sarà stato assicurato alla giustizia, comunque, potrà essere in grado di spiegare i motivi dell'orribile delitto.

Una serie di circostanze strane ha portato la polizia alla scoperta precoce di questo crimine, che sarebbe forse rimasto nascosto per chissà ancora quanti giorni, permettendo all'assassino guadagnare altro tempo prezioso per far perdere le sue tracce.

Il 5 maggio scorso, il Binner, insieme alla figlia Edelgard, di 19 anni, e al figlio Harald, di 9, scendeva in un albergo dell'angiporto di Amburgo. Alla sera, però, non rientrava in albergo. Sabato mattina, cioè dopo una altra giornata di inutile attesa, la figlia si decideva a rivolgersi alla polizia perchè l'aiutasse a ricercare il padre. Dopo uno scambio di messaggi ed esperite le formalità volute dalla legge, gli agenti di Costanza procedevano alla perquisizione nell'alloggio del Binner, durante la quale effettuavano la macabra scoperta.

In seguito ad altre indagini, si riusciva ad accertare con una certa approssimazione che il Binner si era forse imbarcato su un mercantile in partenza da Amburgo giovedì scorso, cioè nella stessa giornata in cui si era allontanato dall'albergo, lasciando i due figli soli. Questa è la ragione per cui fonogrammi sono stati inviati alle varie sezioni dell'Interpool in tutto il mondo.

Nell'interno dell'alloggio del Binner la polizia ha rinvenuto degli stupefacenti e i funzionari inquirenti, pur lasciando l'ultima parola all'autopsia e agli esami di laboratorio, sono convinti che le vittime siano state drogate prima di venire martirizzate e massacrate. I corpi della donna e della fanciulla presentavano orrende mutilazioni, dovute forse alla violenza con cui l'assassino le aveva colpite.

La polizia, naturalmente, ha tentato la ricostruzione del triplice omicidio, e nello stesso tempo ha cercato di stabilire il movente del delitto. Se il Binner è stato colto da follia omicida, perchè non ha compreso anche la figlia Edelgard e il figlio Heraid nella carneficina? Perchè la piccola Cornelia, invece, ha dovuto fare quella misera fine?

Gli inquirenti hanno cercato di dare una risposta, affermando che con ogni probabilità il Binner ha ucciso la moglie e il Wickert per una ragione non ancora catalogabile: la figlia Cornelia ha avuto la ventura di entrare in casa mentre il padre, forse, stava cercando di nascondere i cadaveri, oppure mentre ancora infuriava su di essi, e la sua fine è stata segnata. Passata la furia, l'uomo si rendeva conto della gravità del fatto e partiva portandosi dietro gli altri due figli, evitando così che il suo crimine venisse scoperto troppo presto.

A. P.

ANCORA DI SCENA IL «GIALLO DI VIA MONACI»

FISSATA PER FENAROLI L'UDIENZA IN CASSAZIONE

Sarà decisa anche la sorte di Ghiani e Inzolia

Roma, 9

Il primo luglio il «giallo di via Monaci» passerà all'esame dei giudici della Corte di Cassazione: sarà la prima sezione a decidere se la sentenza di condanna all'ergastolo per Fenaroli e Ghiani e a 13 anni per Inzolia, emesse il 28 luglio del 1963 dalla Corte d'Assise d'Appello dovrà o no diventare definitiva.

Per la discussione sono state fissate quattro udienze, nel corso delle quali il nutrito collegio difensivo si batterà per concretare le speranze di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. L'eventuale conferma della sentenza comporterebbe per i primi due il carcere a vita e per Inzolia — tuttora a piede libero — l'ingresso in un penitenziario per scontarvi la condanna a tredici anni di reclusione infilttagli dai giudici di seconda istanza.

Fenaroli si trova a Porto Azzurro, dove esplica l'attività di capo contabile; prima, tale compito era prerogativa di Paolo Casaroli, ma da quando il celebre «capobanda» si è dato alla pittura, è toccato a Fenaroli tenere i conti del penitenziario. Ultimamente, nei confronti del geometra milanese si sarebbe avuta una piccola «sommossa». Sarebbe corsa la voce che Fenaroli accampa «pretese» ingiustificate, come quella di essere servito a tavola, riverito e trattato con deferenza dai colleghi di sventura: avrebbe insomma mantenuto le sue caratteristiche di «commendatore», le sue «arie» di industriale.

Raoul Ghiani passa invece le sue giornate al penitenziario di Pianosa, dove è stato trasferito quando il reclusorio di Santo Stefano di Ventotene ha «chiuso i battenti». Il suo compito principale è quello di «addetto alla televisione»: le sue mansioni di elettrotecnico sono particolarmente apprezzate.

Carlo Inzolia, a piede libero, continua nella sua attività di rappresentante.

L'«affare» di via Lazio

Ha cominciato a parlare il difensore della Ghobrial

Roma, 9

Al processo Bebawi ha iniziato oggi la sua arringa in difesa di Claire Ghobrial l'avv. Giorgio Marcello Petrelli.

L'imputata è tornata in aula: indossava un «tailleur» grigio perla, un golfino verde, scarpe blu. E' apparsa in ottime condizioni di salute.

L'avv. Petrelli ha detto di credere fermamente nell'innocenza di Claire Ghobrial: «Noi — ha detto — non abbiamo presentato molti testimoni. Ma non era necessario. Il più valido testimone in nostro favore è infatti Faruk Ghourbagi che, con le sue lettere, ha lasciato in questo processo la più attendibile prova dell'innocenza di Claire Ghobrial».

La relazione fra i due, secondo l'avv. Petrelli, non ebbe affatto termine per desiderio di Faruk nè nell'aprile del 1963, come sostengono la Parte civile e il P.M., nè nell'ottobre dello stesso anno, come sostiene la difesa di Youssef Bebawi. La relazione fu troncata solo dal delitto («commesso esclusivamente dall'imputato»), il 18 gennaio 1964.

L'arringa dell'avv. Petrelli si concluderà domani.

L'ultimo «bluff» di Leger

NESSUNO HA MAI VISTO il fantomatico Henri

Parigi, 9

Niente di nuovo per quanto riguarda l'esistenza di «Georges Henri Molinaro», il poliziotto che, secondo Lucien Leger, sarebbe l'assassino del piccolo Luc Taron. Questa la risposta degli agenti della prima brigata mobile ai numerosi giornalisti, i quali attendono la soluzione del caso creato dallo «Strangolatore» con le sue dichiarazioni dell'ultimissima ora.

Sebbene le indagini si svolgano da sabato sera a ritmo accelerato, non è stato possibile trovare alcun Molinaro, nè a Parigi nè a Gourdon, dove la polizia si è recata in base ad alcune affermazioni del Leger.

Oggetto delle ricerche degli agenti è ora un certo Molinaro che, stando ad alcuni testimonianze, abitò ad Algeri: egli tuttavia, non ha mai appartenuto alla polizia.

Sembra quindi sempre più probabile che il colpo di scena di sabato sera non sia stato altro che un'ennesima «invenzione» di Lucien Leger. Megalomane, squilibrato, dotato di una fantasia malata, egli ha voluto «chiudere in bellezza», suscitando un vero e proprio pandemonio. Forse si era veramente convinto dell'esistenza reale del fantomatico Henri.

Dal canto suo, il padre della vittima, il signor Taron, il quale aveva chiesto vendetta, affermando che l'unica pena di cui il Leger fosse degno era quella capitale, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa, in cui dice, fra l'altro: «Il mio bambino non è stato vendicato. Lucien Leger, furbo com'è, diventerà infermiere nella prigione fr pochi mesi; fra una dozzina di anni verrà rimesso in libertà. Il Procuratore non ha difeso la società, come era suo dovere. Avrebbe dovuto chiedere la pena di morte».

VENTIDUE DETENUTI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Dopo quattro anni il giudizio sui tumulti nelle carceri a Venezia

Venezia, 9

La sommossa di quattro anni fa all'interno delle carceri giudiziarie di Santa Maria Maggiore di Venezia è stata rievocata oggi davanti al Tribunale di Venezia, presieduto dal giudice Fletzer.

Il 13 agosto 1962, in seguito a una colluttazione fra un detenuto e una guardia carceraria — l'origine della quale non è stata chiaramente accertata — scoppiarono, nel carcere, alcuni tumulti, conclusisi con una serie di danneggiamenti alle porte delle celle, a una ringhiera, alle brande sulle quali dormivano i detenuti e ad alcune vetrate. Una volta tornata la calma, ventidue detenuti furono rinviati a giudizio: Sergio Libardo e Ottavio Andrioli per concorso in lesioni personali aggravate nei confronti della guardia Enrico Gentile, resistenza a pubblici ufficiali e danneggiamento, e altri venti solo per questo ultimo reato.

Al processo, il P. M. dott. Bagarotto ha deplorato le condizioni ambientali delle carceri italiane, aggiungendo che «proprio da tali situazioni nascono episodi di questo genere». Poi ha chiesto un anno di reclusione per il Libardo, per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale; un anno e quattro mesi per l'Andrioli, per lesioni, resistenza e danneggiamenti; quattro mesi ciascuno per il Tantille e il Manfrin, per aver partecipato ai danneggiamenti; e l'assoluzione per insufficienza di prove per tutti gli altri.

I difensori avevano sostenuto in particolare la tesi della provocazione per l'ingiusto comportamento della guardia carceraria e avevano sostenuto che «il processo investe la società e i gravi problemi che si sta cercando di risolvere mediante una nuova legislazione carceraria».

Il Tribunale, dopo una breve seduta in Camera di consiglio, ha ritenuto colpevoli il Libardo e l'Andrioli di lesioni e resistenza, condannandoli ciascuno a nove mesi di reclusione e assolvendoli dall'accusa di danneggiamenti; ha, invece, ritenuto colpevoli di danneggiamento Ivano Santini (sei mesi di reclusione), il Manfrin (5 mesi), il Tantille e Nunzio Zingarelli (quattro mesi con la condizionale) e ha assolto tutti gli altri per insufficienza di prove.

ASSEGNATO IL PREMIO «Mercurio d'oro»

Roma, 9

La cerimonia di assegnazione del premio nazionale «Mercurio d'oro», «Oscar» del commercio, si svolgerà in Campidoglio il giorno 26 alla presenza di numerose autorità e di esponenti del mondo del lavoro.

Il «Mercurio d'oro» viene conferito annualmente anche ad honorem e per quest'anno è stato designato: Pininfarina (alla memoria), Assessorato Industria e Commercio della regione valdostana, Cementir e il Presidente della Camera di commercio italiana per la Granbretagna Charles Forte.

Il «caso Perrotta»

IL MARITO DENUNCIATO per istigazione al suicidio

Catania, 9

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Campisi, sta esaminando la denuncia presentata dalla polizia nei confronti del medico Michele Cancelliere, di 29 anni, accusato di avere istigato al suicidio la moglie Edvige Perrotta, di 26 anni.

La giovane donna si uccise la sera del 15 aprile scorso, sparandosi un colpo di carabina ad una tempia. Soccorsa dal marito, fu portata all'ospedale, ma morì poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Il commissario dott. Comisi, che ha svolto le indagini, è giunto alla conclusione di denunciare il marito della donna per istigazione al suicidio, dopo aver esaminato nel loro complesso i rapporti tra i coniugi nei giorni che precedettero il suicidio della donna.

CRONACHE SPORTIVE

FESTOSA INAUGURAZIONE A TRIESTE DEI LUDI MILITARI

Quattro pugilatori italiani hanno superato il primo turno

Si tratta del gallo Fabrizio, del piuma Pinna, del leggero Pasotti e del medio Casati, tutti vincitori ai punti - Sei ore di buona boxe

Quattro pugilatori italiani hanno combattuto ieri e tutti e quattro hanno superato gli ottavi di finali: questa è la nota saliente della giornata inaugurale dei campionati internazionali apertasi festosamente a Trieste. I nostri militari hanno un grosso passato da difendere: 61 medaglie d'oro vinte in diciotto edizioni. Il pubblico, accorso numeroso nel vasto padiglione della Fiera, ha espresso nell'incitamento il suo entusiasmo e la certezza che il passato avrà un degno rinnovamento. Dunque un inizio buono e bene augurante per la prosecuzione del torneo.

Il primo a salire sul quadrato è stato il sardo Pinna, un pugile scattante, ma forse un po' fragile. Ha superato il tedesco Zimmermann nelle fasi ravvicinate, mentre ha subito talvolta l'iniziativa del germanico quando questi impostava il combattimento alla distanza. Nettissima la vittoria del lombardo Pasotti. Egli ha combattuto contro il tunisino Ardahoui che lo superava per statura e per allungo. Nonostante questo svantaggio Pasotti è riuscito a entrare nella guardia dell'africano centrandolo e doppiandolo con colpi al bersaglio grosso e al viso. Il tunisino è stato contato ben tre volte dall'arbitro e soltanto lo stoicismo e il coraggio del nordafricano gli hanno permesso di giungere alla fine delle tre riprese.

Nella serata, saliva sul ring il terzo azzurro, il peso gallo Fabrizio. Ha dimostrato un coraggio leonino. Aveva un avversario difficile, il negro statunitense Davis, un tecnico longilineo, buon tempista e formidabile incassatore. Fabrizio non aveva altra scelta che attaccare anticipando l'avversario, questa infatti è stata la sua tattica irruente e martellante. Il negro, dotato di braccia lunghissime e di una guardia sgusciante, ha tentato d'arginare la piccola furia azzurra; non vi è riuscito e il verdetto che ha dato la vittoria a Fabrizio veniva accolto da un uragano, di applausi.

Ultimo combattimento dei nostri atleti è stato quello del peso medio Casati. Il carabiniere doveva difendere il titolo vinto l'anno scorso ai campionati militari di Monaco. Sulla sua maglietta faceva spicco lo scudetto tricolore di campione dilettante del 1966 (vinto recentemente a Genova). Casati è un pugile che forse non sa entusiasmare, è un pugilatore freddo, calcolatore, studia l'avversario e lo colpisce nei punti scoperti senza infierire e senza farsi trascinare dall'agonismo. Si è accorto che il biondo olandese Kievit tentava i colpi di rimessa e così la sua tattica è consistita nello indietreggiare. Ha tenuto l'avversario alla distanza doppiandolo al viso e al corpo ogni volta che si presentava favorevole l'occasione.

Non sempre i verdetti degli altri combattimenti sono stati accolti con favore dal pubblico. Non tutti i pugili hanno ricevuto consensi e applausi, ci sono stati dei «match» di scarsa levatura tecnica, ma anche altri che sono riusciti a entusiasmare suscitando anche quella ondata di simpatia che spesso caratterizza le grandi riunioni pugilistiche. Sono piaciuti i coreani, hanno un pochino deluso i francesi, sono mancati all'attesa gli statunitensi. Discreti i germanici che sono i soli a dividere con l'Italia 4 vittorie. Due vittorie ciascuna sono andate alla Francia, alla Turchia, alla Corea, e agli USA, una alla Spagna e alla Tunisia.

Tra i pugili di buona levatura tecnica segnaliamo il peso gallo tunisino Ouslaty. Ottimo il tedesco Wichert che ha stentato a piegare l'ottimo spagnolo Santana.

Di valore la classe arbitrale che ha diretto gli incontri. Nessun arbitro è stato criticato, cosa che nel pugilato non accade sovente. Lodevole l'organizzazione curata con precisione dal Comando della Regione militare di Nord-Est. Perfetto il servizio tecnico affidato alla provata esperienza del triestino Piazza.

Oggi si avranno ben 23 combattimenti. Inizieranno alle ore 15.30 per concludersi dopo le 19. Riprenderanno alle 20.30 e proseguiranno sino oltre la mezzanotte. Di turno per i quarti di finale i seguenti italiani: peso mosca Mencarelli, superleggero Zampieri, welter Riga. Nella serata combatteranno il piuma Pinna, il leggero Pasotti e il superwelter Panseri.

I RISULTATI

Pesi gallo: Kannerwur (Germania) b.a.p. Gharbi (Tunisia); Yogckan (Corea del Sud) b.a.p. Hadalat (Pakistan); Ouslaty (Tunisia) b.a.p. Turpin (Francia); Haide (Germania) b.a.p. Esmer (Turchia); Garcia (Spagna) b.a.p. Ghulam (Pakistan); Fabrizio (Italia) b.a.p. Davis (USA).

Pesi piuma: Song Un Ko (Corea) b.a.p. Laine (Francia); Ajdin (Turchia) b.a.p. Djemal (Tunisia); Pinna (Italia) b.a.p. Zimmermann (Germania); Sadiq (Pakistan) b.a.p. Seri (Costa d'Avorio).

Pesi leggeri: Pasotti (Italia) b.a.p. Ardahoui (Tunisia); Amato (Francia) b.a.p. Ghulam (Pakistan).

Pesi superleggeri: Johannpeter (Germania) b.a.p. Hussain (Irak).

Pesi welter pesanti: Jaske (Francia) b. per f. c. I tempo Garday (Tunisia).

Medi: Sultan (Pakistan) b. per arr. comb. I tempo Dagarbe (Costa Avorio); Casati (Italia) b.a.p. Kievit (Olanda); Kuran (Turchia) b. per k.o. I tempo Berzwsky (USA); Wichert (Germania) b.a.p. Santana (Spagna).

Mediomassimi: Redden (USA) b. per arr. comb. II tempo Ockhuysem (Olanda).

Massimi: Pettigrew (USA) b.a.p. Luedecke (Germania).

Vittorio Marchio

TENNIS A ROMA

Alla inglese Jones il titolo femminile

Roma, 9

L'inglese Anne Haydon Jones, una ventisettenne di Birmingham, ha vinto oggi il torneo di singolare femminile dei campionati internazionali di tennis battendo la sudafricana Annette Van Zyl per 8-6, 6-1. La Haydon Jones, che ieri in coppia con la connazionale Starkie era stata battuta dalla Van Zyl e dall'argentina Baylon nella finale del doppio, si è presa una personale rivincita contro la Van Zyl, considerata testa di serie numero 1 dei campionati. Nel primo set si è avuto un certo equilibrio: le due tenniste hanno vinto sempre il loro servizio fino al 6-6; poi la Van Zyl, apparsa stranamente lenta sulle gambe, ha improvvisamente «rotto». Nel secondo set la Haydon Jones si è imposta nettamente all'avversaria ed ha vinto per 6-1.

Ray Emerson si è imposto sull'americano Riessen nella prosecuzione dell'incontro sospeso ieri per oscurità sul punteggio di 2-2 nel quarto set. Anche questo incontro è stato equilibrato poichè i due tennisti hanno vinto il servizio fino al punteggio di 6-6; poi Emerson ha tolto il servizio al suo avversario vincendo per 8-6.

Domani, vi saranno le semifinali del singolare maschile tra Pietrangeli ed Emerson e tra Mulligan e Roche. Vi sarà inoltre la finale del doppio maschile tra le coppie Pietrangeli-Drysdale ed Emerson-Stolle. La finale del singolare maschile si svolgerà, invece, mercoledì, a chiusura della manifestazione romana che quest'anno ha presentato in campo tutti i migliori tennisti del mondo.

L'italiano Nicola Pietrangeli in coppia con il sudafricano Cliff Drysdale si è qualificato per la finale del doppio maschile del torneo internazionale di tennis in programma domani. I due hanno battuto gli statunitensi Ralston e Graebner per 6-2, 8-6, 6-2. I due tennisti americani hanno opposto una certa resistenza solo nel corso del secondo set. Altri risultati del doppio maschile, quarti di finale: Emerson e Stolle battono Buding e Elschenbroich (Ger.) 6-2, 6-3; Okker (Ol.) e Riessen (USA) battono Roche e Davidson (Ausl.) 6-4, 6-3, 1-6, 10-8.

LA SERIE «A» DI CALCIO DOPO LA TERZULTIMA GIORNATA DEL TORNEO

E' TOCCATO ALLA JUVENTUS IL COMPITO DI INCORONARE L'INTER CAMPIONE DELL'ANNO

Vivo entusiasmo negli ambienti nerazzurri - Forse inutili le affermazioni esterne del Bologna e del Napoli - Sempre più deboli le speranze di salvezza della Samp

Roma, 9

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sullo stato delle squadre impegnate nelle partite di ieri.

FIORENTINA. Nuova vittoria della compagine viola che ieri, una volta di più, ha messo in mostra l'ottimo livello tecnico e agonistico con un gioco brioso e scintillante. Una linea mediana solida, un attacco agile hanno superato alla distanza la squadra varesina che, nonostante sia condannata alla retrocessione, non ha mai rifiutato di battersi.

JUVENTUS. La squadra bianconera, che nelle precedenti partite aveva convinto, ieri è piaciuta soltanto in parte; ed in proposito si muovono a Heriberto Herrera critiche per aver voluto cambiare una formazione ed uno schema che avevano soddisfatto per motivi di carattere tattico. Queste, in definitiva, le cause della sconfitta subita a Milano. Si dice infatti che l'inserimento di Mazzia al posto di un'ala «vera» abbia permesso a Facchetti di disimpegnarsi sovente all'attacco e realizzare le due reti che hanno messo in ginocchio la squadra torinese. Nessun bianconero è tornato infortunato da San Siro.

TORINO. Una brutta edizione del Torino ha lasciato un pessimo ricordo di sè ai suoi sostenitori, facendosi battere nell'ultimo incontro casalingo da un solido L. Vicenza.

ROMA. Terza sconfitta consecutiva della Roma. La squadra ha perduto molta della sua dinamicità e preferisce vivere sugli errori degli avversari. Ma gli avversari di ieri, i foggiani, ne hanno commesso ben pochi.

LAZIO. E' stata quella di ieri una vera e propria battaglia di nervi e di muscoli. Due giocatori fuori campo e molti tafferugli sugli spalti. L'arbitro Bernardis non è stato forse all'altezza della situazione e ha le sue colpe. La partita, in definitiva, è stata, se non spettacolare, per lo meno emozionante. Soltanto le condizioni di Rozzoni continuano a preoccupare un poco perchè il centravanti laziale accusa ancora dolori alla mascella.

BOLOGNA. Il Bologna ha mantenuto fede all'impegno della vigilia e ha superato il Brescia grazie a una rete spettacolare di Haller, il migliore in campo. Alla vittoria esterna dei rossoblù ha fatto riscontro però il sonoro successo interno dell'Inter e le cose in testa alla classifica non hanno subito alcuna variante. Ieri a Brescia qualche giocatore ha riportato infortuni, come Janich toccato alla caviglia già dolorante e Nielsen a un ginocchio.

INTER. Ormai non vi dovrebbero più essere dubbi: l'Inter ha vinto anche il campionato 1965-66, il decimo dalla fondazione della società. Soltanto la Juventus è riuscita fino ad oggi a far di più con i suoi 12 scudetti conquistati. Grande allegria, quindi, in casa nerazzurra, anche se Jair ha dovuto lasciare il campo per un incidente che certamente lo costringerà a letto per alcuni giorni.

MILAN. Neanche contro l'Atalanta il Milan è riuscito a segnare. Non solo, ma ha largamente dimostrato di non essere assolutamente all'altezza della sua fama. Parlare di crisi è assurdo perchè ormai sono parecchi mesi che la squadra non riesce più a produrre un gioco apprezzabile sul piano tecnico e agonistico.

BRESCIA. Non è stata molto ben digerita la sconfitta subita ieri dal Bologna. Molti hanno parlato di «furto», altri più serenamente hanno rilevato che la squadra ha svolto un gran volume di gioco, ha attaccato in continuazione senza però riuscire a concludere molto.

NAPOLI. Con un Sivori in giornata di vena il Napoli ha sconfitto il Cagliari, consolidando il suo terzo posto in classifica. L'ex juventino, autore dei due gol, ha giocato ieri, forse, la sua più bella partita in maglia azzurra. Allo stato attuale non si prevedono mutamenti alla formazione schierata ieri, nella quale Stenti, rientrato dopo quattro mesi di assenza, ha disputato una eccellente partita.

ATALANTA. I tecnici bergamaschi sono soddisfatti del pareggio ottenuto contro il Milan. Il punto ottenuto è soprattutto prezioso agli effetti della classifica.

VARESE. Quella di domenica contro la Fiorentina è stata la ventesima sconfitta di questo davvero brutto campionato giocato da una squadra che fin dalle prime giornate ha dimostrato di non essere all'altezza di competere con le altre società del massimo campionato.

FOGGIA. Dopo più di tre mesi il Foggia è tornato alla vittoria battendo in una partita giocata in chiave agonistica la Roma e portandosi molto vicino alla salvezza. Il traguardo della permanenza potrà essere raggiunto domenica prossima al termine dell'ultima partita interna che vedrà il Foggia impegnato contro l'Atalanta.

L. VICENZA. La sonante vittoria sul Torino ha suscitato comprensibile entusiasmo, ciò perchè essa è venuta con una squadra largamente rimaneggiata per il rientro in squadra di De Marchi, dopo una lunga assenza, per il rientro di Zanon come terzino e per il reinserimento di Campana nel suo antico abituale ruolo di mezz'ala.

SPAL. Con la vittoria sul Catania la Spal ha risolto in gran parte i suoi problemi di classifica anche se la situazione nel settore retrocessione permane ancora incerta. La squadra si è battuta molto bene, specie nella ripresa, quando si è gettata alle spalle ogni timore, aggredendo il Catania con un ritmo che ha finito per stroncare ogni velleità degli avversari.

SAMPDORIA. Negli ambienti blucerchiati si recrimina soprattutto sul fallo da rigore commesso dal portiere Gori su Cristin e non concesso dall'arbitro. Se la squadra di Bernardini, infatti, fosse riuscita a vincere, avrebbe ora maggiori speranze di raggiungere la salvezza o quanto meno uno spareggio. Lo incidente riportato da Delfino, che in un primo tempo sembrava trattarsi di frattura, è risultato meno grave del previsto.

CAGLIARI. I rossoblù del Cagliari si proponevano di ottenere contro il Napoli almeno un punto: sarebbe stato sufficiente a garantire matematicamente la salvezza.

CATANIA. Il Catania, dopo la sconfitta di ieri a Ferrara si può considerare matematicamente in Serie B. Nessun incidente è occorso ieri ai rossazzurri.

Facchetti raccoglie la palla perduta dal portiere della Juventus e segna il suo secondo gol personale: è la decima rete messa a segno in questo campionato dal favoloso terzino

Le condizioni di Mora nettamente migliorate

Bologna, 9

Bruno Mora, l'ala del Milan e della Nazionale, è stato visitato all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, dal prof. Gui il quale ha constatato il buon consolidamento dell'arto fratturato. La gamba di Mora è stata quindi liberata completamente anche dallo schiniere protettivo applicato dopo che fu tolta l'ultima ingessatura. Il prof. Gui ha consigliato a Mora di fare ginnastica per una ventina di giorni, al termine dei quali il giocatore tornerà a Bologna per una visita di controllo.

Bruno Mora rientrerà domani a Milano e proseguirà per la residenza di «Milanello» dove il medico sociale, dott. Terragni, lo sottoporrà a un proseguimento di cure per la rieducazione della gamba.

L'Argentina vorrebbe Sivori in Nazionale

Buenos Aires, 9

L'allenatore Juan Carlos Lorenzo avrebbe intenzione di riportare Sivori in Argentina per farlo giocare con la Nazionale argentina ai prossimi campionati del mondo.

Secondo la stampa locale, Lorenzo ha già chiesto all'associazione calcistica argentina se vi sono delle preclusioni allo ingaggio di Sivori che come è noto milita attualmente nella squadra del Napoli.

L'Argentina sta attraversando un periodo critico sia per quanto riguarda gli allenatori che i giocatori. Lorenzo è il terzo allenatore che è stato nominato dall'Associazione calcistica locale in questi ultimi tempi.

CALCIO IN NOTTURNA

Cremcaffè - Don Bosco oggi in viale Sanzio

Per la seconda giornata del torneo notturno di calcio «Città di Trieste», si incontreranno questa sera sul campo di viale Sanzio il Cremcaffè e il Don Bosco. I giallorossi si presenteranno con la formazione-tipo che ha chiuso in crescendo le sue fatiche nel campionato di prima categoria; il Don Bosco schiererà una squadra rinforzata da tre elementi per cercare di sbarrare il passo al Cremcaffè. Ieri sera, sul campo di viale Sanzio, gli organizzatori hanno assistito a un nuovo collaudo dell'impianto elettrico che, rispetto a sabato scorso, è stato ulteriormente rinforzato. La partita avrà inizio alle ore 21.

Calendario settimanale dei tornei di calcio

Roma, 9

Il calendario internazionale di calcio di questa settimana prevede molti incontri e in particolare due finali: quella della Coppa d'Europa dei Campioni e quella della Coppa d'Inghilterra.

Ecco il programma della settimana. Martedì 10 maggio: Coppa delle Fiere (semifinale ritorno): Chelsea-Barcellona (andata 0-2). Mercoledì 11 maggio: a Bruxelles (ore 19.30) Real Madrid-Partizan Belgrado (finale Coppa d'Europa dei Campioni). Incontri amichevoli: a Sofia Bulgaria-Jugoslavia; a Glasgow Scozia-Olanda; a Strasburgo Strasburgo-Selezione ungherese. Sabato 14 maggio: a Wembley Everton - Sheffield Wednesday (finale Coppa d'Inghilterra); a Gand Belgio-Olanda (challenge Canelle-Corpos). Domenica 15 maggio: a San Paolo Brasile-Cile. Per la Coppa d'Europa dei dilettanti: Eire-Scozia.

Partenza di Amarildo alla volta del Brasile

Milano, 9

Il giocatore del Milan Juares De Silveira Amarildo è partito questa sera alle 19 con un aviogetto diretto a Parigi da dove proseguirà questa notte stessa per Rio de Janeiro. A salutarlo all'aeroporto di Linate erano due altri calciatori brasiliani Jair e Cinesinho. Come è noto Amarildo ha avuto l'autorizzazione dalla FIGC per unirsi alla nazionale brasiliana in vista dei prossimi campionati mondiali di calcio.

SULLE RIVE DELL'ISONZO FIORISCE LO SPORT DEL BASKET

L'esplosione della Goriziana: campione di Serie B e degli juniores

Tripudio per il successo ma già si pensa a potenziare la squadra Verso un abbinamento pubblicitario - Assunzione di uno straniero

Gorizia, 9

Valanghe di telegrammi di felicitazione continuano a giungere alla U. G. Goriziana per compiacersi delle splendide affermazioni conseguite dai cestisti della Società isontina, che hanno riportato a Torino e a Napoli rispettivamente il titolo della Serie B e lo scudetto nazionale juniores. Con il duplice successo la Goriziana si riporta, dopo una stagione, in prima fila nel basket nazionale. In effetti, in questi ultimi anni, il massimo campionato di pallacanestro, pur ricercando la maggiore varietà possibile di formule e di congegni per la retrocessione e la promozione, si è cristallizzato nei suoi valori fondamentali, selezionando in via che appare definitiva le società più rappresentative.

Per una Goriziana e un Livorno che avanzano, dopo avere fatto un passo all'indietro nella scorsa stagione, ecco che dall'altra parte corrisponde lo arretramento di Partenope e Alcisa (quest'ultima ancora evitabile ai danni della sua concittadina Fides), promosse l'anno scorso. La sola società rimasta fuori da questa spirale è la Stella Azzurra che dovrà tentare nella prossima stagione la scalata assieme alla concittadina Lazio, rimasta intruppata nella divisione di rincalzo. Il lotto è ristretto per la scarsa selettività della categoria inferiore, che attende un ridimensionamento di qualità per assolvere meglio alle sue funzioni di ricambio, mentre per la Serie A, al di fuori di artifici contingenti, appare giunto il momento di stabilire un allagarmento dei quadri che soddisfi al grande sviluppo del basket e all'effettiva rappresentatività delle squadre che ne fanno parte.

Da quanto sopra emerge per la vittoriosa Goriziana la necessità di un immediato potenziamento onde evitare il rischio di sempre spiacevoli ricadute, mentre se mai l'attesa è per un complesso forte che degnamente figuri nel novero delle elette. Per attuare questo impegno, sollecitato dalle richieste di un folto e competente pubblico, che anche in questa annata di limbo ha sempre seguito e capito la squadra anche nelle sue difficoltà contingenti, i dirigenti del sodalizio sono in moto, in pieno accordo con l'allenatore Zorzi, che è logicamente il più interessato al rafforzamento della formazione da lui diretta.

Il tecnico sta già guardandosi in giro in cerca dello straniero che sicuramente ci sarà: sono stati fatti approcci per Werner, l'americano della Candy, che i bolognesi vogliono però tenersi. Sott'occhio sono anche altri statunitensi, due bianchi e due negri, nuovi al campionato italiano, ed un giocatore dell'Europa orientale. Non ci sarà che da scegliere — avvedutamente, tutti si raccomandano — dal mazzo quando la Goriziana avrà in mano le carte che inderogabilmente si chiamano abbinamento con congruo finanziamento. Sono previste per il momento cessioni, possibili però se si tratterà di ottenere in cambio altri forti giocatori nazionali. La squadra di Serie A insomma è ancora tutta da fare. Nei prossimi giorni tuttavia potrebbe già esserci qualche novità, se andrà sollecitamente in porto, come si auspica, l'operazione abbinamento.

Hanno fatto frattanto ritorno i protagonisti di Torino e di Napoli. Zorzi e Bensa sono complimentati da tutti e volentieri rispondono alle domande. Sul «week-end» di Torino, che ha fruttato promozione e titolo, queste le impressioni di Zorzi: «Delle due squadre incontrate, la Fides, debbo dirlo, era la più forte. I bolognesi hanno però avuto il torto di essere stati troppo prodighi la sera precedente contro il Livorno, cosicchè hanno dovuto giocarsi tutto contro di noi. Debbo elogiare la forte carica agonistica della mia squadra, che ha disputato una partita stupenda per aggressività, efficacia e determinazione. Hanno lottato con i denti, superando le difficoltà con un grandissimo impegno. Tutti bravi: segnalo Turra, Krainer, Tomasi, Comelli e Pozzecco nella prima serata; nettamente su tutti Rossi nella seconda, senza dimenticare Ponton, Nanut, Bisesi e Kristancic, all'altezza dei compagni per grinta e validità».

Anche Bensa fa grandi elogi dei suoi ragazzi: «Hanno fatto tutti il loro dovere; una lode particolare va attribuita però a Bosini, Gazzillo e Ursich, intelligenti nell'impostazione e redditizi nelle realizzazioni. La strada per il titolo è stata irta di difficoltà; l'ostacolo maggiore, una finale in anteprima, è stato la partita con il Biella, che si è risolta sul filo del rasoio. Il Brindisi di Pentasuglia, con quattro giocatori di Serie B, è stato un degno avversario nella finalissima».

Il programma per gli juniores nel 1966-67 è presto fatto: Rossi, Polognatto, Stabile e Arteni, i lunghi della squadra, hanno ancora un anno di attività e di maturazione di fronte a loro; gli altri dovranno fare il salto di categoria. Con i primi e con gli allievi c'è da fare una buona squadra per tentare la riconferma del titolo; gli altri, con qualche rincalzo della prima squadra, possono fare una formazione per la Serie C. Il basket insomma a Gorizia si sta dilatando enormemente al punto da saturare ormai ogni spazio disponibile.

Giancarlo Bulfoni

Rossi tra i convocati per la Nazionale

Roma, 9

In vista del torneo internazionale di pallacanestro che si svolgerà a Dessau dal 28 al 30 prossimi sono stati convocati i seguenti giocatori: Bertini (Libertas Pesaro), Bovone (Alcisa Bologna), Bufalini e Villetti (Ignis Varese), Cosmelli, Lombardi e Pellanera (Candy Bologna), Fattori e Ovi (Libertas Biella), Gatti (Onestà Milano), Rossi (Goriziana), Rundo (Amatori Ricciardi Taranto). I convocati inizieranno l'allenamento collegiale mercoledì prossimo a Chiavari sotto la direzione dell'istruttore Nello Paratore, coadiuvato dall'aiuto istruttore Giancarlo Primo.

L'istruttore federale ha dovuto rinunciare all'apporto di Paolo Vittori il quale per motivi di studio, si è dichiarato disponibile limitatamente al periodo del torneo, e di Gianluigi Jessi, anch'egli, per ragioni di studio, disponibile solo dal giorno 15. Si sono dichiarati impossibilitati a rispondere alla convocazione per l'intero periodo Massimo Masini e Gabriele Vianello per ragioni di studio; Aldo Ossola, per motivi di salute.

Per le finali dei campionati giovanile e femminile e allievi in programma nei giorni 13, 14 e 15 corr. sono state designate le sedi di Montecatini per il campionato giovanile femminile e Firenze per il campionato allievi.

La corsa tris a Milano

Roma, 9

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Nogara, in programma venerdì prossimo 13 maggio all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Nogara (L. 2.000.000, handicap a invito, m. 1600, p.p.): Agapimu 57½, Manyo 56, Kresna 54½, Baty 52½, Primofiore 51½, Dada 50½, Vespetro 50, Marc 49½, Montefeltro 49, Vogogna 48½, Mozart 48½, Eolienne 47½, Kitty 47½.

Clay a Londra pronto per Cooper

Londra, 9

Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, è arrivato nella tarda mattinata di oggi a Londra, dove incontrerà il 21 maggio prossimo il campione britannico Henry Cooper, titolo in palio. L'aereo che trasportava Clay è atterrato con cinque ore di ritardo sull'orario previsto in quanto ha dovuto fare scalo obbligato a Shannon in Irlanda, in attesa che si diradasse la nebbia che gravava su Londra.

I campione del mondo ha dichiarato che si presenterà a 92 kg., cinque chili di meno di quanto accusò nel recente incontro col canadese George Chuvalo.

Clay non ha fatto molte dichiarazioni all'arrivo a Londra. Dopo aver elogiato il suo futuro avversario che considera «buono ed agile», ha così aggiunto: «Vincerò molto rapidamente perchè, se non lo facessi, Cooper, che è molto agile, mi potrebbe mettere in difficoltà».

Il pugile negro che già dà per scontata la sua vittoria su Cooper, ha detto infine che è disposto ad incontrare successivamente quel peso massimo che sia in grado di battere il suo «sparring-partner» James Ellis.

Domani Benvenuti parte per Berlino

Bologna, 9

Il pugile Nino Benvenuti ha praticamente concluso la preparazione all'incontro con il tedesco Elze, in programma sabato prossimo e valevole per il titolo europeo dei pesi medi. Il campione ha svolto oggi nove riprese, tre delle quali contro Battistutta, Giulio e Vittorio Saraudi.

Benvenuti in compagnia dell'allenatore Golinelli del fratello Dario, di Battistutta, Giulio Saraudi e Simoni, i quali saranno impegnati nella riunione di sabato, partirà per Berlino mercoledì.

SUCCESSO DELL'AUTORADIORADUNO DI PRIMAVERA

I 284 equipaggi triestini qualificati per la fase interprovinciale

L'Automobil Club Trieste ha diramato la classifica ufficiale della prima fase dell'«Autoradioraduno di Primavera» svoltasi domenica scorsa. Dalla lunghissima nota che raccoglie i 556 classificati, stralciamo i nomi dei 284 concorrenti che si sono qualificati per la fase interprovinciale (Trieste, Udine e Gorizia) che avrà luogo domenica prossima con l'organizzazione del nostro Automobil Club. La premiazione dei vincitori è stata rimandata a dopo la disputa della seconda fase.

Ecco i qualificati:

1. (ex aequo) con penalità 0: Pangher Claudio, Memoli Luisa, Zampolli Ettore, Pelloni Giancarlo, Sergo Dario, Forti Antonino.

(Ex aequo) con penalità 0,5: Irmi Mario, Cova Giorgio, Ferluga Lionello, Nardi Giovanni, Perhauz Giovanni, Giovannini Roberto, Dorigo Bruno, Giassetti Giorgio, Mahne Andrea, Russo Elio, Cavallini Umberto, Tomizza Gregorio.

19. (ex aequo) con penalità 1,0 Slavich Pierpaolo, Iellazzi Domenico, Colonna Adalberto, Mennuni Angelo, Predonzan Claudio, Ielusig Gino, Tripani Sergio, Bernetti Livio, Giannini Tullio, Stiastny Paolo.

29. (ex aequo) con penalità 1,5: Bison Gianni, Mior Venanzio, Dalfato Umberto, Hirst Ausonio, Meula Luciano, Annovi Ermanno, Rupena Giorgio, De Leonardis Fabio, Rigo Marcello, Persen Sergio, Cattonaro Mario, Taccheo Pierantonio, De Pol Angelo, Sergio Antonini, Dainese Giorgio, Ruffino Illuminata, Fabian Silvano, Bin Gualtiero, Humar Maria Grazia, Ruzzier Mario, Tognon Franco, Giusti Marcello, Magri Claudio, Giuffrida Enrico, Crisciani Armando, Bonduri Attilio, Gentile Claudio, Turinetti Bruno, Legovini Antonio Oliviero, Goruppi Mario, Fantuzzi Bruno.

60. (ex aequo) con penalità 2,0: Ricci Pietro, Frezza Bruno, Lugnani Claudio, Coretti Gennaro, Battista Cosimo, Otta Giuseppe, Pesce Giuseppe, Corsi Mario, Fumis Gianfranco, Perrone Lorenzo, Bortolot Tullio, Crosilla Giacomo, Amorosi Pellegrino, Balzano Tullio, Valles Marco, Candriella Guido, La Rosa Maurizio, Meng Oliviero, Solvi Luigi, Stancanelli Arnaldo, Sanzin Umberto, Svetina Mario.

82. (ex aequo) con penalità 2,5: Centini Adolfo, Abba Ervino, De Marco Carlo, Gomezel Luigi, Gregori Mario, Frausin Sergio, Sverco Silverio, Polonio Giovanni, Ienco Mario, Muscardin Bruno, Corso Luciana, Buccella Michele, Poboni Giorgio, Scarlavaj Mario, Vollari Paolo, Giachelli Renato, De Bei Giuseppe, Stecchina Roberto, Pesce Alfredo, Zago Antonio, Palazzi Paolo, Orso Alvise, Varsalca Angelo, Urso Chicco, Giaschi Gastone, Videri Francesco, De Martino Albino.

109 (ex aequo) con penalità 3,0: Favento Giorgio, Rossetti Furio, Viezzoli Marino, Zandomeni Alberto, Sedmak Francesco, Carpani Giovanni, Signorelli Luciano, Soldano Nicola, Russo Ferruccio, Sambo Giunio, Bonetti Umberto, Lenzoni Vinicio, Punter Paolo, Vitri Flavio, Stabile Tullio, Serschen Marcello, Guina Bruno, Scerrino Enrico, Del Monaco Pasquale, Papadopulos Elio, La Sorte Enzo, Bellini Marino, Tagliaferro Serena, Stalio Achille, Franco Giacomelli, Martellani Aldo, Zacchigna Claudio, Sfrecola Ruggero, Cappello Paolo, Pisani Fabio, Stabile Italo, Comelli Renzo.

141. (ex aequo) con penalità 3,5: Agnoletto Angelo, Drelie Gelasca Mario, Picardi Maurizio, Solari Luciano, Tremul Ugo, Michieletto Giovanni, Fogar Armando, Zanot Ariella, Barich Tullio, Semeraro Aurelio, Della Negra Ermenegildo, Croce Giovanni, Rados Gianfranco, Santoro Vincenzo, Poli Furio, Somma Domenico, Melon Giuseppe, Rigaccini Paolo, Devivo Ennio, Grandi Giampaolo, Marsilli Rinaldo, De Zotti Pierguido, Luzzatto Tullio, Ziani Ugo, Turco Edgardo.

166. (ex aequo) con penalità 4,0: Lussin Pietro, Mutinati Giorgio, Stock Bruno, Cordiglia Luigi, Sessino Livio, Piccinin Bruno, Cipolla Francesco, Fabrici Fulvio, Casciano Giuseppe, Vesselizza Sergio, Buffon Piero, Angelini Gian Tito, Bernardis Guerrino, Boncore Dario, Savi Sergio, Belleimo Aldo, Caschi Giordano, Del Toso Fulvio, Piacente Ermanno, Finzi Furio.

186. (ex aequo) con penalità 4,5: Bruni Renato, Gurian Pietro, Aneda Francesco, Procentese Antonio, Pagan Dario, Zuffi Matteo Walter, De Nora Adolfo, Zonta Fabio, Volpi Franco, Veliocogna Alfredo, Basanisi Stefano, Piscedda Natalino, Cimador Flavio, Drozina Dario, Marinelli Vittorio, Dapas Lucio, Alfieri Aldo, Marassi Paolo, Bercarich Gianfranco.

205. (ex aequo) con penalità 5,0: Dei Rossi Furio, Miceli Vittorio, Movia Silvio, Bonasia Gaetano, Radivo Giorgio, Caltalan Luciano, Pertot Luciano, Durante Luciano.

213. (ex aequo) con penalità 5,5: Bernardis Otello, Marin Paolo, Mariotti Dario, Pancrazi Carlo, Brosch Claudio, Zago Glauco, Iaschi Dario, Tossutti Luciano, Zorzin Livio, Giorgi Sergio, Kostoris Alessandro, Marsi Marino, Francione Leonardo.

226. (ex aequo) con penalità 6,0: Alessio Gabrio, Cappellari Granfranco, Cimenti Renato, Caviglia Corrado, Gherardi Gaetano, Onofri Roberto, Divo Romano.

233. (ex aequo) con penalità 6,5: Pavlovich Claudio, Semenzato Giorgio, Villas Antonio, Miceu Piero, Murro Francesco, Volpi Silvano, Mamolo Gabriella, Vascotto Alessandro, Antoni Sergio, Sarti Franco.

243. (ex aequo) con penalità 7,0: Rener Claudio, Cassata Francesco, Belleli Pietro, De Rosa Giorgio, Fonda Paolo, Zotta Verdiano, Chalvien Lucio, Piutti Ezio, Contento Giorgio, Franceschini Marino.

253. (ex aequo) con penalità 7,5: Scherlj Licinio, Morgera Claudio, Bertocchi Dionisio, Biasutti Umberto, Milic Oskar.

258. (ex aequo) con penalità 8,0: Ferluga Alfredo, Zulian Boris, Grava Giorgio, Stulle Alfio.

262. (ex aequo) con penalità 8,5: Rose Claudio, Stock Aldo, Pascot Paolo.

265. (ex aequo) con penalità 9,0: Filipuzzi Giuseppe, Raseni Edvino.

267. (ex aequo) con penalità 10: Basilico Giuseppina, Forzoni Renato, Sabidussi Aldo, Caristi Salvatore.

271. (ex aequo) con penalità 10,5: Delli Compagni Ercolino, Primosi Ermanno, Caffou Eliana, Giannini Telesforo.

275. (ex aequo) con penalità 11: Norberto Valli, Laurenti Giorgio, Fonn Franco, Colarichi Giuseppe, Radici Livia, Brumat Mario, Carabei Arrigo, Vicenzi Roberto, Stanco Tullio, Ruzzier Nirvana.

SFORTUNATA LA TRIESTINA A COMO

Nulla di grave l'infortunio accaduto al giovane Capitanio

Il ragazzo è rientrato ieri sera: sta bene Conseguenze incalcolabili del suo ritiro

Altra prova sfortunata quella sostenuta domenica scorsa sul campo di Como dalla compagine alabardata. Per un'ora intera, infatti, la Triestina è rimasta in campo con soli dieci uomini, causa l'infortunio occorso al giovane Capitanio, il quale, colpito al capo dal centravanti comense, ha dovuto abbondare il gioco ed essere ricoverato in stato confusionale. Si era persino temuto che i sintomi fossero quelli della commozione cerebrale. Per fortuna, l'infortunio del ragazzo non presenta alcuna gravità.

Lo stesso medico sociale del Como aveva non solo consigliato le misure del momento ma ha insistito affinchè il giocatore triestino si sottoponesse a visita di controllo, che è stata effettuata ieri mattina presso l'ospedale di Como. La radiografia fortunatamente ha dato risposta del tutto negativa. Capitanio e il massaggiatore Emili, che era rimasto al suo fianco, sono rientrati a Trieste ieri sera col treno con un ritardo di ventiquattr'ore sul rimanente della comitiva.

La menomazione numerica ha danneggiato la squadra che, alla fine, ha perduto l'incontro per 1-0. Colovatti ha parato un calcio di rigore, riuscendo a limitare la sconfitta nei termini più onorevoli. Secondo Sadar, il danno dell'abbandono di Capitanio è stato tanto più sentito perchè il ragazzo era in forma perfetta: «E' stato uno dei migliori in campo — ha dichiarato Sadar —: freddo, preciso e sicuro in ogni occasione. La sua mancanza, nella seconda parte della gara, ci ha costretti ad apportare alcune modifiche all'impianto e malgrado la deficienza numerica abbiamo incassato una sola rete e siamo perfino riusciti a creare alcune occasioni che abbiamo mancato per un soffio».

Ecco come Sadar ha spiegato l'incidente occorso a Capitanio: «Apparentemente niente di eccezionale. Uno scontro del tutto fortuito tra un avversario e il nostro giocatore per contendersi una palla alta. Probabilmente nel cadere a terra il nostro ragazzo ha battuto la nuca al suolo ma nessuno ha notato alcuna menomazione. E' stato appena negli spogliatoi durante l'intervallo, che ci siamo accorti che Capitanio era rimasto «scioccato». Sadar si è detto convinto che la Triestina avrebbe, quanto meno, pareggiato se Capitanio fosse rimasto in campo in piena efficienza.

La preparazione degli alabardati riprenderà oggi pomeriggio con una seduta atletica, mentre per domani pomeriggio è prevista la consueta partitella a due porte nel corso della quale Sadar dovrà varare la formazione di massima che domenica prossima incontrerà a Valmaura la compagine ligure dell'Entella.

Campionati di tennis degli studenti triestini

Ha avuto inizio ieri pomeriggio a Trieste, sui campi di via Guido Reni, il campionato provinciale studentesco di tennis. Alla manifestazione prendono parte 45 giocatori suddivisi in due categorie, allievi (nati nel 1950, '51 e '52) e juniores (nati nel 1947, '48 e '49) in rappresentanza di cinque Istituti scolastici.

Questo l'esito degli incontri del primo turno. Categoria allievi: Tarabocchia c. Avanzo, Galletti c. Zelco, Lazzara c. Mustacchi, Cossi c. Stock. Categoria juniores: Centa c. Du Ban, Presel c. Toffolutti, Zotti c. Maestro, Assalini c. Penzo.

Le partite per la seconda giornata, che verranno disputate oggi sui campi di via Guido Reni, avranno inizio alle 15.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI con referenze offresi 4 ore giornaliere, mattino o pomeriggio. Cassetta 25660 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi esercizio sito piazza Cavana 8. 25692 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi ore pomeriggio. Tel. 62641. 25694 B

RAGAZZA giovane fissa cercasi per coniugi ottimo stipendio. Presentarsi in via Capitolina 3/1 o telefonare 95848. 46942 B

STABILE cercasi o tutta giornata. Presentarsi ore 10-12, Dorligo via Rossetti 62/1, telefono 55824. 25626 B

TUTTOFARE massimo quarantenne referenze controllabili cercano 2 adulti. Filzi 21/1, portineria. 25652 B

C Richieste d'impiego L. 20

GIOVANE con Ape propria offresi a ditta. Tel. 94100. 25644 C

IMPIEGATA 19.enne volonterosa, pratica ufficio offresi. Cassetta 25291 C, SPI.

IMPIEGATA pratica amministrazione stabili conteggi condominiali offresi subito a seria amministrazione o impresa. Cassetta postale 25634 C SPI.

PUBBLICITARIO offresi seria ditta interessata incremento vendite. Cassetta 47009 C SPI.

SIGNORA conoscenza francese inglese pratica ufficio offresi pomeriggio aiuto-impiegata albergo a Grado. Cassetta 25624 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 25676 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 40453. 25584 CC

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 25656 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura impresa GEOMETRA MOIOLI. TELEFONARE 65860. 25582 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 25668 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni, telefono 77705. 25601 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature. Garanzia rettitudine. Tel. 40396. 25686 CC

INFERMIERA offresi assistenza diurna e notturna. Telefonare 23190. 25590 CC

PITTORE esegue stanze gesso colla 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 25676 CC

PITTORE esegue stanze lavabile lire 20.000 tempera 12.000. Tel. 94100. 25644 CC

PITTORE offresi prontamente camere cucine appartamenti coloriture olio prezzi modici. Telef. 723823. 25612 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 25596 CC

PITTORE artigiano friulano capace prezzi onesti. Tel. 29615, chiedere Angelica. 46948 CC

RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato riparazioni impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 25678 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovaligie con garanzia. Installazione antenne TV. Telefonare Radio Fioretto 730310 - 733295. 47565 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI — piazza Maggiore

GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli

BOSCHI — via Marconi

RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

TAPPETI pulitúre riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. INDUSTRIA abbigliamento assume prontamente venticinque ragazze 15-19 anni taglia 46. Telefonare 99196. 25650 D

A. LAVORANTE parrucchiera assumesi prontamente per posto stabile. Tel. 723342. 25706 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 46890 D SPI.

AIUTO commessa 17-19 anni per panificio cercasi. Presentarsi panificio S. Giusto, via S. Giusto n. 3. 25616 D

ALBERGO cerca ragazzo portineria 15-18 anni. Telefonare n. 30132. 25618 D

APPRENDISTA 15-17anni per panificio cercasi. Tel. 90921. 25616 D

APPRENDISTA commessa cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 25588 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano. Tel. 38876. 25548 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Edera via Udine 12, tel. 35587. 48123 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: ORL, via Gioberti 10, Sesto (Milano). 5827 D

BANCONIERE/A cercasi. Tel. 23336. 8629 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo - F. 5762 D

CASSIERA bar pasticceria cercasi. Indicare età e referenze. Scrivere: cassetta 46960 D SPI.

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Presentarsi Bar Valletta, via Rossetti 111 dalle 9-11. 46966 D

CERCASI apprendista panettiere 15-16 anni e pasticciere. Panificio pasticceria via Matteotti 52, tel. 93563. 25704 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Romano, tel. 50771. 46956 D

CERCASI ragazza referenziata ore 8-19. Telefonare 90469 dalle ore 8 alle 10 e dalle 19 alle 21. 46970 D

CERCASI signorina 16enne che sappia scrivere bene a macchina. Rivolgersi amministrazione stabili, Orologio 6. 25690 D

CERCASI giovane operaio autista per forniture navali. Telefono 37965. 25684 D

CERCASI apprendista elettromeccanico per laboratorio assistenza elettrodomestici. Cassetta 46898 D SPI.

CUOCO/A capace cercasi. Tel. 23091. 8628 D

DATTILOGRAFA provetta referenziata pratica lavori segretaria e paghe cerca studio professionale. Cassetta 25296 D, SPI

GIANFRANCO cerca apprendista parrucchiera. Via S. Nicolò 33. 46950 D

GIOVANE preferibilmente patentato cercasi. Tintoria Angelo, via Istria 212. 25590 D

LAVORANTE parrucchiera capace disposta migliorare cercasi. Tel. 29864. 46946 D

LAVORANTI sarte donna finite cercansi per lavoro domicilio. De Rosa, S. Spiridione 8. 1 D

MEZZALAVORANTE cerca Salone Barcola. Tel. 35733. 47993 D

PROPAGANDISTE cercansi facile lavoro ore pomeriggio esclusa vendita ottimo compenso liquidato immediatamente. Presentarsi Bar Adriaco, v. Carducci mercoledì ore 10-11. 46976 D

RAGAZZO 14-16 anni cerca macelleria Pelizzon. Tel. 93522. 46968 D

SIGNORINE fatturiste per lavoro semplice di mezza giornata cercansi. Offerte cassetta 25622 D SPI.

STIRATRICE abiti capacissima altra biancheria assume negozio pulitura. Telefonare 23463. 46958 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

PENSIONATO solo assente tutto il giorno cerca cameretta paraggi Barriera. Cassetta 47965 E SPI.

F Off. cam. e pens L. 40

AFFITTASI stanza mobiliata. Telefono 68661. 25696 F

STANZA ammobiliata affittasi. Coroneo 9, IV destra. 25586 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121.

SIGNORINA cerca persona per conversazione inglese in cambio insegnamento lingua italiana. Telefonare 14.30-15.30 n. 91932. 25624 G

H Oggetti smarriti L. 40

QUADERNO scuola rosso appunti italiano smarrito zona centro. Gentile rinvenitore pregato telefonare 28402. 25580 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi varie zone: 1-2-3-4 stanze da 16.500 a 32.000; costruzioni nuove e seminuove signorili massimo comfort 2-4 stanze, salone, garage, da 27.000 in poi; altri splendidi ultramoderni 75-80.000; ville con giardino, garage ogni comfort 120.140.000; mobiliato signorile 4 stanze paraggi piazza Scorcola 120.000; villa completa Opicina 5 stanze salone, vastissimo giardino, terrazze, due garage, posizione quieta, soleggiata, bellissima, 120.000; affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio n. 6, tel. 68656. 25688 I

A.A. SONCINI appartamento nuovo IV piano vista sul Golfo 2 stanze cucina bagno poggiolo soffitta box auto ascensore centralnafta pronto ingresso affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 46964 I

A.B. AGEP Crispi 14, affitta appartamenti 1-4 stanze, Viale, S. Francesco, S. Giacomo, Istria, Revoltella. 25604 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto. Mirti 8, rivolgersi portinaia. 46974 I

AFFITTO appartamento via Roma mq. 400 adatto grande ufficio studio con abitazione. Rivolgersi Amministrazione v. Machiavelli 5, II p. tel. 24082. 25632 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000 poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 25670 I

APPARTAMENTO centro 3 camere cucina bagno 2 poggioli ripostiglio cantina, autoriscaldamento, 36.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 25700 I

APPARTAMENTO SANZIO, una stanza soggiorno cucinino doccia affittasi 25.000; altro via GIULIA, 2 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - tel. 61712. 25630 I

APPARTAMENTO signorile FIERA, 3 stanze cucina bagno due poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25630 I

APPARTAMENTO stanza cucina III piano 16.000; altro soffitta, stanza, cucina, 6000 affittansi. La Commerciale, Torrebianca n. 24. 25365 I

APPARTAMENTO VICOLO CASTAGNETO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli centralnafta ascensore affitta libero giugno IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 25672 I

CAMERA cucina 9.000; bicamere cucina 27.000; tricamere cucina 33.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 25702 I

CAMERA camerino cucina gabinetto affittasi compenso spese. Bar Trieste, ore 9-11. 25636 I

LOCALE centralissimo uso negozio affittasi pagando spese. Telefonare 37579. 25664 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO signorile o villa, 4-5 stanze cercasi affitto subito per piccola famiglia distintissima pagando bene. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 25688 L

A.A. APPARTAMENTO 1-3 stanze pagando eventuali spese anche modesto cercasi in affittanza per due persone massime referenze. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656.

CERCASI affitto appartamento ammobiliato anche periferico pagando il massimo. Amministrazione via Orologio 6 - Telef. 68656. 25698 L

CERCASI magazzino mq. 80-120 escluso centro città. Intermediari. Indicare affitto e posizione. Cassetta 46952 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

CANARINI bravissimi cantori e femmine cova vendonsi. Ressel 4, Tossut. Tel. 45555. 25620 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Trieste; Monfalcone: corso del Popolo 25. 25602 M

PELLICCE persiano 130.000, ratmusqué 95.000; visone 790.000 occasione. Altre, modelli super eleganza, persiano, breitschwanz, murmel, ratmusqué, similvisone, lontra, castoro, castorino, leopardo, giaguaro, ocelot indiani. Assortimento giacche, cappe, stole visoni; vero momento grande risparmio; riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 48003 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo salotti antichi per Veneto. Telefono 31428. 25594 N

A.A. COMPERO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi. Telefonare 30358. 25614 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili quadri orologi pendolo salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 25600 N

BETONIERA buone condizioni acquistasi se vera occasione. Telefono 99317. 25654 N

FRANCOBOLLI Trieste AMF FTT blocchi fogli serie complete acquistansi. Scrivere Cassetta 24645 N SPI

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili, quadri, orologi, salotti antichi. Tel. 61591. 25579 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti ombrellini materassini guancialini cestine, grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 47455 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318 NN

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.

PRONOTTO — corso Vittorio

LIGURE — piazza C. Felice

ALLEMANDI — via Buozzi

ROSSO — piazza S. Carlo

PASQUALE — piazza S. Carlo

DAVICO — via Viotti

TROVATO — piazza Castello

SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova

SAF — Porta Susa

.....quando Lui e Lei sono una cosa sola

ed ogni giorno ha la freschezza del primo

quando volersi bene significa vivere bene

vivere insieme, felici, spensierati

quando volersi bene è soprattutto conoscersi....

e sentirsi uniti nei desideri e nei gusti

Lui per *Lei* vuole NAONIS

LEI. Un "mondo" fatto di tante cose.
Saggezza, vanità, sicurezza, femminilità, logica, entusiasmo.
LUI la conosce. LUI la vuole così.
E, per LEI, vuole ciò che è fatto per LEI, nelle piccole e nelle grandi cose.
Senza imporle nulla,
ma intuendo ciò che desidera, ciò di cui ha bisogno.

pubblicità NAONIS FR - 0166/F1

nella foto: frigorifero mod. 200 litri deluxe.

FRIGORIFERI NAONIS. Una vasta gamma di modelli, nei quali ogni donna può trovare tutto ciò che desidera in un frigorifero. Perché, tra l'altro, ogni frigorifero NAONIS ha:

IL FREEZERMARKET - lo speciale scomparto interno, che con la sua temperatura di 12 gradi sottozero vi consente di conservare in modo perfetto gli alimenti surgelati.

L'ISOLAMENTO A POLIURETANI - il più recente ritrovato in fatto di isolamento termico: con spessori minimi assicura una "tenuta" del freddo veramente eccezionale.

L'APERTURA A FILO - grazie alla quale la porta del frigorifero può aprirsi a 90 gradi senza sporgere dal mobile, consentendo di tenere il frigorifero accostato alla parete anche su due lati.

LA CHIUSURA MAGNETICA - un sistema di chiusura che tiene praticamente "incollata" la porta al mobile del frigorifero lungo tutto il suo perimetro, garantendo una apertura ed una chiusura dolce, silenziosa ed un isolamento superiore.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine

cin cin..

con Rita Pavone

CINZANO soda

...Una fresca carica di BRIO!

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste - Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07	A	Udine
3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
6.58	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VENTUN ANNI DOPO LA SCONFITTA DELL'ESERCITO DEL REICH NAZISTA

Mosca celebra la vittoria accusando gli S.U. per il Vietnam

La propaganda ufficiale ha accuratamente ignorato i nomi di Stalin e Kruscev
Secondo Malinowski l'Unione Sovietica può trionfare su qualsiasi aggressore

Mosca, 9

La stampa sovietica ha commemorato oggi la vittoria sulle forze naziste in Europa, esaltando la parte che nella guerra ha avuto l'Armata Rossa ma passando sotto silenzio il fatto che alla guida del Paese in guerra si trovava Giuseppe Stalin e che Nikita Kruscev ebbe, in diversi episodi decisivi della sanguinosa guerra, ruoli — come si diceva fino a qualche anno fa — di determinante importanza. Non c'è inoltre giornale sovietico che oggi, parlando della vittoria nella guerra contro la Germania, non accusi gli Stati Uniti di crimini di guerra nel Vietnam e non affermi che gli americani aiutando la Germania occidentale a riarmare «pongono una seria minaccia alla pace». Del resto, cosa normale nell'URSS, gli articoli seguono la stessa «scaletta» ed esprimono le stesse identiche opinioni.

Come è noto, quando Stalin era vivo la tesi ufficiale era che la condotta della guerra vittoriosa era stata sua e quando Kruscev era Primo Ministro e primo segretario del PCUS si sosteneva ufficialmente che la vittoria sovietica a Stalingrado era dipesa soprattutto dalla sua leadership. Ora invece, la sola menzione dei due ex leaders la si è avuta quando la televisione ha messo in onda un filmato in cui è stato inserito anche un film nel quale, in una brano tratto da un documentario, si vede Stalin che pronuncia un discorso di guerra. Per ricordare il ventunesimo anniversario della vittoria le batterie sovietiche hanno sparato salve di trenta colpi di cannone sia a Mosca sia nelle città che sono state decorate per il coraggio delle loro popolazioni. Dal canto suo il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha concesso l'ordine della guerra patriottica, di prima classe, alla città di Novorossisk.

Dietro comando impartito elettronicamente da terra anche la sonda «Luna Dieci» che sta volando in orbita attorno alla Luna, ha partecipato alla celebrazione, trasmettendo a terra, e diffondendo nello spazio interplanetario le note dell'Internazionale.

Nel tradizionale «ordine del giorno» il Ministro della Difesa, Maresciallo Rodion Malinovsky, ha proclamato che le forze armate sovietiche «si tengono pronte per infliggere una schiacciante sconfitta a chi tenti di aggredire la patria».

«Il popolo e il suo esercito — si legge nel documento che è stato diffuso a tutti i reparti di ogni arma e specialità — sopportarono il peso della lotta contro il nazismo ed aiutarono molti popoli d'Europa a liberarsi dalla schiavitù fascista e imboccare la via dello sviluppo socialista».

Purtroppo oggi, secondo il proclama «le azioni delle potenze imperialiste, specie degli Stati Uniti, sono diametralmente opposte alla politica di pace dell'URSS». «Esse stanno conducendo una guerra sanguinosa contro il popolo del Vietnam, sono intervenuti spudoratamente negli affari interni di altri paesi e incoraggiano in ogni modo il revanchismo dei militaristi tedeschi».

Anche la Cecoslovacchia ha festeggiato oggi il 21.o anniversario della liberazione dell'occupazione nazista, con una solenne parata militare e con discorsi che hanno denunciato «l'aggressione americana» nel Vietnam. Il Ministro della difesa Gen. Bohumir Lomsky ha detto che la Cecoslovacchia si impegna «ad appoggiare in pieno la legittima ed eroica lotta del popolo vietnamita» e ha definito le azioni militari americane nel Sud Est asiatico «un tipico esempio della più grossolana violazione della legge internazionale». «Ora — egli ha aggiunto — noi assistiamo a un deterioramento della situazione internazionale di cui gli imperialisti americani sono i responsabili». Alla parata hanno preso parte moderni tipi di carri armati di fabbricazione sovietica, caccia-bombardieri e missili antiaerei.

Il Presidente Novotny, parlando alla folla plaudente, ha detto che la Cecoslovacchia continuerà a potenziare la propria capacità difensiva «perchè oggi, dopo venti anni, l'Europa sta passando attraverso una fase simile a quella precedente la seconda guerra mondiale. Forze aggressive nuovamente appaiono non soltanto in Europa, ma anche nel mondo. Ciò è dimostrato dagli avvenimenti che si verificano nei Vietnam. «Per la nostra difesa noi contiamo sull'esercito sovietico e sugli eserciti dei Paesi socialisti fratelli. Perciò, la nostra situazione è diversa da quella del 1938, perchè le forze armate, la potenza economica e politica della comunità socialista è un immenso potere che impedisce alle forze aggressive di lanciare una nuova guerra».

I problemi agricoli al Mec

INSODDISFATTA L'ITALIA dei compromessi proposti

Bruxelles, 9

Si è aperta oggi un'altra fase — sperabilmente la conclusiva — di negoziati fra i «Sei» per il finanziamento dell'Europa «verde»: le varie delegazioni hanno allo studio un testo proposto dalla Commissione, che in assenza di Walter Hallstein e di Sicco Mansholt, è presieduta da Robert Marjolin). Questa ha proposto un testo, elaborato nei giorni scorsi, i cui punti principali sono i seguenti cinque: 1) libera circolazione dei prodotti agricoli e industriali al 1.o luglio 1968, con una sola diminuzione dei diritti di dogana del 20 per cento. 2) Leggera modifica delle ripartizioni dei contributi degli Stati membri del Fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola (FEOGA). 3) Presa in carico, al 1.o luglio 1967, oltre che dei cereali, delle spese nazionali afferenti i prodotti sotto organizzazione del mercato (latte eccetera); versamento forfettario per gli altri prodotti 4) Versamenti diversi: all'Italia 45 milioni di franchi francesi per il tabacco, a partire dalla campagna 1967-68; al Belgio 16 milioni di franchi francesi per lo zucchero a partire dalla campagna 1965-66. 5) Fissazione dello stanziamento dei fondi F.E.O.G.A. destinati al miglioramento delle strutture agricole fino a 1 miliardo 370 milioni (franchi francesi).

Il punto più importante è il primo. La data del 1.o luglio 1968 è quella proposta dall'Italia (appoggiata dal Belgio e dal Lussemburgo), contro il 1.o gennaio 1968 proposto dalla Germania e dall'Olanda ed il 31 dicembre dello stesso anno proposto dalla Francia.

Alla riunione di stasera dello esecutivo del MEC è stata confermata però l'insoddisfazione belga per l'offerta di indennizzo ai coltivatori di barbabietole da zucchero, richiesta per il fatto che la produzione non è coperta dai sussidi all'agricoltura fino al luglio 1967. Il Belgio, che della barbabietola da zucchero è uno dei maggiori produttori, vorrebbe un mercato libero per lo zucchero entro quella data, e teme che si possano porre dei limiti di produzione per favorire i coltivatori italiani.

L'Italia è rimasta invece insoddisfatta perchè la proposta di compromesso per risolvere i maggiori problemi agricoli del Mercato Comune non prevede assicurazioni per future norme che regolino la produzione di ortofrutticoli. L'Italia chiede come è noto una sorta di protezione per difendersi dai bassi prezzi di ortofrutticoli da Paesi estranei al Mercato comune. La Commissione esecutiva ha suggerito di indennizzare Belgio e Italia per compensarli che i loro prodotti non saranno coperti da sussidi fino al luglio del 1967.

Al Belgio sono stati offerti come indennizzo per il raccolto 1965-66, quattro milioni di dollari, che sono stati rifiutati. L'Italia ha accettato in linea di principio gli indennizzi per 15 milioni di dollari per la produzione del tabacco a partire dalla stagione 1967-68. La Germania Occidentale e l'Olanda hanno fatto obiezione per l'indennizzo per il tabacco

MALTEMPO IN IRPINIA

Avellino, 9

Continua su molte zone dell'Irpinia l'ondata di freddo: ieri sera ed all'alba di stamani è nevicato sul passo di Montefor-te rendendo difficoltoso il traffico automobilistico. La pioggia caduta stamane, ha sciolto la neve e, per le violente raffiche di vento che l'accompagnavano, ha causato danni ai frutteti.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Pretoria — Abram Fischer, notissimo avvocato sudafricano, è stato condannato all'ergastolo per aver capeggiato un movimento comunista composto da persone di colore

I SONDAGGI PER UNA TRATTATIVA CHE PONGA FINE ALLA SECESSIONE

Cortina di riserbo a Londra sui colloqui anglo-rodesiani

E' stato necessario un salvacondotto agli emissari del ribelle Smith
Reazione degli africani che temono una «pastetta fra uomini bianchi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Sono cominciati a Londra i colloqui anglo-rodesiani, non ufficiali, ma non ignorati da nessuno, protetti da una ermetica cortina di silenzio che nessun giornalista è riuscito a penetrare. Vi partecipano quattro emissari del Governo rodesiano ribelle di Smith, e si svolgono in un locale messo a disposizione nel quartiere di Whitehall dalla rappresentanza politica dell'India. Essendo formalmente ritenuti ribelli, hanno dovuto venire a Londra protetti da un salvacondotto e regna intorno ad essi una singolare atmosfera: nessuna personalità del Governo è andata ad accoglierli ieri allo aeroporto e nessun ricevimento o altra occasione di contatti sociali sarà preparata per essi nei prossimi due o tre giorni, quanto dureranno i colloqui.

Sono arrivati in tre, Cornelius Greenfield, principale consigliere economico del Governo rodesiano, Gerald Clark, segretario di Gabinetto, Stanley Morris, esperto di questioni tribali, e sono subito diventati quattro, come i tre moschettieri, perchè si è loro aggiunto, al momento in cui hanno disceso la scaletta dell'aereo, l'ultimo personaggio rimasto della rappresentanza rodesiana a Londra, Sydney Brice. Mentre i nuovi venuti prendevano posto in automobile, e una buona scorta di Polizia si disponeva a scortarli attraverso le vie della città, è stato Brice che ha dato questo avvertimento ai giornalisti: «Non credo che riceverete nulla di utile prendendo contatto con loro, e d'altra parte essi non hanno dichiarazioni da fare».

Ovviamente non incontreranno in questi giorni nè Wilson nè Bottomley, Ministro del Commonwealth. Ma altrettanto ovviamente Wilson e Bottomley seguiranno da vicino i colloqui svolti dagli emissari del Governo inglese, che sono Liver Wright, Ambasciatore designato per la Danimarca, Duncan Watson, sottosegretario addetto all'Africa Centrale nel Ministero del Commonwealth, O. M. Lequesne, capo del Dipartimento per l'Africa occidentale e centrale presso il Foreign Office, e K. J. Neale, capo del Dipartimento politico per la Rodesia al Commonwealth. Un portavoce di questo Ministero ha oggi dichiarato: «Non ci saranno dichiarazioni per tutta la durata dei colloqui». Il che fa presumere che ce ne sarà almeno una alla fine.

I colloqui hanno uno scopo esplorativo. Ieri il Primo Ministro rodesiano, parlando a una riunione di agricoltori a una ottantina di miglia da Salisbury, li ha definiti «una specie di tregua o di armistizio». Hanno lo scopo di vedere se sia possibile una ripresa delle trattative ufficiali, se ne esistano le basi sufficienti, se esista un minimo di terreno comune. Kaunda, Presidente della Zambia, infuriato per questi approcci che considera un cedimento e un tradimento dell'Inghilterra, e che nei giorni scorsi ha mandato a Wilson allarmati messaggi, ha spedito anche un emissario del suo Ministero degli Esteri, Mark Chona, all'inseguimento del Ministro degli Esteri Kapwepwe; che avrebbe dovuto raggiungere a Londra prima partisse in aereo per New York.

Si vocifera negli ambienti africani di Londra che una manovra è in corso presso l'ONU per sventare le temute conseguenze dei colloqui londinesi, un «appeasement» fra Londra e Salisbury, e pare che Chona abbia istruzioni verbali per Kapwepwe su Manchester a causa del maltempo, è arivato a Londra con nove ore di ritardo, quando già il Ministro era partito per New York. Non gli resta che continuare l'inseguimento attraverso l'Atlantico. Si ritiene che Chona avesse anche un messaggio personale di Kaunda per Wilson.

Il Primo Ministro inglese è tornato ieri sera dalla residenza di campagna dei Chequers al suo ufficio di Downing Street. Tanto a Londra quanto a Salisbury regna un moderato ottimismo sulla possibilità che i colloqui approdino a qualche risultato e il tacito reciproco accordo che le loro maggiori probabilità di riuscita riposano anche sulla assoluta esclusione dei giornalisti. Intanto alle inquietudini espresse da Kaunda fanno coro più o meno moderatamente quelle delle missioni africane a Londra, fra le quali si parla di «pastetta fra uomini bianchi» e si teme che l'intransigenza di Wilson verso la Rodesia, intesa finora ad evitare uno slittamento razzistico della Costituzione di indipendenza, ceda a concessioni dannose per la maggioranza africana

Vice

HA VIOLATO GLI ACCORDI DI EVIAN L'IMPROVVISA MOSSA DI BOUMEDIENNE

TENSIONE TRA PARIGI E ALGERI PER LA STATIZZAZIONE DELLE MINIERE

Gli importanti giacimenti erano in gran parte amministrati da società francesi
Il dittatore nordafricano avrebbe agito per rafforzare la sua incerta posizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

La nazionalizzazione delle undici miniere di ferro, piombo e zinco che erano amministrate da società francesi in Algeria — nazionalizzazione decisa sabato scorso, per ragioni di politica interna, dal Presidente Boumedienne — ha provocato una brusca tensione fra Parigi e Algeri. Il Segretario di Stato agli Esteri De Broglie, ha subito convocato l'Ambasciatore algerino, Rheda Malek, ed il presidente del gruppo minerario di Ouenza, Roger Genebrier il quale, dopo il colloquio, non ha usato mezzi termini per elevare la sua protesta. «La decisione di Boumedienne — ha detto — è una violazione flagrante degli accordi di Evian. Ho chiesto al Governo che cosa intende de fare e se conta di indennizzare gli azionisti francesi.

Alcuni fogli della destra economica parlano di «spoliazione caratterizzata» e di «arbitrio intollerabile». In Borsa i valori francesi — non soltanto quelli minerari — hanno registrato un abbassamento generale delle quotazioni. Il Governo — si è comunicato ufficiosamente — «studia attentamente le ripercussioni della decisione di Algeri». Il quotidiano governativo «Paris Presse» ricorda che De Gaulle «incline alla cooperazione e paziente con gli algerini, diventa inflessibile quando ha l'impressione che si cerchi di ricattare la Francia»: come dire che potrebbe trattare Boumedienne con la stessa severità con cui aveva trattato Burghiba quando la Tunisia aveva proceduto unilateralmente alla nazionalizzazione delle proprietà dei coloni francesi.

Boumedienne ha annunciato la sua decisione con una allocuzione radiodiffusa sabato sera. La scadenza non è stata scelta a caso: l'8 maggio — ho sottolineato lo stesso Boumedienne — «rappresenta la data della vittoria sul fascismo ed il nazismo» in quanto anniversario della fine della seconda guerra mondiale e, nel contempo «evoca la repressione a Setif, nel '45, dei primi moti per l'indipendenza dell'Algeria». «Quattro anni dopo la nostra indipendenza — ha detto il successore di Ben Bella — le ricchezze del nostro sottosuolo sono sempre controllate dai monopoli, che fissano in maniera insindacabile produzione e prezzi. Succede così — ha aggiunto — che il futuro complesso siderurgico di Annaba dovrebbe trattare con società straniere per ottenere il ferro necessario alle sue attività».

Dopo aver citato il caso delle acciaierie di Annaba, che sono in fase di costruzione con lo aiuto congiunto dell'URSS e della Francia, Boumedienne ha affermato che «il Governo algerino non tornerà sullo statuto dei beni vacanti o delle proprietà nazionalizzate che fanno parte del contenzioso in fase di discussione tra la Francia e la Algeria». Mentre Boumedienne parlava, reparti dell'Armata popolare (che è e resta lo strumento più solido con cui il Presidente algerino esercita il potere) hanno occupato «manu militari» i centri minerari di Ouenza, Boukhadra e Bona. Queste miniere fra le più importanti dell'Africa, producono il 95 per cento del minerale di ferro algerino, che viene venduto in gran parte all'Inghilterra ed all'Italia. Il trenta per cento del capitale era controllato dallo Stato algerino, ma la maggioranza degli azionisti era composta di francesi. Le miniere di piombo e di zinco della regione dell'Ouarsenis, a Sud di Algeri, sono state anche esse nazionalizzate, ed appartenevano ad una società franco-belga. Sulle 87 concessioni minerarie che si contavano in Algeria al momento dell'indipendenza, una sessantina erano già state nazionalizzate da Ben Bella, ed alcune sono state abbandonate.

Gli osservatori parigini concordano nel ritenere che adottando il provvedimento delle nazionalizzazioni, Boumedienne ha inteso accattivarsi — nel conflitto che anche all'interno della compagine ministeriale oppone «intransigenti» e «moderati» — i dirigenti sindacali dell'UGTA che negli ultimi tempi avevano accentuato le loro critiche contro l'équipe» al potere. La situazione economica in Algeria, rimane disastrosa. Le manifestazioni per il 1.o Maggio hanno dimostrato che il Paese è in preda ad una «febbre sociale» per fronteggiare la quale i militari non bastano più. La fuga dal carcere del «leader» del Fronte delle forze socialiste Ait Ahmed ed i segni di turbolenza di cui danno prova i nostalgici di Ben Bella non possono che avere rafforzato la convinzione di Boumedienne che fosse urgente «fare un gesto» per provare che egli ed i suoi «non hanno tradito» gli ideali della rivoluzione anticolonialista.

Ugo Ronfani

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Budapest — Con eccezionale bravura e sangue freddo questi due paracadutisti sono riusciti a compiere uno spettacolare «rendez-vous» subito dopo il lancio effettuato dallo stesso apparecchio

MACABRA SCOPERTA ALLA STAZIONE DI FRASCATI

Giovane trovato cadavere ai piedi di un muraglione

La caduta sembra accidentale: forse il disgraziato fuggiva dopo aver tentato il furto di una radio

Roma, 9

Il cadavere di un giovane dell'apparente età di circa 25 anni, è stato trovato stamani nell'interno della stazione di Frascati, ai piedi di un muro alto 25 metri. L'uomo è stato trovato senza documenti e privo della giacca. Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri di Frascati in collaborazione con la polizia compartimentale, si è accertato trattarsi di Roberto Cavallini di 23 anni, abitante a Roma, in via Monte Giordano 11. Il riconoscimento ufficiale è stato effettuato dalla madre. Il corpo non presenta lesioni.

Il cadavere del giovane è stato è trovato, verso le 10, da un ferroviere nei pressi di una galleria poco lontana dalla stazione di Frascati, accanto ad una piattaforma girevole normalmente usata per spostare sui vari binari i vagoni. Il ferroviere ha subito dato l'allarme e sul luogo sono giunti i carabinieri di Frascati per dare l'avvio all'inchiesta.

Roberto Cavallini, da quanto risulta finora, tornato a casa dopo il servizio militare, viveva lavorando dove gli capitava, sovente aveva lavorato come facchino presso alcuni autotrasportatori. In via Monte Giordano viveva con la madre, il padre e tre fratelli in un modesto alloggio. Nessuno dei familiari ha saputo dire perchè il giovane si trovasse ieri a Frascati: il Cavallini, infatti, si era recato nella cittadina senza avvertire alcuno.

In un primo momento non si era pensato a un delitto; ma successivamente i carabinieri hanno accertato che Roberto Cavallini è caduto accidentalmente dal muro di sostegno verso le 21.30 di ieri sera. Poco prima, sul piazzale sovrastante il muro, un automobilista aveva inseguito un giovane che, avvicinatosi alla sua auto, aveva rubato una piccola radio transistor. Fuggendo, il ladro gettò a terra la radiolina che fu poi recuperata dall'automobilista. Quest'ultimo, avendo riavuto ciò che gli era stato rubato, se ne era poi andato senza denunciare l'accaduto. Si tratta ora di accertare se la radio sia stata rubata dal Cavallini e se costui, fuggendo, non si sia accorto di dirigersi verso il baratro che è a strapiombo sulla ferrovia.

Negli abiti del giovane, come si è detto, non è stato trovato alcun documento. I carabinieri, tuttavia, per identificare il cadavere sono stati agevolati dalla circostanza che ieri mattina, alla stazione dei carabinieri di Frascati, come a tutte quelle del Lazio, era giunto un fonogramma di ricerche riguardanti Roberto Cavallini. Ieri sera, infatti, i genitori del giovane, non vedendolo tornare, si erano rivolti ai carabinieri. La salma del giovane è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale di Frascati, dove domani verrà eseguita l'autopsia.

Un massiccio contingente

TRUPPE FRESCHE INVIATE da Lisbona in Mozambico

Lourenco Marques, 9

Circa cinquemila soldati portoghesi sono sbarcati questa mattina dal transatlantico «Vera Cruz» e sono stati oggetto di una calorosa accoglienza da parte della popolazione bianca della capitale della colonia africana. Il contingente — il più forte che sia stato inviato nel Mozambico dal Portogallo da quando è iniziata nel Nord del paese la guerriglia — è sfilato per le vie della città.

Sia le autorità civili che quelle militari si sono rifiutate di fornire precisazioni sulle ragioni di un arrivo così massiccio di truppe fresche. Pare, comunque, che i nuovi reparti vengano inviati nel Nord per dare il cambio ai soldati che da troppo tempo ormai sono impegnati nella contro-guerriglia. Una parte dei militari potrebbero anche essere depositati a pattugliare l'oleodotto che unisce il porto di Beira alla raffineria di Umtali, nella Rodesia.

A OPERA DI SETTE BANDITI ORGANIZZATI COME UN «COMMANDO»

Magistrale rapina a Londra Dodici milioni prendono il volo

L'ingente somma, destinata a un club, era in arrivo con un furgone corazzato
I malviventi, occupato il circolo, hanno atteso al varco gli addetti al trasporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Una rapina eseguita senza colpo ferire, su un club del quartiere londinese di Mayfair, il Palm Beach Club, attiguo al Mayfair Hotel, ha fruttato ai suoi esecutori 7000 sterline (oltre dodici milioni di lire) di bottino e molto clamore sui giornali della sera. I rapinatori erano sette. Sapevano che poco prima di mezzogiorno sarebbe arrivato un autocarro corazzato della «Securior», una agenzia che si occupa del trasporto di carichi di preziosi, con una grossa somma destinata al Club. Sono arrivati al Palm Beach una ventina di minuti prima dell'autocarro, vi sono penetrati, hanno obbligato il personale a mettersi con la faccia a terra, sotto la minaccia di rivoltelle e coltelli e hanno atteso. Hanno anche avuto l'accortezza di mandare sulla porta e di tenerselo con la stessa minaccia, il portiere del Club con il compito di far vedere che tutto era normale.

Quando l'autocarro della «Securior» è arrivato, i due uomini addetti al trasporto, John Tizzard di 24 anni e Frederick Swain di 25, sono scesi con le sterline e sono entrati senza sospetti nel Club, dove i rapinatori li attendevano e dove sono stati facilmente alleggeriti della somma e messi a faccia in giù con gli altri. Un terzo uomo dell'autocarro, l'addetto alle trasmissioni radio Harold Lathan di 49 anni era rimasto chiuso a chiave nella vettura e non s'è accorto di nulla.

La «Securior», punta nel vivo da questa nuova rapina che è l'ennesima dovuta subire in un giro nemmeno troppo ampio di mesi dai suoi autocarri corazzati, si è cimentata in rapidità con i rapinatori che avevano eseguito il colpo rifondendo al Club entro venti minuti, quanti ne aveva impiegati i rapinatori, la somma da essa garantita.

Vice

ECATOMBE DI PECORE sui campi minati di Pankow

Brunswick, 9

Le pecore di un gregge di una fattoria collettiva della Germania orientale si sono spinte su un campo minato della cortina di ferro, provocando una ventina di esplosioni: tre bestie sono morte all'istante, mentre molte altre, gravemente ferite, hanno dovuto essere uccise e poi trascinate via dalla zona minata con dei lunghi pali.

ANCHE LA FORD RALLENTA la produzione di auto

Detroit, 9

La Ford è divenuta la seconda delle tre grandi del settore automobilistico americano a rallentare la produzione per alleggerire gli stocks dei rivenditori. La Ford ha annunciato che la quota di produzione di maggio di 261.000 unità sarà ridotta a 242.000. La quota degli autocarri 50.000 resta invariata. La Ford nel darne notizia della decisione ha precisato che non ridurrà l'orario di lavoro in nessuno dei suoi stabilimenti, come ha fatto la General Motors.

NAUFRAGA LO SCAMBIO di giornali tra le Germanie

Bonn, 9

Il Sottosegretario alle informazioni, Von Hase nella consueta conferenza stampa, ha dichiarato oggi che il Governo federale non è disposto a condurre trattative al livello governativo con Pankow per il progettato scambio di giornali tra le due parti della Germania. Il Governo federale, come già in altre occasioni, non intende sedere ad uno stesso tavolo con i rappresentanti del regime di Ulbricht, nel timore che ciò possa essere interpretato come un riconoscimento della Repubblica democratica tedesca.

Per studiare i dettagli tecnici che dovrebbero consentire la diffusione di giornali occidentali nela RDT e di quelli orientali nella Repubblica federale, dovrebbe bastare l'ufficio del commercio interzonale che ha sede a Berlino, oppure l'Associazione degli editori di giornali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
iad

†

L'8 maggio si è spento serenamente

Antonio Petri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA con i figli BRUNO, ERNESTO e MARIO, le nuore CARLA e MARINA, i nipoti e i parenti tutti.

Un doveroso grazie al Primario dott. Salvadore per le amorevoli cure prestategli.

Un ringraziamento anche ai condomini, ai colleghi ed amici, che hanno preso parte al nostro cordoglio.

Famiglie PETRI

La Commissione amministratrice, la Direzione il personale tutto dell'A.C.E.G.A.T. prendono viva parte al dolore del Commissario signor Mario Decarli per la perdita della di lui madre

Caterina Ban in Decarli

9 maggio 1966

Il Consiglio e la Presidenza provinciale delle ACLI partecipano al lutto di Mario e Rinaldo Decarli per la morte della loro mamma

Caterina Decarli nata Ban

---

†

A Settimo Torinese tragico incidente automobilistico ha stroncato la giovane vita di

Luciano Skele

Affranti ne danno l'annuncio la moglie GABRIELLA CLEVA con i figlioletti ANTONELLA e CARLO, il padre, il fratello e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 maggio 1966

Partecipano al lutto:
— SERGIO PENCO e famiglia
— CARLO PENCO e figli
— GENY PENCO
— MARIA PENCO ved. GIOVI

---

† L'otto maggio si è spenta all'età di 92 anni

Domenica Bonifacio ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA, LUIGI, MARIANO, PIETRO, NARCISO e LIDIA, le nuore, i generi, i fratelli GIUSEPPINA e NICOLO', la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Delfina Rodnik ved. Trevisan**

si è spenta addì 9 maggio lasciando nel dolore le nipoti RITA, MERCEDES e NORMA.

I funerali seguiranno oggi 10 maggio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† L'8 maggio è mancata la nostra adorata mamma

Italia Mantoessi ved. Pizzul

Terziaria Francescana

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore e la nipote.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi sono due anni che il

COMM.

Ernesto Saverio Romano

ci ha lasciati.

Con l'immenso amore di sempre, con un dolore che non conosce tregua nè fine, la moglie CARMEN, il figlio FRANCO e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo stimarono, l'apprezzarono e gli vollero bene.

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime».
(Sant'Agostino)

Con profonda riconoscenza ringraziamo tutti gli intervenuti alla S. Messa celebrata in suffragio del

GR. UFF.

Riccardo Mrachig

Famiglie
MRACHI . RIZZIOLI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Margherita Gris

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte del nostro indimenticabile

DOTT.

Pino Steno

lo ricordiamo a quanti lo ebbero caro.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 12 maggio alle ore 7 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della morte del

DOTT.

Ferruccio Vidali

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

10 maggio 1966

Nell'undicesimo anniversario della morte del

PROF.

Torquato Zumin

la moglie e i figli lo ricordano sempre con immutato affetto.

Una S. Messa viene celebrata oggi nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Isidoro Satti

la moglie e il figlio lo ricordano con affetto.

INTERAPPIA 12/2

contro il logorio della vita moderna la difesa è CYNAR

l'aperitivo a base di carciofo



P Rappr. piazzisti L. 50

A.A.A. GRANDE casa tedesca di elettrodomestici cerca ancora qualche elemento serio ed attivo da inserire nella propria organizzazione per il settore di Trieste. Corso addestramento gratuito, elevato guadagno e possibilità rapida carriera. Presentarsi Vorwerk-Folletto, via S. Nicolò 22, giovedì 12 corr. 9-12, 15-18. 46962 P

DERMATROPHINE S.p.A. produttrice dei cosmetici Hyaline A. G. Hol cerca per tre Venezie personale maschile e/o femminile introdotti farmacie, profumerie, anche in abbinamento. Prodotti primordine, elevati guadagni, massima serietà. Scrivere referenziando: SPI, Cassetta 1, Padova. 5858 P

DISTILLERIA liquori scala nazionale, produttrice specialità brevettate, cerca agenti introdotti esercizi pubblici per la provincia di Trieste. Alta provvigione, premi produzione. Scrivere Cassetta 46/E SPI Trento.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. RATE: Abarth '62; 600 D '61. Recapito distributore benzina Fina, F. Severo. 25658 Q

A. RATE: 1100 '59; 600 '58; Consul 315. Valle 6. 25666 Q

CAMIONCINO 615 sponde, ottimo stato, bene gommato, vendesi, Baiamonti 69. 25680 Q

COMMISSIONARIA Renault, via Galilei 20: 1100 '58-'55, Dauphine '60-'61, BMW 700 '62. Permute facilitazioni. 549 Q

DAUPHINE '60, unico proprietario, vende 200.000 con accessori. Visionabile autorimessa Torino, Picciola 4, tel. 37914. 46944 Q

FIAT 600 D '64 unico proprietario perfetta vendo. Via Galilei 20. 549 Q

FIAT 1100 occasione, buone condizioni, 95.000. Tel. 50588. 46954 Q

FIAT 1500 '64 ottime condizioni vendo o permuto con facilitazioni. Galilei 20. 549 Q

FIAT 1100 special; Simca 1000; 750 '64, '65, '61; BMW '64, '63; 850; 600 '58, '59, '60; NSU Prinz; 500 N '63, '64; Ford Anglia; Remica; Giulietta '58; Dauphine '63; Giulietta sprint; Innocenti JM3; via Lazzaretto Vecchio 12 Simca Duplica. 13 Q

FIAT 600 D, 600 '55, '57, 1100 '55, Hillman 1500, vendonsi. Via Belpoggio 8, tel. 38804. 25283 Q

OGGI STESSO causa partenza vendo 1100/103 migliore offerente, prezzo base 80.000. Tel. 61258, 35206. 25648 Q

PRIVATO vende bella 600 '61, telefonare dopo ore 15, 52731. 25638 Q

RENAULT 8 '63, Renault 4 '63 vendonsi con facilitazioni fino 24 mesi. Commissionaria Renault, via Galilei 20. 549 Q

ROTTAMI auto, moto compero. Tel. 50995 ore 13-15. 25656 Q

ROULOTTES inglesi Blue-Bird 4 posti, prezzo su strada compreso gancio 690.000; consegna pronta. Mozzato, via Bembo 33, Mestre, tel. 51961. 5852 Q

VOLKSWAGEN 1500 '63, vende Savra, F. Severo 111. 107 Q

VENDESI occasione Giulia 1300 '64, 980.000. Tel. 24041 ore ufficio. 1840 Q

VENDO Giulia 1600 TI giugno '65 in perfetto ordine lire 1.400.000 trattabili. Tel. 97624. 46972 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10. 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 25383 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 25343 R

ACQUISTO licenza oli e vini anche rionale. Cassetta n. 25151 R, SPI.

BAR buffet per attività familiare, posizione centrale, vendesi. Tel. 68424. 25682 R

DAREI gestione bar buffet riviera. Telefonare dopo ore 15 al 54286. 25628 R

NEGOZIO oreficeria centrale, bene avviato, licenza, impianto cedesi prezzo modico. Cassetta 46940 R, SPI.

PRESTITI a persone improtestate solvibili ovunque residenti Scrivere Eurofinass, Molino Armi 3, Milano. 5831 R

VENDESI esercizio con licenza alcoolici, superalcoolici. Telef. 37236. 25662 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, due stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3° S

A.A.A. ATTICI stupendi primingresso, ville meravigliose, casette, appartamenti modesti e di lusso; terreni in diverse zone, da costruzione, vendonsi prezzi eccezionali, con eventuali dilazioni. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 25688 S

A.B. MANTEGNA 8 I, visita 14.30-15.30 vendesi soleggiato appartamento 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, centralnafta, ascensore; facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 25610 S

A.B. SAN GIACOMO, giardino Basevi, zona aperta, soleggiata; appartamenti panoramici 1, 6 stanze, centralnafta, ascensore; facilitazioni; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 25606 S

A.B. STANZA soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiato, pronta consegna vendesi. AGEP, Crispi 14. 25608 S

A. COMMERCIALE, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo vista mare, vendesi libero 4.600.000 ESPERIA, Imbriani 8. 46978 S

A. CONVENIENTI, avanzata costruzione 1-2 stanze, soggiorno, ampio cucinino, zona Commerciale, Sara Davis, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, garage a richiesta, ottimo investimento capitale; dilazioni fino 60%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. tel. 35186 38501. 25592 S

A. PALAZZINA signorile inizio costruzione via Commerciale Panorama, vendonsi soleggiati panoramici 1-2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, ripostiglio, box auto, centralnafta, ascensore, rifiniture ottime, prezzi convenienti, ampie dilazioni di pagamento. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501 35186. 25592 S

A. PRONTA consegna in palazzina signorile nuova, via Porta, Del Mestri, vendesi direttamente bistanze, cucina, 2 poggioli, garage, cantina, ascensore, centralnafta, ottime rifiniture, mutuo fino 60%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 25592 S

A. STRADA di Fiume inizio costruzione appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino e da 2 stanze, cucina, poggioli, ripostiglio, box auto a richiesta; prezzi e facilitazioni di pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 25592 S

AFFARONE appartamentino moderno vendesi 1.100.000 acconto, 20.000 mensili fino saldo prezzo. Visitare vicolo Ospedale Militare 13 III, ore 11-13. 48083 S

AFFARONE: piazza Malta, nuovo, signorile con centralnafta, ascensore, VI p. panoramico, vende privato, pagamento 3 milioni acconto, 200.000 mensili fino saldo prezzo. Visitare Artisti 2, rivolgersi I p. 48085 S

AFFARONE: in grattacielo dodicesimo piano S. Giacomo, vista mare, attico con 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, vendo due milioni acconto, saldo rateale. Visitare ore 17-19 Cristoforo Colombo 12, dodicesimo piano, feriali. 48089 S

APPARTAMENTINO Grado completamente arredato, stanza soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Te. 31335. 25640 S

APPARTAMENTO prontingresso via UDINE, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 25672 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, vista, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi. Tel. 31335. 25640 S

APPARTAMENTO Ghirlandaio 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi. Tel. 31335. 25640 S

APPARTAMENTO centralissimo salone, 3 stanze, 2 stanzetta, accessori, prossima consegna vendo, Amministrazione stabili via Machiavelli 5 II p. 25632 S

APPARTAMENTO paraggi via RIGUTTI seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio ,armadio muro, vende 4 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 25630 S

APPARTAMENTO in palazzina via ROMAGNA, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25630 S

BARCOLA vendo villa con ... reno 1300 mq. Amministra... via Machiavelli n. 5, II p. 25...

CASA rustica stupenda vista re grande orto occasione ... Tel. 68242, 66030. 25...

GRADO città giardino vend... partamento arredato 75 m... volgersi via Maniago 18, ... tel. 50371.

MONFALCONE, appart... centrale, nuovo, facilitazio... gamento, occasione, vende... lefonare 35180. 25...

OCCASIONE vendesi app... mento vista mare Bibione... fonare 57541 Udine.

500 mq. terreno vendesi su... da Gropada Basovizza. T... nare 38380.

TERRENO 700 mq. vendo... Sistiana Visogliano stazion... rovia; tel. 725233. 25...

TERRENO panoramico ... Friuli, adatto villa, vende... formazioni tel. 35503. 25...

TERRENO panoramico C... NARA adatto costruzione ... ta vende Immobiliare CI... piazza S. Giovanni 4, tel. ... 25...

VENDESI terreno panora... Duino porticciolo, progett... provato edificio residenzial... 94142. 25...

Z. VERA occasione mag... villa vendesi Opicina, co... ni. Tel. 96104. 25...

T Villeggiature L.

SAPPADA (Belluno) 1250; ... Giocondo; pensione per ba... giugno-settembre, tutti com... Rivolgersi Suore Dome... Cannaregio 6073, Venezia.

U Matrimoniali L.

DISTINTA fine educazione ... na condizione economica ... serebbe adeguatamente ... to diplomato alto presenza... simo 50enne. Tessera post... 2067564, fermo posta centr... lano.

V Diversi L.

AUTOVETTURE lussuose ... autista noleggiansi viaggi... monie ecc. Tel. 96777. 25...

CONDIZIONI GENER... PER LE INSERZIO...

Gli avvisi economici ... gono pubblicati nella ru... più corrispondente all'o... to delle inserzioni, mu... 10 parole la disposizione ... viene per ordine alfabe... per facilitare le ricerche ... ne modificato eventualm... il testo in modo da rend... l'evidenza. La S.P.I. ha fa... coltà di abbreviare qu... parola degli annunci.

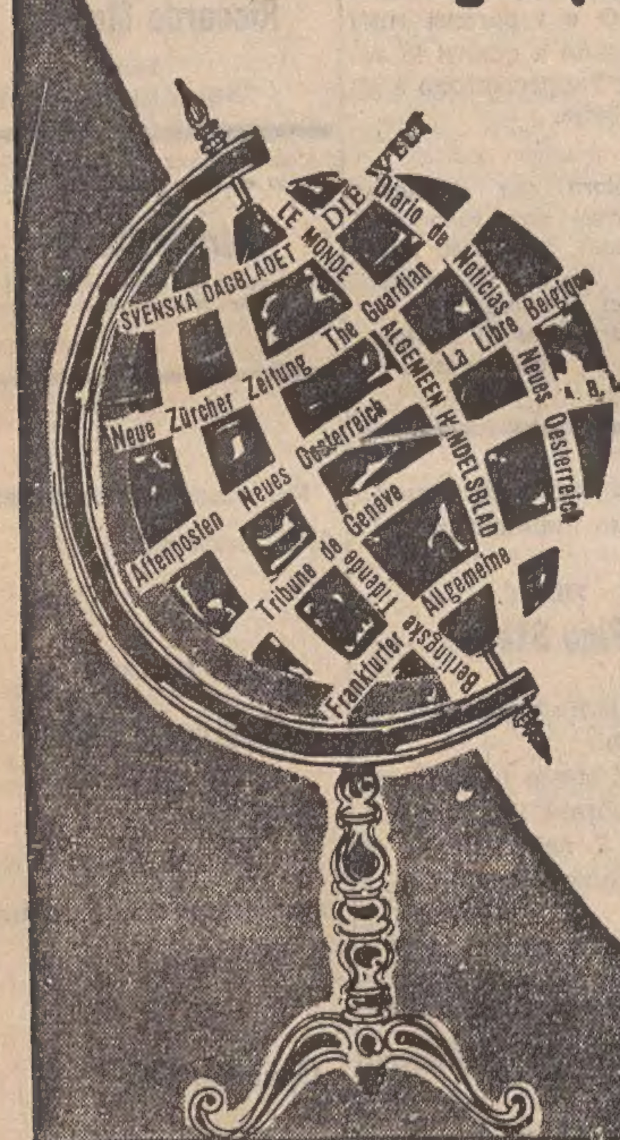
Le offerte debbono, s... ma di legge essere affran... (con affrancatura sempli... non raccomandata o es... so) e spedite per posta.

I reclami possono es... presi in considerazione ... dietro presentazione dell... cevuta dell'importo pa... per gli avvisi.

La S.P.I. non assume ... sponsabilità per casuali ... cate inserzioni, nè per e... di stampa od omissioni ... responsabilità verso il ... il pubblico e i terzi delle ... serzioni eseguite. rimane ... na e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere e ... colari reclamistiche cas... capito alle cassette sar... cestinate.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO



Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

la Shell è piú vicina a voi

una nuova stazione al vostro servizio





GIANNA e PINO MESSINA
Via Baiamonti - TRIESTE - Tel. 95569